Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 17 agosto 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9095 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

APERTA A KANSAS CITY L'ASSEMBLEA PER IL CANDIDATO REPUBBLICANO ALLA CASA BIANCA

FORD O REAGAN? È COMINCIATO IL «DUELLO» DECISIVO FRA I DUE

All'insegna di una grande incertezza l'esordio della convenzione - Ambedue gli avversari si dicono sicuri della vittoria - Al Presidente mancano solo 20 voti - Si è ritirato il «terzo uomo» Buckley



Telefoto Ansa-Upi

Kansas City — Ford trattenuto per la giacca dal figlio mentre correva il rischio di fare un capitombolo per stringere la mano ai sostenitori che lo circondavano al suo arrivo in città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 16

La relativa debolezza politica di Gerald Ford e la forza di Ronald Reagan che lo sfida da posizioni conservatrici, sono i fattori dominanti all'assemblea nazionale del partito repubblicano apertasi oggi ufficialmente a Kansas City in un clima di suspense. E' ancora grande infatti l'incertezza sulla designazione dell'uomo che dovrà misurarsi contro Jimmy Carter nella gara di novembre per la Casa Bianca.

Nelle file «fordiste» c'è anche molta ansietà. Non era mai accaduto in questo secolo che un capo dell'esecutivo in carica deciso a farsi riconfermare (nel caso di Ford, farsi eleggere per la prima volta) arrivasse alla convenzione con un ascendente così scarso sulle forze del suo partito, e ciò sebbene l'uomo di Grand Rapids, nel Michigan, abbia rigenerato moralmente la Casa Bianca, e il paese abbia vissuto, sotto la sua amministrazione, due anni di pace, di prosperità e di progresso civile.

E' una situazione anormale rara sulla scena politica americana. Il politologo William Keech, dell'università della Carolina del Nord, l'ha spiegata sostanzialmente con il fatto che Ford non è mai stato scelto da un congresso di partito né per la carica di vicepresidente né per quella massima che ora ricopre, e che ad entrambe egli è arrivato perché ve lo destinò un presidente ritiratosi in disgrazia e da Ford successivamente perdonato. A ciò il professor Keech aggiunge, inoltre, la presa che avrebbe fatto sull'opinione pubblica un uomo della grinta di Reagan, col suo appello alle virtù e alle aspirazioni della parte più tradizionalista e conservatrice dell'America.

La «guerra fratricida» dichiarata un anno fa a Ford dall'ex governatore della California, culmina nel «duello al sole» che si svolge per i prossimi quattro giorni tra i due «cavalli di razza» del repubblicanesimo nella bella e verde città di Harry Truman, sulle sponde del fiume Missouri. La sede del confronto è l'avveniristica «Kemper Arena», affollata dalle delegazioni di tutti gli «states», dove, sotto l'occhio di centinaia di telecamere e di migliaia di giornalisti e osservatori, i protagonisti della tenzone sono entrati entrambi, in momenti diversi, alzando le mani col segno della vittoria.

La prima giornata della 31.a Convenzione repubblicana non ha introdotto alcun elemento chiarificatore nella disputa tra Ford e Reagan, che continua a svolgersi sul filo del rasoio, con il Presidente ancora a corto di pochi voti per ottenere la designazione. L'assemblea si è aperta alle 10.30 di stamane. I delegati che dovranno scegliere il candidato ufficiale alla Casa Bianca sono 2259. In questo esordio Ford conta su 1110 delegati contro i 1033 del suo avversario. Per ottenere la «nomination» ne occorrono 1130. A decidere per l'uno o per l'altro dei due contendenti saranno in tutto 116 delegati.

Quando Mary Louis Smith, presidente del partito repubblicano, ha proclamato aperti i lavori della convenzione del partito, ha altresì dato il simbolico colpo di «gong» a un combattimento che potrebbe essere risolto proprio da una manciata di voti. Consapevoli forse della precarietà della situazione, Ford e Reagan si sono presentati a Kansas City con un certo anticipo, proprio per poter lavorare dietro le quinte e assicurarsi i favori dei delegati incerti o di coloro che sino a oggi non si sono manifestamente dichiarati né a favore dell'uno né dell'altro. «Non ci faremo battere, sappiamo che la spunterò» ha detto Ford alle migliaia di persone che lo attendevano al suo arrivo a Kansas City. Ma sicuro del suo successo si era dichiarato poche ore prima anche Reagan.

Le forze fordiste, comunque, hanno già ottenuto una vittoria ieri sera, quando il comitato procedurale ha respinto, con 59 voti contro 44, la proposta degli avversari per costringere il Presidente ad annunciare la scelta del suo compagno di lista (il candidato alla vicepresidenza) prima dell'appello finale per la designazione. Il risultato di questa votazione ha ridato fiducia ai sostenitori di Ford, secondo i quali il rivelare il nome dell'uomo prescelto per la vicepre-

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

SCIAGURA IN ECUADOR

«VISCOUNT» CON 56 precipita sulle Ande

Quito, 16

Un aereo quadrimotore del tipo «Viscountin» è precipitato sulle Ande dell'Ecuador. A bordo si trovavano 52 passeggeri e quattro uomini di equipaggio. I rottami sono stati avvistati in prossimità del vulcano Candorazo, a Sud-Est di Riobamba. S'ignora se vi siano superstiti. Le squadre di soccorso sono in marcia verso la località segnalata.

L'apparecchio, appartenente alla compagnia privata «Saeta Airline», era decollato da Quito ieri mattina alle 8, diretto a Cuenca, circa 600 chilometri a Sud della capitale. I contatti radio con il quadrimotore si sono interrotti tre minuti dopo che il pilota aveva comunicato con la torre di cotrollo di Ambato.

Appena segnalata la scomparsa dell'aereo, è scattato l'allarme e sono state avviate le ricerche mediante reparti dell'esercito, aerei ed elicotteri militari. Le ricerche si sono concentrate nella zona di Riobamba, a 200 chilometri a Sud di Quito.

ANCHE SE NON C'E' STATA LA PREVISTA RIVALUTAZIONE

Il marco sale ancora Attesa per il franco

Londra, 16

Il marco tedesco ha toccato oggi il livello più alto degli ultimi 13 mesi nei confronti del dollaro, malgrado non si sia verificata le rivalutazione della moneta tedesca, prevista per il week-end nell'ambito di un riallineamento delle monete del «serpente», cioè del gruppo di monete europee che possono oscillare fra loro entro limiti fissi. Il dollaro ha perduto il terreno guadagnato in mattinata chiudendo a 2,5285 marchi rispetto ai 2,5305 di venerdì. Nei confronti del franco svizzero la moneta americana è rimasta praticamente invariata a quota 2,4878.

All'interno del «serpente» sono diminuite le pressioni sul franco belga e sul fiorino olandese, in seguito al forte aumento dei tassi d'interesse nei due paesi e al riacquisto della valuta che era stata venduta poco prima del week-end. Entrambe le monete del Benelux hanno chiuso la giornata al di sopra del livello minimo d'intervento nei confronti del marco ed hanno nettamente guadagnato terreno rispetto al dollaro. Venerdì le banche centrali belga e olandese avevano alzato rispettivamente al 9 e al 6,5 per cento il tasso ufficiale di sconto. Il costo del denaro a pronto oggi è salito dal 7,85 al 9,3 per cento a Bruxelles e dal 15 al 18 per cento ad Amsterdam.

Il volume degli scambi in franchi francesi è stato limitato, in quanto le banche francesi oggi erano chiuse per una festività nazionale. Il dollaro ha chiuso a 5.0080 franchi rispetto al 5 di venerdì. La sterlina è rimasta praticamente ferma, chiudendo a 1,7815 per un dollaro rispetto al livello di 1,7813 di venerdì; ma rispetto alle altre valute europee la moneta inglese ha perduto terreno.

Per la lira giornata calma in un clima d'attesa per la sorte del franco francese da tempo sotto pressioni speculative. La nostra valuta ha registrato variazioni marginali, anche a causa della scarsa attività operativa; pochi, infatti, sono stati gli operatori e gli affari alla ripresa dell'attività dopo la pausa di Ferragosto. In particolare, la moneta italiana si è oggi mossa limitatamente al ribasso sul dollaro (da 837,75 a 838,45) e sul franco francese (da 167,095 a 167,065), recuperando invece sulle altre principali divise. La Banca d'Italia è intervenuta a difesa con 8,5 milioni di dollari.

NEI GIORNI DELLA VACANZA TRISTE STILLICIDIO DI ACQUA E SANGUE SULLE STRADE

Ferragosto nero: 38 i morti in due giorni di supertraffico

Tra domenica e ieri una serie di gravi sciagure, soprattutto nel Lazio e in Toscana - Sulla Cassia un pullman di turisti inglesi schianta due autovetture - Tra le vittime molti i giovani e i bambini

Roma, 16

Ferragosto d'acqua e di sangue sulle strade italiane. In quasi tutte le regioni della Penisola, la pioggia battente e un tragico stillicidio di vite umane, forse senza precedenti quanto a bilancio numerico, hanno offuscato quello che doveva essere il lieto volto di una giornata tradizionalmente dedicata all'«evasione» e alla vacanza, sia pur breve. Negli scarni, frammentari flash di agenzia, continuano ad affluire i dati relativi al «massacro» che si è consumato sulle strade nel giro di 48 ore, vale a dire tra domenica e lunedì: dati ancora parziali, ma che consentono già di far ascendere a 38 le vite stroncate in seguito a incidenti stradali; non meno di 180, in base a un computo anch'esso approssimativo, sono i feriti.

Il triste record delle disgrazie mortali spetta quest'anno al Lazio, dove in due giorni hanno perso la vita 12 persone; cinque hanno trovato la morte in Toscana, e altrettante nelle Puglie e nel Veneto. L'incidente più grave in assoluto si è verificato il giorno di Ferragosto sulla via Cassia, alla periferia di Roma: un pullman di turisti inglesi ha centrato frontalmente una «850» e una «Ford Anglia» che procedevano in senso opposto. Il bilancio è stato di quattro morti (tra cui tre degli occupanti la «850») e di cinque feriti. Due coppie di coniugi, pure nel Lazio, sono perite in incidenti analoghi, avvenuti di notte — rispettivamente sulla Maremmana inferiore e nei pressi di Anzio — e causati entrambi da manovre imprudenti e dall'eccessiva velocità.

Impressionanti anche le due sciagure verificatesi tra ieri e oggi in Toscana: ieri mattina due giovani fiorentini e una ragazza tedesca sono morti in uno schianto frontale sull'Aurelia, presso Cecina. Le tre vittime avevano rispettivamente 20, 19 e 20 anni, e la giovane straniera era in viaggio di nozze: suo marito è rimasto gravemente ferito. Oggi, poi, una donna è morta e altre otto persone sono rimaste ferite in uno scontro fra tre auto avvenuto sulla superstrada Siena-Grosseto: dopo il primo violentissimo cozzo tra un'«Alfa 2000» e una «Maserati», il groviglio di vetture ha preso fuoco, e la donna che si trovava sull'«Alfa» assieme al marito e alle tre figlie è morta carbonizzata.

In Puglia, pietosa fine di due bimbi,investiti sotto gli occhi dei familiari mentre si trovavano in vacanza: il primo incidente è avvenuto ad Andria, dinanzi allo storico maniero normanno-svevo, e vi ha perso la vita una ragazzina di 11 anni; nel secondo, sulla strada litoranea fra Gallipoli e Santa Maria di Leuca, è perito un bimbo di cinque anni. Altri due bambini sono morti in Sicilia, anch'essi accumunati da un tragico destino: un piccino di sei anni è stato ucciso da un automobilista «pirata» presso Caltanissetta, un bimbo di otto è stato travolto da un altro automobilista che si è poi dato alla fuga a pochi chilometri da Trapani.

Giovani vite stroncate anche in Lombardia: due giovani, di 20 e 19 anni, sono morti mentre l'altra notte tornavano a casa, su una moto «Kawasaky 900», dopo aver trascorso la serata in una sala da ballo di Sirmione; alla periferia di Corsico (Milano), un uomo di 29 anni è morto nell'auto che si è schiacciata contro un parapetto, dopo aver violentemente sterzato a causa di una capretta che, fuggita da un cascinale, gli aveva improvvisamente attraversato la strada. Una ragazza romana di 20 anni è stata travolta e uccisa in Sardegna, alla periferia di Nuoro, mentre faceva l'autostop assieme ad alcuni amici.

Ancora incidenti isolati, con giovani vittime nel Veneto e in Trentino: un bresciano di 22 anni è morto in Trentino, schiantandosi contro la roccia dopo essere slittato sull'asfalto bagnato (è accaduto fra Thiene e Ponte Arche); presso Legnago è perita una sedicenne che, assieme a un'amica, viaggiava su un ciclomotore, finito addosso a una «Mini».



Telefoto Ansa

Roma — Un'impressionante panoramica dell'incidente sulla Cassia: quattro sono stati i morti

«VIA» ALLA CONFERENZA DI COLOMBO CON IL DISCORSO DELLA BANDARANAIKE

PRIME BORDATE DEI NON-ALLINEATI CONTRO ISRAELE E L'«IMPERIALISMO»

Sadat parla di «asse Tel Aviv - Pretoria» - Boumedienne e il Libano - Amin resta a casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Colombo, 16

Con un discorso dal tono quanto mai concreto e interrotto più volte dagli applausi dell'assemblea, il primo ministro di Sri Lanka (ex Ceylon), signora Sirimavo Bandaranaike, ha ufficialmente aperto, oggi, la quinta conferenza dei paesi non-allineati: erano presenti, nella grande sala che porta il nome del defunto marito del primo ministro cingalese, i capi di stato e di governo degli 85 paesi che danno vita al movimento nato 21 anni fa proprio in Asia, auspice la conferenza di Bandung; allora, nell'organizzazione entrarono 29 paesi: oggi, il loro numero è più che raddoppiato, ed essi rappresentano, da soli, oltre un terzo dell'intera popolazione mondiale.

Di fronte a un'assemblea comprendente statisti illustri, che dei non-allineati sono stati gli antesignani (tra gli altri, il presidente jugoslavo Tito, il capo di stato algerino Boumediemne e il primo ministro indiano Indira Gandhi, in quanto diretta erede politica del «Pandit» Nehru), la signora Bandaranaike ha chiamato le cose con il suo vero nome: ha ricordato come molti di quei paesi che vanno sotto il nome di «paesi in via di sviluppo» siano, in realtà, semplicemente nazioni povere; e ha auspicato un'azione comune, capace di difendere gli interessi dei non-allineati; a questo proposito, ha avanzato una proposta concreta: la creazione di una banca, che ha chiamato «Banca dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina», nella quale dovrebbero affluire le riserve e le valute dei non-allineati, onde evitare quello che sino a oggi è accaduto: «L'esportazione della svalutazione del mondo industriale nelle nazioni in via di sviluppo».

Tra le proposte di politica internazionale, particolare rilievo ha assunto quella che auspica la creazione di una «zona di pace» nell'Oceano Indiano, oggi teatro delle mire imperialistiche delle superpotenze. «Dobbiamo far fronte comune — ha detto la signora Bandaranaike — e chiedere lo smantellamento della base americana di Diego Garcia; dobbiamo altresì chiedere alle grandi potenze di ritirare le loro unità e i loro effettivi militari dalla regione dell'Oceano Indiano».

Come volevano le previsioni, non è mancato un esplicito, e abbastanza duro, attacco della signora Bandaranaike a Israele: «Dobbiamo continuare a essere sempre vigili a guardarci dal tentativo di Israele di ignorare il parere dell'opinione pubblica internazionale, sfruttando le divergenze che allignano tra di noi; né possiamo considerare con indifferenza la violazione della sovranità ugandese compiuta dagli israeliani a Entebbe. I provvedimenti presi nei confronti di dirottatori e a difesa di coloro che ne sono vittime non possono giustificare la violazione del diritto internazionale e della sovranità di un paese, quali che siano le circostanze». Un peccato, per il diretto interessato, che il Presidente dell'Uganda, Idi Amin, non fosse presente in aula per ascoltare questa parte del discorso (Amin ha fatto pervenire all'assemblea una lettera, in cui afferma di non poter partecipare all'assise di Colombo a causa di «circostanze al di fuori del suo controllo»).

All'intervento della signora Bandaranaike sono seguiti quelli del Presidente cipriota, arcivescovo Makarios, del Presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, e quello, particolarmente atteso, del Segretario generale dell'ONU, Waldheim, il quale ha riconosciuto il valido contributo del movimento dei non-allineati nella lotta al colonialismo e ha accennato al grave problema razziale del Sud Africa. Hanno parlato ancora, il Presidente algerino

Kenneth Whiting

Continua in 2.a pagina

MONITO PER LA NATO

Haig: poco vigili le forze di terra dell'Occidente

Bonn, 16

Il comandante delle forze della Nato in Europa, generale Alexander Haig, in un'intervista al settimanale tedesco «Der Spiegel» ha detto che le truppe di terra dell'Alleanza debbono aumentare il loro grado di preparazione al combattimento, e ha aggiunto che la tradizionale superiorità qualitativa delle armi in dotazione all'Occidente è stata ridotta, negli ultimi anni, dai progressi tecnologici compiuti dai comunisti.

Haig ha rilevato che la preparazione al combattimento delle forze convenzionali della Nato «è al centro delle nostre preoccupazioni; e qui sono necessari immediati e urgenti miglioramenti». Le forze d'aria e di mare, ha proseguito, per la loro stessa natura sono in costante stato di allarme; «ma le nostre truppe di terra corrono sempre il rischio, in tempo di pace, di assumere una mentalità di guarnigione».

Haig ha aggiunto che il Patto di Varsavia, il quale finora mirava semplicemente al consolidamento della sua posizione in Europa, ha ampliato i suoi orizzonti. «Oggi, la potenza militare sovietica ha raggiunto un livello mondiale, che offre a Mosca una base geopolitica per una politica estera imperialistica» ha dichiarato Haig, aggiungendo che i sovietici hanno introdotto una nuova generazione di caccia bombardieri con capacità e raggio d'azione doppi e migliorati equipaggiamenti tecnici ed elettronici.

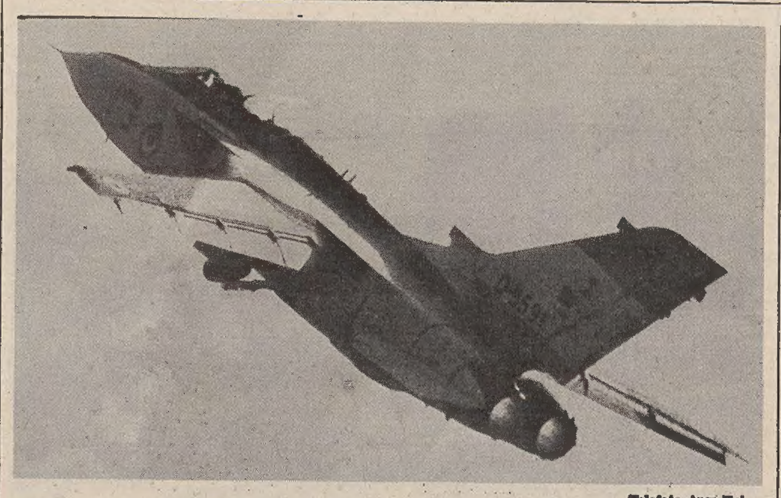
Mentre l'aviazione sovietica, ha concluso Haig, si limitava prima a operare entro i confini dei paesi comunisti, ha ora assunto «un carattere offensivo ed è in condizione di inviare aerei sull'Europa occidentale, cosa che costituisce un drammatico mutamento di qualità».

(Ansa - Reuter)

VENUTI IN LUCE CLAMOROSI EPISODI DI TRAFFICO DI SEGRETI MILITARI A VANTAGGIO DELL'URSS

Spionaggio: due «bombe» in Svizzera e Germania

Alto ufficiale elvetico «passava» informazioni all'ambasciata sovietica a Berna - Sventata la vendita all'Est dei piani «top secret» del nuovissimo aviogetto occidentale «Tornado»: due uomini tratti in arresto nella RFT



Telefoto Ansa-Upi

Francoforte — Un prototipo del «Tornado», l'aereo da combattimento con ala «a geometria variabile», costruito in collaborazione da Italia, Germania federale e Gran Bretagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berna, 16

Le polizie della Svizzera e della Germania federale hanno scoperto, contemporaneamente, due diverse reti di spionaggio militare a favore dell'Unione Sovietica. Stamane, a Berna, il ministero della giustizia e della polizia ha annunciato l'arresto dell'ex comandante dei reparti svizzeri di difesa aerea, mentre a Bonn è stata data ufficialmente notizia dell'arresto di due uomini, accusati di aver fornito ai servizi segreti d'oltrecortina i piani «Top secret» dell'apparecchio da combattimento «Tornado», l'ultimo «gioiello» delle forze armate della Nato.

Il generale di brigata elvetico Jeans-Louis Jeanmaire, di 66 anni, è stato tratto in arresto sotto l'accusa di aver «passato» informazioni militari all'ambasciata sovietica a Berna. Nel darne l'annuncio, le autorità svizzere hanno mantenuto il più stretto riserbo sulla natura dei documenti forniti agli emissari di Mosca; sembra, comunque, che il caso di spionaggio in cui è coinvolto il Jeanmaire sia il più grave mai venuto alla luce in Svizzera da numerosi anni a questa parte, ed è certamente la prima volta che un ufficiale elvetico di Grado così elevato è immischiato in una vicenda spionistica.

D'altra parte, la stessa figura del generale, che aveva ricoperto uno degli incarichi più delicati della difesa elvetica, contribuisce ad alimentare l'impressione che ci si trovi dinanzi a un caso senza precedenti: architetto di buona fama e ufficiale di carriera, Jean-Louis Jeanmaire si era ritirato dall'esercito lo scorso anno; egli apparteneva a quello che, in Svizzera, viene chiamato corpo degli ufficiali istruttori (circa 1500 militari, selezionati con cura e destinati a incarichi delicati e importanti). Prima di ritirarsi dalla vita militare, il Jeanmaire era stato capo del servizio delle truppe di protezione aerea, specializzate nella difesa passiva e nella protezione civile: questo incarico lo metteva alle dirette dipendenze dello stato maggiore generale, ed egli aveva quindi accesso a documenti e informazioni di grande importanza.

Gli osservatori fanno notare, a riprova della gravità del caso, che è fatto più unico che raro che le autorità elvetiche rivelando una vicenda di questo genere, precisino fin dall'inizio l'identità e le funzioni dell'imputato, soprattutto se questi occupa un posto importante. E', inoltre, estremamente raro che le autorità facciano subito conoscere il nome della potenza straniera a profitto della quale avrebbe lavorato la spia. Sembra, dunque, che le autorità elvetiche abbiano voluto sottolineare che, in questo caso specifico, è a detrimento della difesa nazionale elvetica che il Jeanmaire informava i suoi «datori di lavoro»: questo in quanto, assai spesso, le spie arrestate in Svizzera si limitano ad avere nella Confederazione la loro «base d'operazioni», mentre svolgono attività di spionaggio, a

George Jarret

Continua in 2.a pagina

Nelle pagine interne

Cina e Filippine: formidabili scosse

Due violentissime scosse di terremoto sono state registrate, questo pomeriggio, in Asia: la prima (del grado 7,3 della scala Richter) ha nuovamente interessato la Cina, e in particolare la provincia di Szechwan; la seconda, dell'ottavo grado della scala Richter, è avvenuta nella zona delle Filippine, con epicentro nel golfo di Moro, circa 900 chilometri a Sud di Manila: eventuali danni e perdite dovrebbero essere circoscritti all'isola di Mindanao.

Eruzione «atomica» attesa a Guadalupa

Alla Guadalupa si vive in attesa della catastrofe: un'ampia zona è stata ormai evacuata nell'imminenza dell'eruzione del vulcano La Soufrière, che — dicono gli esperti — avrà una potenza varie volte superiore a quella della bomba di Hiroshima. Mentre il vulcano ribolle e lancia in cielo nubi di cenere e fumo, i villaggi dell'isola si svuotano, tra scene di caos e panico.

I SINTOMI IN UNA INTERVISTA DI AMENDOLA

Preme sul governo l'ipoteca del PCI

Ripetuta la minaccia di ritorno all'opposizione Si insiste sul compromesso - Le illusioni del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

«E' evidente che la gravità della crisi richiederebbe al più presto uno sforzo di emergenza nazionale e, quindi, un governo basato sui più larghi consensi con il contributo diretto dei comunisti; in questo senso il governo Andreotti deve essere una fase di passaggio, non per tornare indietro, ma per andare avanti e più presto si va avanti, meglio è». Queste e alcune altre affermazioni, fatte dal leader comunista Amendola in un'intervista rilasciata al quotidiano romano «Paese Sera» di domani, danno la misura di quanto i dirigenti del PCI si sentano sicuri di poter disporre a loro piacimento dell'ipoteca che hanno posto sul governo monocolore e, quindi, del proposito di disfarsene non appena riterranno maturi i tempi, per imporre soluzioni a essi ancor più gradite, quale, a esempio, il governo «di unità democratica nazionale», che segnerebbe la nascita ufficiale del «compromesso storico».

E' proprio questa prospettiva al centro del dibattito tra i partiti ora che, superata la convulsa fase post-elettorale del riassetto parlamentare e governativo, si comincia a guardare con maggiore serenità ai problemi politici di medio e lungo termine. La recente sortita del leader repubblicano La Malfa che ha giudicato il «compromesso» come un fatto ineluttabile, ha avuto l'effetto di un sasso gettato in uno stagno: i cerchi concentrici si allargano sempre di più, rivelando abbastanza chiaramente quanto fossero, in realtà, travagliate le acque per le divergenze che continuano a caratterizzare l'orientamento in proposito delle varie forze politiche.

I comunisti, come ha confermato appunto Amendola, sono certi che è solo questione di tempo e che questo tempo non sarà tanto lungo, perché sanno — come lo stesso esponente del PCI ha esplicitamente affermato — di poter fare cadere Andreotti su qualsiasi ostacolo parlamentare, trasformando la loro «non sfiducia» in voto contrario. La durata del governo — ha detto Amendola — «dipenderà dalla sua capacità di fare fronte ai bisogni del Paese e di attuare quella parte di linea programmatica che segna un progresso rispetto al passato», il che equivale a dire quella parte di programma che sta bene al PCI.

«Non basta dire — ha aggiunto — priorità agli investimenti pubblici: bisogna dire quali cose fare e quali no; non basta dire compressione della spesa pubblica: bisogna specificare dove si vuole tagliare; non basta dire manovre tributarie: bisogna dire dove cominciano i redditi medi ai quali si chiede un maggior contributo proprio per non gravare sui redditi bassi». Si può chiaramente dedurre da queste affermazioni che Andreotti sarà costretto ad operare, tenendo conto soprattutto delle richieste programmatiche del PCI e che ciò facendo sarà lasciato sopravvivere proprio perché la sua azione è giudicata. Come fase preparatoria di quella successiva, che i comunisti vedono unicamente nei termini del compromesso.

E ciò perché — come ha sostenuto Amendola — «se c'è una ipotesi battuta dal risultato elettorale del 20 giugno, è proprio quella dell'alternativa di sinistra». D'altronde, secondo lo stesso esponente del PCI, «non c'è il pericolo che il PSI torni ad accettare un rapporto con la DC come l'esperienza di centrosinistra». E' quest'ultima osservazione che fa la misura di quanto politicamente suicida sia la strategia finora seguita dai dirigenti socialisti, proprio perché, escludendo una ripresa della collaborazione con i democristiani senza l'apporto diretto dei comunisti, spinge in direzione di quel «compromesso» che gli stessi socialisti escludono come prospettiva politica valida.

Proprio ieri il segretario del PSI Craxi, in una intervista a un quotidiano milanese, ha sostenuto che «il compromesso storico come strategia di collaborazione tra la DC e il comunismo è rimasto nello stallo in cui si trovava». A sostegno di questa affermazione che, nell'attuale fase politica, appare caratterizzata da un'estrema astrattezza, lo stesso segretario socialista ha fatto una sottile distinzione tra il peso e il significato politica che per il monocolore Andreotti può avere l'astensione socialista e quella comunista.

A giudizio di Craxi, determinante per il Governo è il voto non solo del PCI, ma anche del PSI con una differenza: «Se i comunisti votassero contro un provvedimento e i socialisti a favore, i conti tornerebbero; tornerebbero anche se i socialisti votassero contro e i comunisti a favore; ma sarebbe la stessa cosa politicamente?». L'osservazione di Craxi è valida, solo se è indicativa di una volontà precisa di differenziazione dal PCI e di progressivo riavvicinamento alla DC. Differenziazione che il segretario socialista ha sottolineato anche nel rilevare che «il PSI seguirà una politica che metta sempre più in chiaro le distinzioni di principio e di valutazione strategica» nei confronti dei comunisti, ma che ha subito dopo contraddetto o, quanto meno, sminuito, sostenendo che «nella pratica il PSI cercherà, invece, obiettivi comuni con i comunisti».

A questi ultimi importano ben poco le differenziazioni e i distinguo di principio fin quando potranno contare sui socialisti come «portatori d'acqua» nell'azione politica e governativa di tutti i giorni. Lo stesso Amendola ha riconosciuto che ai socialisti spetta «una importante autonoma funzione», ma ha anche tenuto ad ammonire i compagni socialisti che «la funzione del PSI non può consistere nell'ostacolare il processo di allargamento della base del governo». Certo, non si può pretendere che il neo-segretario socialista determini rapidamente una inversione di rotta nel suo partito con tutti i problemi interni che lo travagliano, ma finché continuerà a negare la possibilità di un riavvicinamento alla DC e parlare di un governo con i comunisti, non farà altro che il gioco di questi ultimi e favorire il «compromesso».

Roberto Perugini

La festa a Castelgandolfo



Castelgandolfo, 16

Paolo VI ha cominciato la giornata di Ferragosto uscendo a piedi, alle nove in punto, dal vecchio castello dei papi ora trasformato in «villa pontificia», per recarsi (lo vediamo nella telefoto Api, a sin.) nella chiesa parrocchiale del paese che lo ospita per due mesi. Era preceduto da una processione di chierichetti in rosso, di preti in veste nera e cotta bianca, accompagnato da due cerimonieri pontifici che lo hanno sorretto mentre saliva i quattro gradini della chiesa parrocchiale e seguito da due monsignori della «famiglia pontificia» in abiti violetti.

La chiesa parrocchiale, dedicata a San Tommaso arcivescovo di Valenza, è nella stessa piazza sulla quale si apre il portone principale della villa pontificia. Nel piccolo tempio barocco, costruito tre secoli fa da Gianlorenzo Bernini al tempo delle prime villeggiature papali nel castello sul lago, Paolo VI ha detto messa interamente in italiano, semplicemente, come un parroco, improvvisando l'omelia dopo la lettura del vangelo ed invitando caldamente i presenti a rinnovare la devozione alla Madonna «in senso personale e profondo», non abitudinario ma con la forte tensione morale che comporta il culto alla Vergine, prendendo spunto dalla festa stessa dell'Assunta.

PAUSA SENZA NULLA DI FESTIVO NELL'OPERA DI SOCCORSO

UN GRIGIO FERRAGOSTO NELLA ZONA DI SEVESO

Le attività del centro sanitario si sono fermate per un solo giorno Sono un centinaio le gestanti «in rischio» - Forse oggi nuovi aborti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seveso, 16

Dopo la pausa di ieri, l'attività è ripresa a pieno ritmo, alle scuole medie di Seveso che ospitano il consultorio familiare, il centro per i prelievi del sangue, il consultorio veterinario, e tutta l'attività intorno ai fenomeni collegati alla «nube tossica». In particolare, al consultorio familiare si sono riviste numerose gestanti che erano già state sottoposte a una prima visita nelle scorse settimane. Il controllo avviene infatti, in media, ogni 15-18 giorni.

Nel frattempo si preparano nuovi aborti terapeutici. Dovrebbero avvenire probabilmente già domani, anche se non c'è una conferma ufficiale, alla clinica ostetrico-ginecologica «Mangiagalli» di Milano, dove venerdì scorso tre gestanti di Seveso sono state sottoposte a interruzione di gravidanza. Anche il numero delle donne sulle quali avverrà l'intervento è incerto: probabilmente si tratta di quattro. Non saranno comunque le ultime a sottoporsi all'operazione. Infatti, delle cento gestanti «in rischio» (questa la definizione dei medici per indicare le donne che sono entro il terzo mese di gravidanza) almeno una quindicina hanno fatto verbalmente la richiesta di aborto terapeutico.

E' stato un Ferragosto triste in questa fetta di terra brianzola, colpita dagli effetti della nube tossica sprigionatasi dall'Icmesa. Il cielo grigio e qualche spruzzata di pioggia hanno contribuito a rendere ancor più deprimente un paesaggio che risente nei suoi abitanti dell'angoscia per un futuro che naviga nell'incertezza. Quale sarà il domani per questa gente che vede le sue case isolate dal filo spinato che recinge quella che, per il momento, è «terra di nessuno»? In altri momenti sarebbe stato un Ferragosto normale con gente per le strade, con il pensiero alle vacanze, alla ripresa prossima del lavoro, ad un futuro tutto sommato senza particolari incertezze per questa zona che, per la sua laboriosità e la sua ricchezza è stata anche definita «la Svizzera d'Italia».

Ieri no. Ieri nello sguardo di ognuno si intuiva la domanda: come sarà il «dopo nube»? E nessuno è in grado di dare una risposta precisa, anche perché le notizie che arrivano sono contraddittorie, con molti punti interrogativi. La nube tossica si è lasciata alle spalle un pesante fardello di distruzione, non solo morale ma anche materiale.

Seveso ha sentito il peso della tragedia, anche se la voglia di reagire è ancora tanta. Nelle chiese si è pregato per la ricostruzione, per gli sfollati. Ecco, gli sfollati. Il loro dramma si consuma a pochi chilometri da Seveso, da Meda, dalla loro terra, in grandi «lagher» di lusso come il residence di Bruzzano o il motel di Assago. La sistemazione è oltremodo confortevole, ma non aiuta certamente a dimenticare. «Sappiamo che è tutto provvisorio — dice Bruno Conte, evacuato con moglie e due figli, mentre altri due suoi bambini sono ricoverati ancora in ospedale a Milano — e per questo speriamo di tornare presto alle nostre case».

«Come ha passato il Ferragosto?».

«Andando su e giù all'ospedale per stare vicino agli altri due bambini».

(Italia)

Gabriele Tacchini

Al «Negri» continuano le analisi

Milano, 16

Dopo aver stabilito, nei giorni scorsi, in modo inequivocabile, che la diossina ha ucciso i conigli morti, sui quali sono stati compiuti gli esami con gli spettrometri di massa, i ricercatori dell'istituto «Mario Negri» hanno compiuto altre analisi anche ieri ed oggi, sotto la direzione del dott. Alberto Frigerio, sui campioni di sangue che erano stati prelevati a bambini colpiti dagli effetti della diossina.

«In particolare — ha spiegato il dott. Frigerio — utilizzando gli stessi processi analitici con opportune modifiche, sono stati analizzati in via del tutto sperimentale, alcuni campioni di sangue prelevati a bambini intossicati dalla diossina».

«Con ogni probabilità, comunque — ha aggiunto il dottor Frigerio — per quanto si migliorino i metodi di analisi, i risultati, a mio avviso, saranno negativi, cioè penso che non troveremo diossina nel sangue dei bambini e di adulti esposti a questa sostanza. Per rintracciare la diossina nei campioni di sangue umano ci deve essere un indice di intossicazione così elevato per cui le persone che sono state esposte alla diossina dovrebbero presentare un quadro clinico particolarmente grave e questo assolutamente non si è verificato.

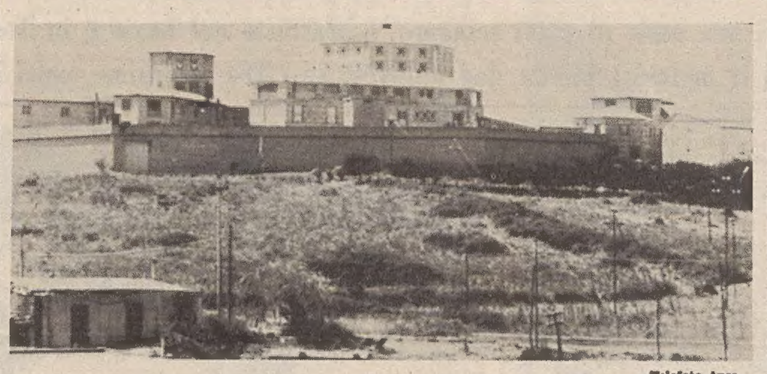
«Un'altra cosa importante ha proseguito il ricercatore — per quanto riguarda le analisi del sangue (circa seimila prelievi da bambini ed adulti fatte finora o in corso di svolgimento) voglio sottolineare: che queste analisi sono estremamente importanti, ma non hanno lo scopo di identificare o meno la diossina nel sangue stesso: sono analisi che i medici eseguono con notevole impegno per valutare il quadro clinico delle varie persone esposte alla diossina. E sono quindi analisi che vanno eseguite indipendentemente dal fatto che noi, all'istituto "Mario Negri", si trovi o no diossina nel sangue».

(Ansa)

DEVASTATA LA «BADE E CARROS» DA UNA VIOLENTA SOMMOSSA DI SETTANTA PRIGIONIERI

BATTAGLIA NEL CARCERE DI NUORO PER SEDARE UNA RIVOLTA DI DETENUTI

Visto vano ogni tentativo di pacificazione, carabinieri e P.S. sono intervenuti con i lacrimogeni - Un'ora di corpo a corpo - Due carcerati e quattro agenti feriti - Danni all'edificio per oltre mezzo miliardo



Telefoto Ansa

Nuoro — Una veduta generale del carcere devastato dai detenuti durante 4 ore di sommossa

Nuoro, 16

Ufficiali e sottufficiali dei carabinieri, funzionari e agenti di pubblica sicurezza e alcuni reclusi rimasti feriti; inoltre danni alle strutture carcerarie per oltre mezzo miliardo di lire, rappresentano il bilancio della sommossa di una settantina di detenuti avvenuta nella casa circondariale di «Bade e Carros» a Nuoro. Tra i feriti più gravi è l'ergastolano Mario Sulas di 21 anni, nuorese, che raggiunto a una mano da un proiettile si trova ora ricoverato nell'ospedale civile con una prognosi di un mese. Un altro detenuto a sua volta ricoverato nel nosocomio è Walter Mascherpa di 22 anni da Bergamo che è stato medicato per diverse contusioni in varie parti del corpo giudicate guaribili in una decina di giorni.

Alle cure dei sanitari sono dovuti anche ricorrere il comandante del Gruppo carabinieri di Nuoro col. Giovanni Zappi, colpito da un corpo contundente al capo, il capitano dell'Arma Domenico De Petrillo e il capitano di P.S. Antonio Cossu, feriti alle braccia e al viso e il brigadiere dei carabinieri Giuseppe Masala che, durante la colluttazione con uno dei rivoltosi, è stato ferito al labbro con una posata utilizzata come coltello. Il sottufficiale è stato ricoverato in ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni di cure.

Domata la rivolta dopo oltre quattro ore, con un intervento di forza da parte dei militari, resosi necessario perché falliti tutti i tentativi di mediazione, le autorità carcerarie hanno iniziato la valutazione dei danni che risulta superiore ai 500 milioni di lire.

La sommossa nelle carceri di Nuoro era cominciata ieri pomeriggio poco dopo le 15 al termine dell'ora d'aria. Una settantina di detenuti del «braccio» giudiziario invece di rientrare nel padiglione si è trattenuta nel cortile scandendo slogans di protesta contro la mancata attuazione della riforma carceraria. All'intervento degli agenti di custodia i reclusi hanno scavalcato un muretto raggiungendo poi il settore giudiziario. Qui è stata spaccata una vetrata con il tentativo di raggiungere il tetto del carcere. A questo punto le guardie di servizio sul muro di cinta hanno esploso alcune raffiche di mitra e in questa circostanza, secondo la versione dei fatti fornita dagli inquirenti, l'ergastolano Mario Sulas è stato raggiunto da un proiettile alla mano.

A «Bade e Carros» nel frattempo sono state fatte confluire decine di militari tra carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza. Il lancio di candelotti lacrimogeni ha costretto i detenuti a rientrare nelle celle e della circostanza hanno approfittato i militari che, raggiunto il padiglione dalla tromba delle scale, hanno rimosso le barricate. Sgomberati i corridoi dalle masserizie, le forze dell'ordine hanno proceduto a un sistematico svuotamento delle celle. Mentre numerosi detenuti non hanno opposto resistenza altri hanno ancora reagito lanciando oggetti contundenti contro i militari e ingaggiando furiosi corpo a corpo con carabinieri ed agenti. Dopo circa un'ora di «battaglia» tutti i rivoltosi sono stati immobilizzati e i più irrequieti sistemati nelle celle di isolamento.

Proteste senza violenze a Torino, Firenze e Napoli

Torino, 16

Ferragosto ha visto proteste di detenuti, fortunatamente senza violenze, anche a Torino, Firenze e Napoli. Si è conclusa alle 21 di ieri, dopo oltre 30 ore, la dimostrazione dei detenuti delle carceri «Nuove» di Torino, che era stata inscenata per richiedere la riforma carceraria e del codice. Com'è noto, la dimostrazione era iniziata nel pomeriggio di sabato scorso quando, al termine dell'ora d'aria, alcuni detenuti si erano rifiutati di far rientro nelle proprie celle. Un gruppo di circa 10 persone era salito sui tetti ma, con il sopraggiungere della sera, il numero si era notevolmente assottigliato e, dopo le 22, un solo detenuto era rimasto sulle tegole del carcere.

Gli altri gruppi di detenuti si erano invece riversati prima nei corridoi e poi nel cortile. Durante la notte, le guardie di custodia avevano esploso in aria diversi colpi di pistola e di mitra per scoraggiare eventuali tentativi di fuga. Intanto colloqui si svolgevano tra il presidente della regione Piemonte, avv. Viglione, il direttore delle carceri, dott. Cangermi ed il dott. Maffa, sostituto del giudice di sorveglianza, con una delegazione dei detenuti. Le richieste erano state scritte su enormi striscioni attaccati alle finestre e successivamente in un documento redatto nel pomeriggio. In particolare chiedevano «l'abrogazione del secondo comma dell'articolo 47 della legge di riforma carceraria con il quale viene negata l'applicazione dei benefici ai recidivi per lo stesso reato o per delitti di rapina, sequestro ed estorsione».

Le trattative fra la delegazione dei detenuti e le autorità locali erano proseguite tutta la notte per cercare un punto di intesa che servisse a riportare la calma e soprattutto ad evitare una sommossa. Era infatti giunta alla magistratura torinese una «voce» secondo la quale si stava preparando alle carceri «Nuove», come in altri penitenziari italiani, una dimostrazione violenta. Soprattutto si temevano reazioni incontrollate dopo la perquisizione avvenuta venerdì scorso, su ordine della direzione del reclusorio, a seguito di gravi episodi di violenza e di intimidazioni avvenuti nei confronti di detenuti e di magistrati.

Nella mattinata di domenica sono giunti a Torino, il segretario del Partito radicale, Spadaccia, il sottosegretario alla giustizia Dell'Andro, il direttore generale degli istituti di pena. Minervini e il sen. Galante Garrone. I rappresentanti parlamentari hanno avuto con la delegazione dei detenuti un incontro, nel corso del quale è stato elaborato un documento in cui tra l'altro si chiede «l'affidamento in prova al servizio sociale, la liberazione anticipata e la semilibertà, concessi a tutti coloro che dimostrano, con il loro comportamento, di superare le difficoltà di adattamento alla vita sociale». Il documento è stato quindi sottoposto agli altri detenuti che lo hanno sottoscritto. Dal canto loro, gli esponenti parlamentari si sono assunti l'impegno di portare avanti tutta la problematica emersa dall'incontro. Poco prima delle 22 tutti i detenuti hanno fatto rientro nelle proprie celle e la situazione è ritornata alla normalità.

I detenuti del carcere delle Murate di Firenze hanno iniziato, verso la mezzanotte di ieri, un'azione di protesta, rifiutando di rientrare in cella al termine dello spettacolo televisivo del giorno di Ferragosto. Lo scopo della manifestazione è quello di sollecitare l'immediata attuazione della riforma carceraria. La protesta ha carattere pacifico, tanto che non è stato necessario l'intervento delle forze dell'ordine.

Un rappresentante dei detenuti è stato ricevuto dal giudice di sorveglianza delle carceri fiorentine, dott. Caponetto, al quale ha consegnato un comunicato diffuso poi alla stampa, nel quale i detenuti delle Murate «informano le autorità» e l'opinione pubblica che hanno indetto una manifestazione pacifica di solidarietà con i compagni detenuti nelle carceri di Torino, Nuoro e Napoli e chiedono univocamente l'immediata attuazione completa della riforma carceraria ed in particolare l'abrogazione della norma limitativa imposta dagli articoli 47 (affidamento in prova al servizio sociale) dell'articolo 48 (regime di semilibertà) e dell'articolo 54 (liberazione anticipata) nella parte in cui limitano l'applicazione dei suddetti benefici per coloro che sono recidivi specifici e per coloro che sono imputati dei delitti di rapina, rapina aggravata, estorsione, estorsione aggravata, sequestro di persona a scopo di rapina e di estorsione. La protesta è cessata non appena il comunicato — come avevano richiesto — è stato trasmesso dalla radio.

500 detenuti dei padiglioni Avellino e Genova delle carceri di Poggioreale, infine, si sono rifiutati di entrare in cella dopo l'aria. Analoga manifestazione è stata effettuata ieri dai 600 reclusi dei padiglioni Livorno e Salerno. Al giudice di sorveglianza era stato presentato un documento in cui, dopo aver espresso solidarietà ai detenuti di Torino e Nuoro, i carcerati napoletani sollecitano l'applicazione del nuovo regolamento carcerario, una rapida riforma dei codici ed una accelerazione dei tempi dei giudizi.

L'agitazione dei detenuti è terminata poco dopo le venti, quando tutti i carcerati sono entrati nelle rispettive celle. Secondo quanto ha comunicato il vice questore Ermanno Zanforlini non si sono avuti incidenti. Prima di rientrare nel padiglione, i detenuti del «Salerno» hanno chiesto al magistrato di far conoscere la loro protesta ai compagni di detenzione di Torino e Nuoro, ai quali hanno espresso «incondizionata solidarietà».

(Italia)

EVADONO IN DUE da una colonia penale

Nuoro, 16

Due detenuti, Pasquale Fois di 37 anni, di Galtellì (Nuoro), e Giuseppe Mereu di 22, di Ula Tirso (Oristano), sono evasi dalla colonia penale di Mamone, nel Nuorese. I due si sono allontanati approfittando della libertà di cui godono all'interno della colonia penale che è aperta.

Fois stava scontando una condanna a tre anni e un mese di reclusione per lesioni aggravate, mentre Mereu doveva scontare due anni e sei mesi per detenzione e porto d'arma da guerra. I carabinieri hanno fatto una vasta battuta e intensificato i servizi di sorveglianza nei paesi d'origine dei due evasi.

* * *

Augusta: accoltellato

Siracusa, 16

Un altro detenuto è stato accoltellato nel carcere di Augusta. Si tratta di Salvatore D'Angelo di 27 anni, che è stato aggredito e ferito a coltellate da altri reclusi. Il D'Angelo sconta una condanna per furto aggravato. Deve tornare in libertà nel 1982. Nei giorni scorsi nello stesso carcere, che da qualche tempo è scosso da frequenti episodi di violenza, un altro detenuto era stato ridotto in fin di vita con numerose coltellate.

(Ansa - Italia)

ANCORA SOTTO ACCUSA LE CONDIZIONI SULLE «NAVI OMBRA»

LA LETTERA DI UN MARITTIMO: «MUOIO, DENUNCIA GLI ARMATORI»

La drammatica missiva è arrivata alla moglie assieme alla notizia del decesso - Fatali i gas di un locale - «Scaricato» ad Augusta

DA.. NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 16

«Se dovessi morire, la colpa è degli armatori. Vai dai carabinieri»: questa la drammatica lettera giunta ad una donna. La lettera è del 12 agosto. Due giorni dopo, Giovanni Andriani, 56 anni, motorista navale, nato ad Alessandria e residente a Genova, sposato, tre figli, ha cessato di vivere all'ospedale di Augusta dov'era stato ricoverato da quattro giorni. L'uomo, infatti, era rimasto intossicato dai gas respirati in sala pompe della nave su cui era imbarcato, la motocisterna «Stolita» battente bandiera liberiana.

Quasi contemporaneamente al postino con la lettera dello sventurato uomo, è giunta alla signora Rita, la vedova, la comunicazione dagli agenti dell'armatore, che hanno sede a Venezia, nella quale veniva comunicato che il motorista era spirato per «complicazioni cardiache». E' uno dei tanti drammi che si consumano su navi in cui il rispetto della vita umana è, eufemisticamente, approssimativo. Il povero Andriani infatti ha spiegato alla moglie, nella sua lettera, le condizioni terribili di lavoro sulla nave. «Ho respirato tanti gas, abbastanza da mandarmi all'altro mondo — concludeva — e se per ipotesi dovessi morire attacca la compagnia per mezzo di un avvocato perché la colpa è loro».

Se, infatti, il marittimo fosse stato provvisto di una maschera antigas per lavorare in quel terribile ambiente, probabilmente sarebbe ancora vivo. Colto infatti da grave malore, Andriani venne «scaricato» all'ospedale di Augusta e poi la nave proseguì la sua rotta per Tripoli, senza che nessuno si preoccupasse di avvertire la consorte del dipendente di quanto era avvenuto. I dirigenti della compagnia di navigazione, infatti, si sono fatti vivi solo per annunciare il decesso. In preda alla disperazione, la signora Rita è andata dai carabinieri con la denuncia postuma del marito, chiedendo di far luce sulla vicenda.

Bruno Cressotti

Clandestini dell'ecologia

Disseminano il Reggiano di volpi e vipere

Reggio Emilia, 16

Una organizzazione clandestina che dice di propugnare «la lotta contro la caccia» e il ripristino dell'«ambiente naturale selvaggio» opera nel Reggiano e dissemina vipere e volpi. Lo afferma il locale quotidiano «La Gazzetta», che pubblica una lunga lettera coperta dall'anonimato e nella quale è detto: «I cacciatori sono i nostri principali nemici perché la loro stessa presenza, il loro atteggiarsi a continuatori di una tradizione che pretende essere radicata nella popolazione, il loro tentativo di identificarsi con la popolazione stessa, costituiscono una finora riuscita mistificazione che offre alibi ad altre distruzioni dell'ambiente».

A parere degli autori della missiva «il ripopolamento di volpi ha avuto successo: ad onta delle battute dei cacciatori ha permesso di far rapidamente scomparire la fittizia fauna introdotta dai cacciatori con i loro lanci». A quanto viene detto anche il ripopolamento di vipere, «teso a controllare il pernicioso dilatarsi della popolazione di roditori», ha avuto successo.

(Italia)

RINVIATO PER PIOGGIA il Palio di Siena

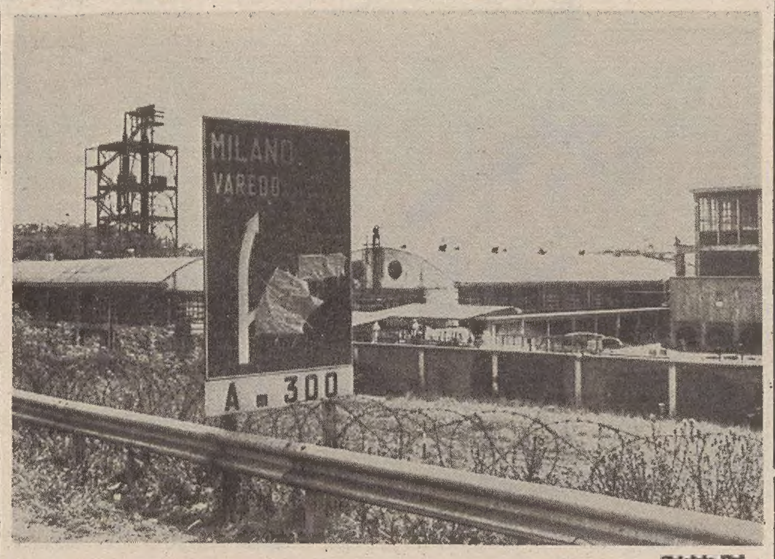
Siena, 16

Delusione per cinquantamila persone a Siena: il maltempo, anche se nel pomeriggio il cielo si è aperto con una larga schiarita, ha impedito lo svolgimento del «Palio di Mezzagosto».

Il sindaco, dopo che sulla città è continuata a cadere la pioggia, ha sentito i «deputati» alla festa ed i «capitani» delle contrade: tutti hanno convenuto che il Palio dovesse essere rinviato a domani alla stessa ora (tardo pomeriggio sfilata e poi la corsa dopo le 20) in applicazione dell'art. 90 del regolamento dell'antica corsa senese.

(Ansa)

UN NOME DA DIMENTICARE



Telefoto Upi

Milano — Fogli di carta hanno cancellato il nome di Seveso lungo la superstrada Como-Milano

Dalla prima pagina

«Duello»

sidenza significa scontentare le forze degli esclusi e quindi sottrarre voti al Presidente.

E' venuta meno, a metà giornata, la «candidatura di disturbo» dell'ultraconservatore James Buckley, per cui Ford e Reagan restano soli a Kansas City. La settimana scorsa, il senatore Buckley aveva detto di volersi presentare come terzo candidato, per determinare una situazione di stallo al primo ballottaggio, il che avrebbe presumibilmente favorito Reagan; ma oggi ha annunciato che si ritirava, eliminando così un altro potenziale fattore di divisione tra i repubblicani.

Fino a stasera la caccia ai delegati da parte dei due protagonisti del confronto per raggiungere il «numero magico» non aveva modificato il rapporto di forze tra i due protagonisti. L'ex governatore della California aveva già provocato una grossa controversia nel proprio campo, quando nominò il 27 luglio scorso il senatore progressista Richard Schweiker come suo compagno di lista per la vicepresidenza, ma la scelta (che dimostra che anche Reagan crede nella necessità di una coalizione liberal-conservatrice, come ha fatto Carter con Mondale) non ha sostanzialmente accorciato le distanze tra lui e Ford.

Nelle previsioni degli esperti politici la «battaglia» di Kansas City dovrebbe concludersi con la vittoria del Presidente in carica, perché il rifiuto di designarlo aprirebbe nel partito una frattura insanabile. James Reston osservava stamani che la presidenza «è il più potente strumento rimasto in mano ai repubblicani». Il commentatore aggiungeva tuttavia un giudizio dei seguaci di Reagan, secondo i quali «la storia andava contro Jimmy Carter, ma costui è riuscito a catturare egualmente il partito democratico pur senza riuscire mai a convincerlo».

C. S.

Spionaggio

partire dal territorio elvetico, a danno di altri paesi.

Quanto al caso di spionaggio venuto contemporaneamente alla luce nella Repubblica federale tedesca, esso — come si è detto — riguarda i piani supersegreti del nuovo aviogetto supersonico da combattimento «Tornado», il più moderno apparecchio dell'Alleanza atlantica. La notizia è stata dapprima divulgata dal quotidiano «Die Welt», e quindi ufficialmente confermata dal procuratore federale della Repubblica: un comunicato dell'ufficio della procura ha informato l'opinione pubblica dell'arresto di Valerian Kuzniak, un cittadino belga di 32 anni, e del tedesco-occidentale Manfred Knuefelmann, di 36 anni.

Secondo quanto reso noto dalla magistratura, il Kuzniak è in arresto sin dal 29 luglio scorso: la presunta spia è stata catturata mentre portava con sé una valigetta piena di documenti segretissimi, con la descrizione del nuovissimo aviogetto, dotato di apparecchiature radar ed elettroniche ultramoderne. I documenti erano stati trafugati dal Centro computers della società tedesco-occidentale che partecipa alla costruzione dell'aereo, la «Messerschmidt-Boelkow-Blohm», che ha sede a Monaco, e — secondo le ammissioni dello stesso Kuzniak — stavano per essere consegnati a un servizio segreto dell'Est.

Gli interrogatori del Kuzniak hanno portato all'arresto, il 6 agosto, di Manfred Knuefelmann; in base al comunicato emesso dalla procura federale, sarebbe stato questi a offrire i piani del «Tornado» (per una somma di sette milioni e mezzo di marchi) ad agenti segreti dell'Est (secondo il «Welt», l'offerta sarebbe stata rivolta sia all'URSS sia a una fabbrica d'armi cecoslovacca). Da notare che proprio il 29 luglio, cioè il giorno dell'arresto della spia belga, i governi di Germania occidentale, Gran Bretagna e Italia sottoscrivevano un accordo che dava il via alla produzione in serie del «Tornado»: i primi apparecchi dovrebbero entrare in servizio nel 1980.

Il «Tornado» è un aviogetto destinato a raggiungere una velocità pari a due volte quella del suono ad alta quota, mentre a bassissima quota potrà volare alla velocità del suono: l'apparecchio, grazie a un radar rivelatore degli ostacoli del terreno, potrà sfrecciare a quota molto bassa, evitando i radar nemici e uscendo dal raggio d'azione degli schermi antiaerei. Ogni apparecchio, completo di equipaggiamento, dovrebbe venir a costare circa 19 milioni di dollari, ai prezzi attuali

G. J.

Bordate

Boumedienne («l'imperialismo — ha detto tra l'altro — cerca di provocare scissioni ideologiche e contrapposizioni tra i "non-allineati" l'episodio più tragico di questa "strategia di disintegrazione" è costituito dal Libano, la cui unità e integrità sono gravemente compromesse, mentre centinaia di migliaia di palestinesi sono minacciati di sterminio); il Presidente egiziano Sadat (che ha attaccato duramente Israele come "fonte di aggressione ai danni del mondo arabo e dei popoli africani" e come "strumento e alleato dei regimi razzisti dell'Africa meridionale", accennando a un "asse Tel Aviv - Pretoria"); infine, il Presidente dell'Etiopia, generale Tafari Benti (che si è impegnato, a nome del suo paese, a non avanzare mai rivendicazioni territoriali nei confronti di Gibuti, lo stato del Mar Rosso che l'anno prossimo otterrà la piena indipendenza dalla Francia).

K. W.

Senofonte e Machiavello

IL TEMA «Leopardi e il Cinquecento», uno degli aspetti del programma generale predisposto per i lavori del IV Convegno internazionale di studi leopardiani che si terrà prossimamente a Recanati verso la metà di settembre, offre l'occasione di soffermarsi anche sul «Senofonte e Machiavello» di Leopardi.

Alla prima vista di questi due nomi famosi si potrebbe avere l'impressione che essi siano il titolo di un discorso storico del poeta, o di un suo saggio di erudizione. Invece no; si tratta di una novella, e appena profilata. A tal riguardo troviamo soltanto appunti, ma piuttosto abbondanti (due abbozzi), rimasti — se vogliamo usare un termine leopardiano — a uno stato di «paralipomeni», di cose trascurate, abbandonate.

Spiace che la novella — forse sarebbe meglio chiamarla favoletta —, che dal progetto si preannuncia dapprima divertente per la sua forma burlesca e poi seria fra il tono ironico e l'amarezza del significato, non sia stata svolta, né tanto meno condotta a termine. E, incompiuta com'è, può spingere il lettore a ravvivarla per conto suo con un po' di fantasia, senza troppo tradire l'intenzione dell'autore, tentando di scoprire, fra le righe, l'implicito e il sottinteso; nonché a farvi qualche considerazione.

La favoletta consiste, come trama, nell'aggiunta di un nuovo fatterello, inventato dall'autore (che, com'è noto, aveva una grande fantasia sin da piccolo, quando immaginava e narrava favole che duravano intere giornate), alla vecchia mitologia di Plutone e Proserpina. Ai due sovrani dell'Ade — e l'Ade, per una di quelle licenze concesse ai favolisti, o, meglio, che essi si concedono, si confonde improvvisamente con l'Inferno — nasce un figlio, cui incominciano a spuntare le corna. Il diavoletto dovrebbe diventare automaticamente un principino ereditario, ma non potrà un giorno ottenere la corona del padre, che, essendo un dio immortale, non cesserà mai di dominare nell'Inferno. Si apre così un problema di successione, che — se ci avanza tempo di scherzare — potrebbe far pensare un po' al caso delle guerre di successione, non c'entrando però qui né parentele fra dinastie né lotte. Che fare? Come provvedere affinché il figlio non rimanga privo del soglio? Per certuni il trono è necessario; ne hanno estremo bisogno; come potrebbero vivere senza imperare? Senza esercitare regalmente la loro superiorità sugli altri? Ecco brillare una meravigliosa idea: il figlio dominerà, sotto figura umana, su un paese piccolo come un granello di sabbia rispetto all'immensità dell'universo, ma assai tumultuoso, assai fastidioso a tutti gli astri, e notissimo per le sue perversità, per i suoi gaglioffamenti, per le sue ribalderie: la Terra, piena di asprezze, di ire, di clamori, di maldicenze, di ogni sorta di malignità; la Terra, che è un secondo Inferno, abitata com'è dagli uomini, che sono diavoli in carne, diavoli, cioè «separatisi», nel senso greco, «staccatisi» dal bene, e quindi malvagi.

Non appena però risolto un problema, ne sorge un altro: a chi affidare il compito di educare il figlio? Anche qui non ci si perde d'animo; si bandisce, come oggi si direbbe, un concorso a un posto di precettore del principino. Vi partecipano due illustri maestri dell'arte di regnare, dai nomi addirittura vistosi e sonanti, Senofonte e Machiavelli. Ai due viene assegnato un tipo di prova primitivo ma abbastanza equivalente a quello degli odierni concorsi per titoli ed esami: pronunciare, ciascuno, un'orazione dinanzi alla Corte, diremmo alla Commissione giudicatrice, che li ascolti per valutarli.

Senofonte si richiama ai suoi libri, e soprattutto alla «Ciropedia», cioè alla «paideia», all'educazione di Ciro il Vecchio, soprannominato il re del mondo; e Machiavelli si riferisce ai propri, tra cui il celebre «Principe». Vagliato il pro e il contro circa il rappresentante della cultura antica e circa quello della cultura moderna, viene senz'altro scelto quest'ultimo, ritenuto senza indugi il più idoneo all'ufficio di istitutore.

Così il vecchio Senofonte, il fedele discepolo di Socrate, formatosi secondo i principii di una filosofia sì nuova e quanto mai viva e stimolante ma pur sempre tradizionale, deve allontanarsi a mani vuote, con l'umiliazione delle pive nel sacco; insomma — con un'espressione che ci viene dall'ambiente — «scornato».

Nel dipartirsene del povero Senofonte bocciato, non possiamo vedere — ma all'infuori dell'episodio in parola — il preannuncio di un'altra sventura del genere? Alludiamo con sincero e rispettoso rammarico, senza scherzo alcuno, a quella toccata più tardi allo stesso Leopardi, partecipante al concorso bandito dall'Accademia della Crusca. In quell'occasione, il 9 febbraio 1830, tredici voti furono assegnati a Carlo Botta per la sua «Storia d'Italia dal 1789 al 1814»; uno a Michelangelo Lanci per «La Sacra Scrittura illustrata con monumenti assiri ed egiziani»; uno (forse dato da Gino Capponi) a Giacomo Leopardi per le «Operette morali».

Incredibile, per noi. Un voto solo, e non uno di più, per le «Operette». A queste — conviene rimarcare — fa come da preludio quel gruppo di «Prosette satiriche», di cui una è appunto, o doveva essere, la novella che qui ricordiamo; la quale, partendo da un estro fantasticoscherzoso, va toccando una linea di carattere storico ed etico, pedagogico e prepolitico col principio che la scienza politica non deve essere mai disgiunta dalla scienza dell'uomo.

* * *

Povero Senofonte, si diceva. Ma come mai si sarebbero potuti non apprezzare i meriti, non riconoscere il valore di Machiavelli? Questa grande originale voce del Cinquecento; questo rappresentante degli ideali e delle tensioni del suo secolo; lo scrittore dall'ardente passione civile, dall'umanità tormentata, dalla severa dignitosa coscienza; l'autore del «Principe» in cui si vede affermato il noto principio «dell'autonomia dell'agire politico da ogni premessa e finalità metafisica, e dalle altre forme di attività umana, prima fra tutte la morale» (Federico Chabod); il pensatore che esaltò «la nuova virtù dell'ingegno contro la passiva virtù medievale rassegnata ai voleri del cielo o della sorte» (Luigi Russo).

Secondo Leopardi meditante sull'opera di Machiavelli, e in un senso molto amaro, il comportamento dell'uomo in società (sia egli un regnante o un semplice individuo) dipende dalla situazione concreta in cui si trova il mondo, cioè dall'esperienza e non dall'immaginazione; e il mondo è una lega di birbanti contro gli uomini dabbene. Sicché, ad esempio, un giovane ben nato, che abbia un tantino d'ingegno, si sente obbligato, poco dopo entrato nel mondo, a rinunziare all'onestà che aveva pur sempre amato. Per non essere calpestato dai cattivi, per non rimanerne vittima, per ottenere un anche piccolo successo, è costretto a contrapporre al loro polso il proprio e la propria scaltrezza alla loro.

L'utilità delle lettere, della filosofia e di ogni altra disciplina consiste nell'ammaestrare a vivere. L'arte del saper vivere e quella del saper regnare sono tutt'uno; poiché il fine dell'uomo in società è di regnare sugli altri, in generale, o di prevalere in qualunque maniera, anche all'infuori dello stato o della politica. Ma tale insegnamento fa cadere in due errori. Il primo è quello di ammaestrare a vivere (sul trono o privatamente) secondo i precetti della «morale»; mentre l'uomo è disposto a dover fare tutto il contrario di ciò che gli si prescrive. Il secondo errore sta nel fatto che la «morale» è l'arte del non vivere, e ha il linguaggio dell'arte falsa, nella cui nomenclatura virtù significa «ipocrisia»; ragione e diritto «forza»; bene e felicità dei sudditi «volontà, capriccio, vantaggio del sovrano».

Perché il «Principe» è largamente accolto dagli uomini, anche da alcuni che ne hanno proibita la lettura? Per il motivo che esso dice «nudamente» quelle cose che sono «vere». Gli altri libri invece, compresi quelli politici, presentano tutto l'opposto. E non si è mai trovato in realtà un principe come quello descritto da Senofonte; lo stesso Ciro, proposto come modello, fu un gran birbante; e tutti lo sanno.

Tali fin qui le considerazioni di Leopardi. Nel suo primo Ottocento a lui preme soprattutto di dare un'interpretazione — che pare acuta — del dramma intimo di Machiavelli; e, così facendo, egli rivela il proprio dramma psicologico. Il secondo abbozzo della novella, anziché consistere in scarni e brevi cenni, risulta una bella pagina quasi compiuta; e, scritta com'è in prima persona per riprodurne il discorso d'esame, la si direbbe un avvincente autoritratto del Segretario fiorentino. Questi, dopo aver detto, fra l'altro, che salda e fredda ed eterna fu la sua apostasia dalla vecchia morale e di avere istituito una nuova scuola o filosofia da sostituire a quella socratica, conclude in una maniera che probabilmente non ci si sarebbe aspettata: «...non ostante il mio rinnegamento degli antichi principii umani e virtuosi, fui costretto di conservare perpetuamente una non so se affezione o inclinazione e simpatia interna verso loro».

Il «nudo vero» del Cinquecentista e l'«arido vero» del Recanatese sembrano coincidere, almeno per qualche aspetto. Le cose più alte del mondo, la bellezza, la grandezza, l'onestà, l'antica virtù, ecc., vengono riconosciute come illusorie, prive di fondamento nell'età moderna; questi nobili ideali sono tramontati, o fatti tramontare; ma com'è difficile cancellarne il ricordo; e nel ricordo si avverte il rimpianto, e nel rimpianto forse anche il desiderio.

Fabio Russo

PER IL CASO ONISCHENKO IMBARAZZO DELLE AUTORITA' SOVIETICHE

Arrivederci nell'80 a Mosca ma all'insegna della modestia

Non sarà in nessun caso superata la spettacolarità dei Giochi di Montreal
Drapeau arcicontento delle spese fatte - Il disavanzo è una sciocchezzuola

New York, agosto

I sovietici sono tornati a casa senza Sergei Nemisanov. Il diciassettenne tuffatore ha deciso di restare in Canada per il momento, per poi in seguito probabilmente stabilirsi negli Stati Uniti. Non si sa dove egli sia presentemente, ma si sa che è stato in contatto telefonico con Mikhail Baryshnikov, un danzatore che disertò dalla compagnia del Balletto Bolshoi a Toronto nel 1974 ed ora vive a New York. I sovietici accusano i canadesi di avere perpetrato un «rapimento politico». I canadesi sostengono che, ammesso ci sia stato un rapimento, non sono stati loro a compierlo, bensì una giovane, figlia di un milionario americano, innamoratasi di Nemisanov l'anno scorso in Florida durante una riunione internazionale di nuotatori subacquei. Le autorità canadesi assicurano che si tratta di un amore corrisposto, cosa per cui loro non ci vogliono entrare di mezzo. Le autorità sovietiche insistono che non sono soltanto loro a reclamare la restituzione del tuffatore, ma anche la mamma e il papà di Sergei chiedono il ritorno a casa del loro congiunto.

Altri quattro atleti sovietici hanno profittato dei Giochi Olimpici di Montreal per non tornare a casa. Le autorità sovietiche sono arrabbiate ed anche imbarazzate a causa di queste defezioni, ma non certamente nella misura di quattro anni fa a Monaco, quando 119, tra russi e tedesco orientali, scelsero la libertà nella Germania Occidentale, per non dire di Melbourne nel 1956, quando circa 300 persone preferirono restare in Australia piuttosto che ritornare nel «paradiso comunista».

I russi hanno trionfato alle Olimpiadi di Montreal, ma diverse cose non sono andate per loro nel giusto verso, cioè secondo i loro piani. E' infatti sovietico lo scandalo maggiore dei XXI Giochi Olimpici, sebbene i russi negano di avere avuto qualcosa a che fare con la sciabola di Boris Onischenko. Come è noto questa sciabola era dotata di un congegno elettronico, per cui bastava che Onischenko premesse un pulsante nell'elsa, perché venisse segnalato che aveva toccato l'avversario, aggiudicandosi così un punto.

Le autorità sovietiche, imbarazzatissime, hanno rispedito a Mosca il loro campione, ma il servizio segreto americano sospetta che lo spadaccino non abbia agito da solo. Sospettano ciò in quanto è arcinoto come i sovietici sorveglino i loro atleti e li tengano sotto rigida disciplina. E' pure significativa la fretta con cui i russi hanno fatto sparire la sciabola non appena Onischenko ha fatto padella ed isolato lo spadaccino su un incrociatore sovietico ancorato al porto di Montreal, fino a quando non è giunto un aereo che l'ha portato a Mosca. Sull'incrociatore Onischenko è stato tenuto costantemente sotto la vigilanza di agenti della polizia segreta (KGB), sette dei quali, è risultato, facevano parte della delegazione olimpionica sovietica. E' assai improbabile che Onischenko possa ritornare sulla pedana di gara ed è senz'altro da escludere la sua presenza alle Olimpiadi del 1980, che si terranno a Mosca.

I russi hanno annunciato che i loro Giochi saranno tenuti con la massima modestia, non avendo essi alcuna intenzione di superare in spettacolarità quelli di Montreal e di precedenti Olimpiadi. «Noi — ha detto Vitaly Smirnov, vicepresidente del comitato olimpico sovietico — spenderemo nel 1980 l'equivalente di 250 milioni di dollari, non un soldo di più».

Anche il sindaco di Montreal Jean Drapeau aveva detto che le XXI Olimpiadi sarebbero state un «modesto spettacolo», per allestire il quale sarebbero bastati 300 milioni di dollari. Poi il sindaco si è fatto prendere da quella che i suoi critici hanno chiamato la «follia di Drapeau» ed il costo dei Giochi è salito a quasi un miliardo e mezzo di dollari. Ma Drapeau è arcicontento di avere speso tanto. Ha detto che le Olimpiadi di Montreal sono state per lui un gioco difficilissimo e se l'avesse perso non gli sarebbe restata altra strada da prendere che quella dell'esilio.

Ovviamente al sessantenne sindaco piace fare il melodrammatico. Egli è in carica da 22 anni. E' stato lui l'artefice del successo dell'Expo '67. «Ma la mia più grande prova sono state le Olimpiadi. Esse dovevano assolutamente rappresentare per Montreal un successo sportivo ed economico». Così ha detto Drapeau ad una riunione in cui era presente il sindaco di Mosca.

Adesso che i Giochi di Montreal sono finiti, si sono diradate le file dei critici di Drapeau. Tirate le prime somme del dare e dell'avere, il risultato dà ragione alla «follia di Drapeau». Quasi 750 mila persone si sono servite della «metro» di Montreal per andare nel nuovo stadio olimpionico (costato 685 milioni di dollari), uno stadio — ha detto il sindaco — di cui Montreal aveva assolutamente bisogno anche senza le Olimpiadi. Complessivamente le Olimpiadi hanno incanalato nelle casse cittadine un miliardo e duecento milioni di dollari. Resta un disavanzo di circa duecento milioni di dollari. Una sciocchezzuola, che Drapeau è sicuro di recuperare nel giro di pochi mesi, attraverso l'aumento del turismo.

Qualcuno è dunque rimasto soddisfatto delle XXI Olimpiadi. L'unico disappunto di Drapeau è che le sue Olimpiadi abbiano assunto toni troppo politici, ma non è colpa sua, come non è colpa sua l'acceso nazionalismo che ha privato le Olimpiadi di quella impronta individuale — salvo poche eccezioni — di cui esse dovrebbero essere fatte.

Drapeau, nonostante il suo nome significhi bandiera, si è detto contrario allo sventolio di bandiere nelle competizioni sportive. Preferirebbe, come Lord Killanin, presidente del comitato internazionale olimpico, che non ci fossero bandiere alle Olimpiadi, perché è «l'individuo che deve competere non la sua nazionalità». Se così fosse, le Olimpiadi di Montreal non sarebbero state boicottate da africani e cinesi, non si sarebbero verificati dolorosi casi di forzata rinuncia di atleti come James Gilkes della Guyana il quale ha chiesto di gareggiare sotto la bandiera olimpionica quando il suo paese si è unito al boicottaggio delle nazioni del terzo mondo, ma la richiesta gli è stata respinta. Anche nudo come un verme avrebbe gareggiato Gilkes, pur di poter gareggiare. Non gareggiavano nudi forse gli atleti dell'antica Grecia e non è stato forse per far ricordare questa nudità che Michel Deduc si è messo a volteggiare nudo tra le 500 danzatrici canadesi e i 300 indiani delle tribù del Quebec durante la folcloristica cerimonia di chiusura dei XXI Giochi Olimpici?

Lo «streaking» di Deduc è stato indubbiamente un gesto simbolico, un richiamo alla modestia e serietà delle Olimpiadi greche, ma senza implicare l'estromissione femminile dalle gare e come spettatrici (le donne erano bandite dalle olimpiadi dell'antica Grecia, pena la morte). Sta di fatto che la corsetta a nudo di Deduc non ha impressionato tanto le danzatrici e i pellerossa quanto le autorità di polizia alle quali il fantasioso contestatore ha dimostrato come sia in fondo facile beffarsi di tutti i meticolosi servizi di sicurezza e come un uomo solo e nudo possa infliggere alle forze armate, alla polizia e alle autorità una grossa umiliazione.

A proposito del giovane esibizionista canadese intrufolatosi in costume adamitico nella manifestazione di chiusura dei Giochi, Killanin ha detto di avere ricevuto diverse proposte perché lo «streaking» venga riconosciuto come sport olimpico. Questa non è stata la sola battuta del Lord irlandese. Egli ha pure ironicamente osservato che Montreal merita una medaglia d'oro «politica» per le beghe nazionalistiche che hanno caratterizzato i suoi Giochi, e a Monique Berlioux del comitato olimpico francese, che ha definito le recenti olimpiadi dei «giochi senza calore e privi di spirito», Killanin ha rimbeccato di non avere alcuna intenzione di lasciarsi trascinare nella rivalità tra francesi e franco-canadesi, in quanto di grattacapi gliene dà già parecchi l'antagonismo tra irlandesi e irlandesi d'America.

Mario Albertazzi



Telefoto Ansa

Roma — Turisti alla Galleria Colonna, recentemente restaurata



Telefoto Ansa

Venezia — E' stato un ferragosto culturale per numerosi turisti che in questi giorni affollano le sale della Biennale - Arti visive. Nella foto alcuni visitatori davanti a tele di Picasso

DALLE ACQUE DEL SAGITTARIO NASCONO STRANE SUGGESTIONI

Invito alla meditazione nella pace della natura

Segni del passato nella grotta di San Domenico sotto Villalago
Il dolore di Gigliola esplode dai ruderi del castello di Anversa

Gole del Sagittario, agosto

Tra Scanno e Sulmona il Sagittario vive da secoli la sua misteriosa esistenza. Fiume di modesta portata ma di violenta aggressività, come rivelano le aspre erosioni, alterna momenti di qualche serena pausa con improvvisi richiami ad antiche storie, che affondano nei suoi gorghi amare radici.

Il Sagittario è il fiume che si inserisce, quasi come altro protagonista, nella tragedia dannunziana «La fiaccola sotto il moggio». Accompagna l'esausta adolescenza di Simonetto, che allo sciogliersi delle nevi, quando le acque spumeggiano, sembra ritrovare nello splendido risveglio della primavera un po' di forza per le stanche membra. Ma è soltanto un'illusione: dal Sagittario il mesto fanciullo non riceve il nuovo vigore portato dalla stagione, ma soltanto il giuoco bello ed evanescente della schiuma, là dove l'onda incontra brevi ed improvvisi salti.

Il fiume trova alle pendici di monte Godi la sua origine. Scorre con il nome di Tasso, lungo il fianco orientale di Scanno fino a formare il lago unitamente alle acque del Carapale. Poi scompare sotto la montagna, che qui ha conosciuto terrificanti fratture. Torna nuovamente alla luce sotto Villalago per graffiare la roccia fino ad Anversa ed oltre, per raggiungere la pianura sotto Bugnara e continuare dolcemente verso Sulmona, splendida città ancora incerta, malgrado i confetti, tra la profonda malinconia di Ovidio esule e la mistica meditazione del futuro papa Celestino quinto.

La valle del Sagittario è un continuo succedersi di immagini evocatrici di storie lontane e di suggestioni non del tutto fugate dal puzzo della nafta e della benzina degli automezzi che salgono e scendono lungo il fianco tagliato della montagna. In queste gole possono farsi le esperienze più curiose ed inattese. A Santa Maria di Costantinopoli, ad esempio, sull'estrema piazzetta di Scanno, per lungo tempo abbandonate in uno scatolone di cartone c'erano tele consunte da qualche secolo ma non del tutto impossibili per un restauro. Sotto Villalago, là dove una diga ha creato un lago artificiale di color verde cupo, è la grotta di San Domenico, un luogo di classico rifugio contemplativo, che conserva i segni della spiritualità medioevale. Il santo che l'abitò precedette cronologicamente il suo omonimo più famoso della lontana Calaruega e da lui, indubbiamente, si distinse per la preferenza data alla meditazione nei confronti dell'azione.

Pochi chilometri più a valle, dopo i vetri fiammeggianti delle case di Castrovalva, che conservano alle gole il sole del tramonto, sono i ruderi dell'antica torre comitale di Anversa. Hanno conosciuto, con le cento stanze del castello, l'immane dolore di Gigliola: «E va, e va. / Va per le cento stanze / va come ieri andò, come andrà sempre / con quel suo cuore che tanto le pesa / tanto le pesa che s'è fatta curva».

In mezzo a quei ruderi Gigliola sopravvive alla sua angoscia ed al suo delitto, tra l'indifferenza assoluta del Sagittario, che non conosce né catarsi né giustificazioni.

Ed è giusto che sia così; che il paesaggio, cioè, non assuma le responsabilità degli atti dei suoi protagonisti. E' sempre stato così in questa terra d'Abruzzo: nella Marsica di Mila e di Aligi, così come nella Anversa di Tebaldo, di Gigliola e di Simonetto; e fors'anche nella Sulmona di Ovidio e sul Morrone del Monaco Pietro.

L'ambiente partecipa senz'altro agli eventi; qualche volta può anche determinarli. Ma subito dopo se ne dissocia perché, mentre essi restano inesorabilmente legati al tempo, il paesaggio torna al fuori tempo, dopo essersi compiaciuto per un attimo di vivere l'emozione del contingente.

In tal modo i mercoledì di Sulmona, resi vivacissimi dai colori del mercato — al di là degli archi cgivali che inquadrano la bella piazza sul cui sfondo dominano le ultime montagne d'Abruzzo — ignorano l'accorato pianto elegiaco di Ovidio sottratto alla patria ed anche le stupende «soste» architettoniche di Porta Napoli, di San Francesco, dell'Annunziata, dell'Ospedale. Lo sanno i Tranquilli - Leali, lo sanno i Gucci, anch'essi ugualmente fuori del tempo su quella piazza, impegnati nella lenta ed accurata ricerca di un estro antico forse sopravvissuto in un moderno artigianato.

Il Vella raccoglie qui acqua e memorie del Sagittario per consegnarle al Pescara nella confluenza di Popoli.

Certamente il Villani era troppo preso dalla sua cronaca per trovare al rifiuto di Celestino V una qualificazione diversa da «grande». E Dante, per altri motivi, non volle discostarsi dall'espressione del «cronista». All'uno ed all'altro sfuggì certamente il peso che poteva avere avuto sulla decisione la montagna con il suo dolce invito a meditare.

Dino Satolli

Già centomila alla Biennale

Venezia, 16

Nei primi quindici giorni della Biennale '76 sono state registrate presenze di visitatori alle varie esposizioni e manifestazioni culturali riguardanti il settore delle «Arti visive e architettura» per un numero di 97.385, comprese le presenze avute durante la vernice e il primo giorno di inaugurazione con l'ingresso libero per il pubblico. La Biennale '76 «Arti visive e architettura» comprende 11 mostre allestite in sette sedi diverse: Giardini di Castello (Spagna 1936-1976 - Avanguardia artistica e realtà sociale; l'ambiente; ambiente/arte 1915/1976; l'ambiente Coem sociale; ex cantieri navali alla Giudecca (attualità internazionali (1972-1976); ex chiesa di San Lorenzo (il razionalismo e l'architettura italiana durante il fascismo); Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro (il Werkbund - 1907 - Alle origini del design); isola di San Giorgio Maggiore (Man Ray, testimonianza attraverso la fotografia, design - Le forme del vetro); ala napoleonica del Museo Correr a San Marco (design - Ettore Sottsass jr., un'esperienza italiana); magazzini del sale alle Zattere (Europa/America - Architetture urbane/alternative suburbane). *(Italia)*

Libri ricevuti

Il giallo a fumetti

Piero Zanotto: «Il giallo a fumetti» (Milano Libri; pagg. 128, lire 3000).

Fumetto e giallo sono andati a braccetto fin dalla nascita dei primi personagig di carta. Il 4 ottobre 1931, sulle pagine del «Detroit Mirror», Chester Gould esordiva con le strisce del suo poliziotto in borghese Dick Tracy, rarissimo esempio di eroe dei fumetti che ha continuato a vivere fino ad oggi, mutando nel fisico, sposandosi, adottando un figlio, invecchiando assieme ai propri lettori Dick Tracy ebbe subito due compagni di strada: Red Barry di Will Gould e l'agente segreto X-9 di Alex Raymond. Un triumvirato che s'apparentava strettamente alla narrativa poliziesca e alla tecnica cinematografica dell'epoca.

«Il giallo a strisce resta un punto di forza nella storia del fumetto, anche se rispettosamente, come nei gialli non a strisce di Wallace o di Van Dine, gli eroi non muoiono mai», annota Carlo Della Corte nella prefazione a questo volume modernamente impaginato, edito alla Milano Libri e scritto da Piero Zanotto, noto giornalista veneziano specializzato in cose di cinema, di narrativa grafica, di fumetti, collaboratore di numerosi giornali e riviste, uno degli animatori dell'annuale Salone dei comics di Lucca.

Suddividendone i capitoli coi nomi degli eroi che via via appaiono (ciascuno accompagnato da un brevissimo esempio delle sue avventure), Zanotto ha messo in fila nella sua storia tutti i protagonisti di vicende poliziesche a strisce, raccontando la vita dei loro creatori con dovizia di dettagli e agilità di lettura: dai citati precursori alle storie di Topolino alle prese con Gambadilegno e Macchia Nera, dal detective cinese Charlie Chan a Rip Kirby dell'inesauribile Raymond, dai fantaeroi Mandrake e Uomo mascherato di Lee Falk agli italiani Petrosino, Dick Fulmine, commissario Spada, fino a Diabolik.

Una galleria d'inventiva grafica in cui non manca il solo fumetto d'ispirazione poliziesca uscito dalla Cina di Mao nel 1965, in piena rivoluzione culturale: «Seguendo le tracce», storia di due poliziotti che riescono a scoprire coloro che, con l'aiuto dello straniero, intendono sabotare la centrale elettrica di Canton. Una curiosità fra le tante di questo libro.

Fa. P.

◎

Jim Corbett: «Le mangiatrici di uomini» (Longanesi Editore - Milano; pagg. 223, lire 3800).

E' un fotto che Jim Corbett potrebbe raccontarci qualsiasi cosa. Il suo pianeta, l'India di trenta-quaranta anni fa, è lontano da noi, dalla nostra vita e dalle nostre abitudini. Eppure quanto fascino nei suoi racconti di caccia, tutti uguali e tutti diversi, tutti diversamente avvincenti malgrado certe pesantezze, certe ripetizioni, certe divagazioni.

«Le mangiatrici di uomini» viene pubblicato in questo periodo dalla Longanesi. Si tratta di tigri, naturalmente. Perfetta macchina vivente, la tigre è fortissima, intelligente, splendida. Corbett lo sapeva. Amava la tigre perché la conosceva bene. Eppure la uccideva.

La preda naturale del magnifico felino asiatico non è l'uomo. Chissà perché, anche le tigri hanno paura dell'uomo che pure è il più debole di tutti gli animali. Si risolvono ad attaccare gli esseri umani solo quando sono fisicamente menomate. Una zampa posata su un istrice, ad esempio, non guarisce più: e la tigre perde la possibilità di cacciare i cervi, i bufali e i cinghiali di cui abitualmente si nutre. L'unico essere veramente inetto, perché privo di armi d'offesa e perfino di difesa, è l'uomo.

Pare che abbiamo un buon sapore, perché anche i cuccioli delle mangiatrici di uomini ci assaggiano volentieri. Niente da ridire, dal punto di vista della morale della tigre. Salvo che, per essere un pasto ideale, l'uomo ha qualcosa di troppo: un cervello che funziona meglio di quello di qualunque altro animale.

Nei villaggi indiani, incastonati nella jungla verde, una mangiatrice di uomini poteva portare il terrore e la paralisi. Quando accadeva, si mandava a chiamare Jim Corbett, il quale di solito arrivava con la sua collezione di schioppi. E incominciava il mortale rimpiattino tra il cacciatore e la tigre. Appostamenti, inseguimenti, paure e gioie: a Corbett premeva raccontare la sua vita di quegli anni davvero ruggenti.

Di scorcio, l'India più misteriosa. Non quella dei romanzi troppo avventurosi: l'India per esportazione. Ma un universo remoto, dove però si soffre e si muore come dappertutto, in uno scenario da principio del mondo, mentre il mondo è quasi già alla fine.

Ormai le tigri indiane sono rare. Corbett non va più a caccia da molto tempo. Certamente «Le mangiatrici di uomini» contrassegna un lembo di storia che non esiste più. Come tale lo leggiamo sempre con vivo piacere, benché sia ormai quasi remoto. E crediamo a Corbett, alla sua semplicità di cacciatore e di soldato. Qualunque cosa ci racconti, per noi va bene.

C. S.

Premio di selezione Campiello 1976

Paolo Barbaro
LE PIETRE, L'AMORE

...Poche volte uno scrittore ha saputo trasmetterci, con un brivido, il bisogno di serbare i ricordi per consegnarli a qualcun altro dopo di noi.
Michele Prisco, Oggi.

Questo bel libro di Barbaro ha una sua chiara lezione morale: il suo significato sta nel recupero di un colloquio senza compromessi con la natura e nella promessa di un nuovo colloquio tra gli uomini...
Giorgio De Rienzo, Tuttolibri

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA FELICE PARENTESI LA DOMENICA PIENA DI SOLE

Un Ferragosto regalato tra uno scroscio e l'altro

Già nella notte il ritorno del maltempo (che perdura)
Riuscite le attrazioni della festa - Traffico senza incidenti

Un Ferragosto regalato. In questo incredibile agosto, contraddistinto da tutta una serie di giornate piovose o comunque dal cielo imbronciato, la tipica vacanza ha costituito veramente un'eccezione: tanto più gradita proprio perché fino alla sera prima le condizioni atmosferiche erano delle più incerte. Lo si era scritto, infatti, paragonando la giornata di Ferragosto al gioco della roulette: esce il colore giusto, e allora si può anche sperare di fare il bagno (in agosto, figuriamoci!...); altrimenti, si resta a casa o al massimo si arriva a qualche trattoria dell'altipiano e lì dentro ci si chiude. Quanti sono rimasti in città hanno dunque imbroccato il colore giusto. E il sole è spuntato come per incanto nel cielo fattosi improvvisamente terso e, salvo qualche momento di... debolezza, ha continuato a scaldare per tutta la domenica.

Affollati quindi gli stabilimenti balneari, la costiera, la pineta di Barcola; nel pomeriggio non sono stati pochi gli automobilisti che hanno voluto raggiungere i centri più vicini, rifugiandosi nel Friuli, per visitare parenti o amici e anche per accostarsi alla tragica realtà del 6 maggio scorso. Gremiti i ristoranti, ma ciononostante il turismo nel vicino Friuli ha segnato quest'anno una notevole flessione, con sensibile danno per la bilancia economica della regione. Chi abita nelle zone terremotate ha preferito, almeno per una giornata, fuggire dallo spettacolo di desolazione e di dolore costituito dalle case sbrecciate e dalle tendopoli nelle quali è vissuto da quella notte tremenda; molte pure le sagre, ma svolte quasi in sordina. A Maiano la domenica di Ferragosto è stata inaugurata l'impalcatura eretta sul basamento del campanile crollato, per sorreggere le tre campane alle quali il parroco ha impartito la benedizione, presente un folto gruppo di fedeli.

Altra atmosfera naturalmente sulle spiagge di Lignano Sabbiadoro e di Grado, letteralmente gremite di bagnanti: oltre 230 mila nella prima località balneare, più di 70 mila nella seconda. Qui, alle porte dell'Isola d'oro, si è svolta la tradizionale processione della Madonna di Barbana, alla quale quest'anno ha dato un'impronta d'eccezione la presenza ambita dell'arcivescovo mons. Antonio Santin, che era stato invitato a presenziare alla manifestazione religiosa.

Mentre a Trieste il cielo si è mantenuto sgombro di nubi per tutta la giornata (la pioggia ha fatto ritorno dopo l'una di notte, quando ormai il Ferragosto era soltanto un ricordo), sul resto della regione le nuvole hanno fatto la loro comparsa già nelle prime ore del pomeriggio e la temperatura è andata subito rinfrescandosi. La città presentava il volto di una domenica qualsiasi, tranne che in certe zone che hanno invece denotato la totale assenza di cittadini o di turisti, assumendo in tal modo il caratteristico volto del Ferragosto che, secondo la tradizione, vuole la città deserta.

Del resto, il programma riservato a chi rimaneva in città era quanto mai allettante, non solo, ma per tutti i gusti: dallo spettacolo pirotecnico alla prosa in piazza Cavana (una volta di più, per la terza sera consecutiva, «La cameriera brillante» ha avuto il merito di richiamare sotto il suo palcoscenico la folla delle grandi occasioni) e, infine, alla «sagra della sardella», che ha dimostrato di essere estremamente gradita dal pubblico: una manifestazione che va ripetuta, perché di indubbio sicuro successo. Prova ne siano i quantitativi consumati dai buongustai: 14 quintali di pesce misto, due di calamari e seppie, sei di pesce, tre e mezzo di polenta, sei di pane e 20 ettolitri di vino.

Il Ferragosto di quest'anno ci ha fatto anche la sorpresa dei delfini: quattro (due grandi e due piccoli) si sono fatti ammirare nelle loro evoluzioni nella zona di Barcola; e tutti quei triestini che stavano passeggiando lungo la riviera in attesa dei fuochi d'artificio hanno potuto godere quello spettacolo fatto di capriole improvvise fuor d'acqua, di subitanei inabissamenti, di reiterate capriole. I delfini, si sa, amano le acque limpide, non contaminate: può essere questo un segno che il nostro golfo sta passando un momento positivo per quanto riguarda l'inquinamento, come anche denota la presenza di grandi quantitativi di pesce azzurro, quali sardelle, sardoni, sgombri e lanzardi.

Il traffico, quest'anno, lungo tutte le strade della regione si è svolto in modo ordinato, assolutamente non caotico e — tenendo conto della particolare festività — abbastanza scorrevole. All'uscita da Trieste, a metà mattinata, domenica la situazione era del tutto normale: la circolazione veniva controllata dai vigili urbani (una quindicina di vigili erano stati richiamati in servizio per la circostanza, sì da rafforzare le file e far fronte a ogni evenienza), e lungo le principali arterie il servizio veniva svolto dalle pattuglie della stradale e dei carabinieri; altrettanto normale la situazione per il ritorno, anche se numerose famiglie sono rientrate a casa iersera, scaglionando in tal modo la fase del grande rientro. Non pochi enti di rilevante interesse, infatti, avevano concesso al proprio personale sabato e lunedì liberi, sì da poter comunque effettuare un «ponte».

Nella giornata di ieri, dopo la felice parentesi ferragostana, siamo tornati daccapo: cielo coperto, pioggia, spiagge deserte e tanta rabbia per chi è in ferie. Perché ormai è un mese che ci si trascina sotto la pioggia: e l'estate, intanto, sta inesorabilmente passando.

Maree — OGGI: alta alle 14 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 21.58 con cm 15 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 3.34 con cm 7 sotto il l.m.; bassa alle 5.55 con cm 6 sotto il l.m.

In primavera i lavori



(Italfoto)

Il palazzo Revoltella, a sinistra, l'ex Anagrafe al centro e l'edificio dell'ex museo del mare, a destra, formeranno assieme il nuovo museo d'arte «Revoltella» che avrà quindi imponenza e tanto spazio per le esposizioni. I lavori ora abbandonati saranno ripresi in primavera

SORPRESO IN PONTEROSSO DALLA DERUBATA

ANGURIA INDIGESTA PER IL LADRO D'AUTO

Una fetta di anguria ha tradito un ladro d'auto, che è stato scoperto dalla proprietaria e fatto arrestare dalla Volante. E' successo l'altra sera quando la proprietaria della «Mini Minor», targata TS 147583, Silvia Ravalico, di 18 anni, abitante in via Milano 7, rimasta appiedata a causa dei ladri, ha visto la propria auto parcheggiata in piazza Ponterosso nei pressi del banco di vendita delle angurie. Vicino alla vettura c'erano due persone e la giovane ha dato l'allarme al «113».

La «Giulia» della Volante è giunta poco dopo sul posto, quando le due persone viste dalla derubata stavano ancora addentando la fetta di anguria. Gli agenti si sono avvicinati a loro ed hanno chiesto i documenti. Identificati per l'operaio Silvio Blaskovic, di 21 anni, abitante in via Capodistria 5/1 e Bruno Poropat, di 51 anni, abitante in via Boccaccio 9, sono stati invitati in Questura. Il giovane ha subito negato ogni addebito, mentre il Poropat ha detto agli agenti di aver incontrato il Blaskovic in una trattoria nei pressi di Campo Marzio e di essere stato invitato a fare un giro in auto.

A questo punto il Blaskovic ha cambiato versione. In una tasca dei pantaloni gli agenti gli hanno trovato una chiavetta per carne in scatola opportunamente appiattita: la «chiave» usata per aprire la «Mini». Mentre il Poropat veniva rilasciato, l'altro giovane è stato dichiarato in stato di arresto.

Per restare sempre in tema di angurie, una venditrice di piazza Ponterosso è rimasta vittima del dodicesimo furto. Ignoti hanno tranciato un cavo d'acciaio che teneva bloccate le porte del frigorifero ed hanno «scaricato» un numero imprecisato di angurie. Derubata è la signora Anna Scacciante Vasile, di 29 anni, abitante in Pendice Scoglietto 12.

PROSSIME INIZIATIVE

18-22 agosto - VIENNA, capitale del Sorriso in treno.
21-22 agosto - POLA per il «Trovatore» all'Arena.
12 agosto - SACILE per la Sagra dei Osei.
25-29 agosto - Vienna, Capitale del Sorriso in autopullman e treno.
26 agosto - 2 settembre - LENINGRADO e MOSCA in aereo.
28 agosto - 1 settembre - GARGANO e ISOLE TREMITI in autopullman.
29 agosto - LEVICO in autopullman.
1-5 settembre - BUDAPEST classico in autopullman.
1-5 settembre - VIENNA, capitale del Sorriso in autopullman e treno.
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

L'OCULISTA
dott.
Giorgio RINALDI
continua a ricevere in via S. Laghi 2 per appuntamento
NUOVO NUMERO TELEF. 733622

Parigi e Castelli della Loira
18-26/9
In pullman da Trieste: Ginevra, Digione, Parigi, Versailles, Chambord, Amboise, Azay le Rideau, Chenonceaux, Lione.
Lire 279.000 più tassa.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità 6, telef. 62621

AMERICA AMICI
Dal 17 al 28 settembre avrà luogo il programmato viaggio in America per il bicentenario della Dichiarazione d'Indipendenza Americana.
Prenotazioni Uffici UTAT

Automobilisti
La fretta anche nelle strade è cattiva consigliera

SI AGGRAVANO SEMPRE PIU' LE DIFFICOLTA' DELLA MUNICIPALIZZATA

Dimissioni e rientri al vertice dell'Acegat

Per la psicosi della «recessione sindacale» molti dirigenti diventano consulenti - Situazioni e cifre da capogiro

Brutta gatta da pelare, in questi giorni, per la commissione amministratrice dell'Acegat, alle prese con l'ultimo, forse il più clamoroso, della serie di casi di funzionari d'alto grado e di dirigenti veri e propri, la cui «fuga» sconvolge l'assetto dirigenziale dell'azienda. La psicosi dell'esodo — dalla quale sono stati contagiati fin qui una decina fra dirigenti, capi ufficio e capi sezione, mentre altri tre o quattro funzionari avrebbero manifestato il desiderio di seguirne le orme nell'immediato futuro — è originata da vari elementi susseguitisi nell'arco degli ultimi due anni: tutto cominciò con la legge 336 ed ora si aggiungono le incertezze d'indole sindacale — mentre si staglia all'orizzonte la minaccia di un blocco delle liquidazioni — a determinare la corsa ai pensionamenti anticipati. E per arginare l'effetto negativo di tali «perdite» nei punti nevralgici dell'apparato aziendale, ecco il ricorso alla riassunzione dei pensionati a titolo di «consulenti», con contratti a termine.

I motivi che inducono i dirigenti alla fuga sono molteplici, ma tutti hanno, quale comune denominatore, il timore di perdere vantaggiosi diritti acquisiti. La legge 336 consentiva non solo il pensionamento anticipato, ma anche — a scelta dell'interessato — due scatti d'anzianità in più oppure un grado in più nella qualifica professionale ai fini del calcolo della pensione, nonché un'indennità di licenziamento pari a sette o a dieci anni (a seconda delle campagne di guerra o della qualifica di esule); ed ecco i dirigenti e i funzionari d'alto grado, al cospetto della levata di scudi specie da parte delle aziende private che temevano l'estensione appunto al settore privato di questo privilegio discriminatorio riservato ai soli dipendenti pubblici, si sono precipitati ad avvalersi di tale legge temendone la sospensione.

Contemporaneamente, il personale dirigente aveva a suo tempo ottenuto una clausola contrattuale, in sede nazionale, secondo la quale chi fosse ricorso al pensionamento anticipato entro un certo limite d'età avrebbe ottenuto quale «premio di sfollamento» un'indennità di licenziamento pari a 54 trentesimi, in luogo dei trenta trentesimi, dello stipendio mensile moltiplicato per ogni anno di lavoro. Ora, tale clausola — tuttora in vigore — sembra avere i giorni contati, a seguito delle pressioni sindacali tendenti ad abolirla in sede nazionale. Si aggiunga al rischio di perdere quest'indennità-premio anche quello di dover rinunciare alla normale indennità di licenziamento, il cui blocco viene da ultimo sollecitato dai sindacati nazionali, ed ecco la spinta determinante all'esodo indiscriminato.

Sono sette i funzionari che dall'epoca della 336 sono stati riassunti dall'Acegat come «consulenti»: il contemporaneo esodo di dirigenti, funzionari d'alto grado ed anche di responsabili delle categorie intermedie ha infatti gravemente sguarnito i punti-chiave dell'apparato dirigenziale, spesso non essendovi nei singoli settori persone all'altezza d'essere promosse da un giorno all'altro al grado di superiore responsabilità. Ecco allora i casi, fra i tanti, di un capufficio della ragioneria, di un responsabile dell'ufficio contratti, i quali — una volta «sfollati» anticipatamente — sono stati precipitosamente riassunti, sotto la veste di «consulenti», il loro apporto essendo indispensabile come quello di altri dirigenti (ad esempio il vicecapo del servizio trasporti, il vicecapo del personale) che si accingono ora a lasciare il servizio, fruendo di indennità di licenziamento che si aggirano fra i sessanta e gli ottanta milioni di lire.

Sono situazioni, e cifre, da capogiro, nel momento in cui l'Acegat conta passivi paurosi, tiene immobilizzati una quarantina di autobus nelle rimesse per mancanza del denaro occorrente all'acquisto di pezzi di ricambio, e i tranvieri collocati a riposo con un'indennità di 6-7 milioni che vengono liquidati a rate pluriennali. Intanto sono sul piede di partenza anche numerosi dipendenti del settore gas, in quanto il relativo contratto, scaduto a luglio, sta per essere rinnovato sulla base di una piattaforma sindacale alquanto «restrittiva», tale da far rimettere al personale anche diritti da tempo acquisiti. Chi può, chiede il pensionamento anticipato.

In questa situazione di per sé imbarazzante si è da ultimo inserito un caso macroscopico, il quale fa in questi giorni vacillare una commissione amministratrice già precaria, della quale sono dimissionari tre membri su sette: il presidente Coslovich, democristiano, diventato direttore delle Cooperative operaie, e i consiglieri Rossi, repubblicano, e De Gavardo, democristiano, eletti presidente e consigliere del nuovo Consorzio trasporti. Un quarto consigliere, il socialista Logullo, minaccia di dimettersi a sua volta, per protesta, se non verrà bloccata la riassunzione — già prospettata — del vicecapo del personale, il quale si è bensì dimesso dall'incarico, per essere collocato a riposo, ma senza che tale suo atto sia stato al momento protocollato dall'azienda (per cui, nel caso di una riassunzione, neppure risulterebbe l'avvenuto scioglimento del rapporto di lavoro).

In quest'ultimo caso, è intervenuto direttamente presso l'azienda l'assessore comunale Orlando, che alla commissione amministratrice — la quale deve rispondere al Comune degli atti della municipalizzata — ha posto il «veto» per ulteriori riassunzioni di personale posto in quiescenza, sollecitando — per porre fine a tale «fenomeno» — l'indizione a ottobre di un concorso nazionale per la copertura intanto di due posti, quelli di dirigente del personale e del servizio sindacale

A fine mese la riapertura dell'«Excelsior»

La riapertura del «Savoia Excelsior», dopo la completa toilette protrattasi per tanto tempo, «scivolerà» di due settimane, essa avverrà infatti sabato 28 agosto.

Il grande albergo delle rive, infatti, si sarebbe dovuto riaprire la vigilia di Ferragosto: ma difficoltà sopravvenute all'ultim'ora (il funzionamento del ristorante, ad esempio, unito ai ritardi nelle consegne di certi materiali e nel mancato adempimento di qualche impegno) hanno fatto decidere per un rinvio. E comunque, almeno per i primi tempi, non dovrebbe esserci servizio di ristorante: a questo ritardo, però, si dovrebbe por rimedio quanto prima possibile.

Si parlava di riapertura e non di inaugurazione ufficiale: l'ultimo sabato del mese, infatti, non vi sarà alcuna cerimonia, ma semplicemente l'albergo spalancherà i battenti per ospitare una cinquantina di milanesi che nella nostra città terranno un convegno.

Non è escluso, comunque, che l'inaugurazione vera e propria avvenga il mese prossimo, da parte dell'INA, l'istituto d'assicurazioni proprietario dell'edificio. In tal modo il «Savoia Excelsior» sarà pronto in settembre ad accogliere le centinaia di partecipanti alle regate veliche che si svolgeranno nelle acque del nostro golfo.

Erano troppo lunghe le lame dei coltelli

Due giovani jugoslavi, hanno messo in sospetto una pattuglia della polizia ferroviaria, che li ha visti gironzolare nelle carrozze di un treno in partenza per Milano. I due sono stati arrestati dagli agenti in quanto trovati in possesso di coltelli a serramanico con la lama lunga dieci centimetri, non ammessa dalla legge italiana. Gli stranieri, Slobodan Trusic, di 24 anni e Mario Vidic, di 20 anni, hanno dichiarato che i coltelli servivano loro per affettare il pane e tagliare salumi e formaggio. Sono stati arrestati e denunciati per il possesso di arma non consentita.

TROVATI I SOLDI, ORA SI DELINEA IL PROGETTO

Fusi tre palazzi nel nuovo «Revoltella»

La maggiore disponibilità di spazio consentirà lo sviluppo del fondamentale «itinerario artistico» delle esposizioni

Ormai è deciso: il museo Revoltella, finalmente, potrà essere restituito a nuova vita. Il primo atto della rinascita è stato già portato a compimento, e si identifica con la concessione del contributo di un miliardo 400 milioni di lire, già autorizzato con la legge speciale varata per il cinquantenario della Vittoria. Con quell'importo, concesso per le celebrazioni di «Trieste '68», si sarebbe dovuto provvedere alla costruzione del teatro nuovo in via Giustiniano; ora, però, si è riconosciuto l'interesse prioritario del progetto per il nuovo «Revoltella» e la somma è stata stornata e devoluta al restauro del museo.

Si tratta di riunire in un unico complesso tre edifici, il vero e proprio palazzo Revoltella, quello dell'ex anagrafe e quello infine dell'ex museo del mare, il tutto formerà appunto il nuovo «Revoltella», con un solo ingresso, attraverso la porta di via Diaz che immette nel cortile del palazzo Revoltella, con un unico servizio, a vantaggio dell'economia di gestione. L'ospite entrerà subito nel cuore del complesso: questo cortile, opportunamente coperto e attrezzato, indirizzerà verso i vari settori, incontrando anzitutto l'ufficio della portineria per il controllo all'entrata e all'uscita e per la vendita delle pubblicazioni; quindi un guardaroba e servizi igienici; l'ingresso all'esposizione del «Revoltella», la scala d'accesso alla biblioteca, alla scuola di figura e all'eventuale scuola d'incisione, alla direzione e agli uffici del museo; l'ingresso alla sala di audizione e di visione e alle sale delle mostre temporanee.

L'esposizione del museo si aprirà al pianoterra con le sale destinate alla scultura dell'Ottocento, in un itinerario che non dimentichi il preesistente testo architettonico: la biblioteca privata di Pasquale Revoltella, la sala prospiciente piazza Venezia, ripristinata come ingresso di rappresentanza e lo scalone d'onore. Al primo piano, raggiunto attraverso lo scalone, saranno valorizzati ancora i temi ambientali, mentre le zone espositive saranno destinate alla pittura dell'Ottocento; un passaggio nella zona retrostante lo scalone consentirà il giro completo. Gli ambienti di rappresentanza al secondo piano saranno riordinati.

Abbandonato l'appartamento di rappresentanza, il visitatore si porterà in una zona di raccordo, che abbraccerà il cortile centrale visibile da balconate; saranno raccolte in queste tre salette basse le opere grafiche dell'Ottocento. Raggiunto il IV piano del nuovo edificio, si potrà accedere alla parte destinata all'esposizione permanente negli ultimi piani dell'edificio centrale. Sullo stesso piano, attorno al cortile, si ripeterà l'andamento planimetrico delle salette inferiori: questa zona sarà decacata alla grafica moderna, quale introduzione alla pittura e alla scultura contemporanee, che il visitatore incontrerà nei due piani superiori.

Dal quinto piano del nuovo edificio si accederà in una serie di sale e di spazi scoperti sopra il palazzo Revoltella. La necessità improrogabile di rifare completamente il tetto ha suggerito questa sistemazione, che conserva gli attuali lucernai. Le sale sostituiranno le soffitte, mentre gli spazi scoperti — dove potrebbero venir collocate statue e piante — si integreranno alla passeggiata perimetrale, così da valorizzare una delle zone più suggestive dell'abitazione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DI NOTTE SULLA STRADA CHE PORTA A PESE

Spara all'aggressore mettendolo in fuga

La reazione di un agente rimasto in panne all'attacco di un giovane con aria minacciosa

Una guardia di PS, Alvaro Bonotto, di 21 anni, aggredito da uno sconosciuto che lo ha messo k.o. con un pugno in testa, è stato costretto a sparare un paio di colpi di pistola in aria per impedire all'aggressore di colpirlo ancora; poi ha cercato di rincorrerlo ma non è riuscito a raggiungerlo. Anche la perlustrazione della zona, compiuta da agenti della Volante e della Mobile e protrattasi sino a notte fonda non è servita a rintracciare lo sconosciuto.

La misteriosa e assurda aggressione è avvenuta la sera di Ferragosto sulla strada che conduce a Basovizza e Pese e precisamente nei pressi dell'ex casello del dazio. Alvaro Bonotto, libero dal servizio, indossava abiti civili. In sella alla propria motocicletta, egli si stava dirigendo verso Pese dove presta servizio al valico stradale, quando, ad un certo momento il motore ha fatto le bizze e si è fermato. Egli è sceso ed ha cercato di riavviare il veicolo, ma ogni sforzo era vano.

Ad un tratto (erano da poco passate le 21), un individuo gli è piombato alle spalle e gli ha sferrato il pugno in testa. Alvaro Bonotto ha perso l'equilibrio ed è caduto sull'asfalto. A questo punto egli ha gridato di essere della polizia e ha cercato nella tasca il proprio tesserino. Il suo aggressore, dopo un attimo di esitazione, vista la mala parata si è dato alla fuga allontanandosi verso la boscaglia di Padriciano. La guardia ha estratto la pistola che aveva con sé e ha esploso due colpi, con il solo risultato di mettere maggiormente le ali ai piedi allo sconosciuto. La guardia ha subito telefonato al «113» mettendo così in moto il meccanismo delle indagini. Gli agenti lo hanno consigliato di recarsi all'Ospedale, dove egli si è fatto medicare all'astanteria: guarirà in tre giorni.

Nell'auto rubata con documenti falsi e valuta straniera

A quanto si apprende da Capodistria, la polizia confinaria jugoslava ha arrestato nei pressi del valico di Albarò Vescovà, due uomini ed una donna, cittadini jugoslavi che rientravano nella repubblica federale a bordo di un'automobile rubata, targata Belgrado. A bordo dell'auto sono stati trovati passaporti e carte di circolazione falsificati, nonché un notevole importo di valuta straniera.

Secondo le sue affermazioni, uno dei tre si chiamerebbe Skember Arkal, di Belgrado, e la donna Dubravka Letic, di Fiume, mentre il terzo, che aveva su di sé tre passaporti, quattro carte d'identità ed altri documenti con nomi diversi, ha detto di chiamarsi Ismet Bulic.

La polizia di Capodistria ha chiesto la collaborazione, alle indagini, della polizia italiana e dell'interpol.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rinaldo — Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 20.12; la luna nasce alle 22.56 e cala alle 12.40.

Ieri: temperatura massima 20,1, minima 17,3; pressione mb. 1013,9 in diminuzione; umidità 85 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm 11,2; vento kmh 8 da E.N.E.; temperatura del mare 22,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Farmacie in servizio notturno (dal le 19.30 alle 8.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 796152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

STATO CIVILE

MORTI: Gabre ved. Manzoni Maria, anni 95; Degrassi Vincenzo, 67; Radanic Luigi, 79; Tamaro Ermanno, 69; Chierego ved. Fiorentale Iolanda, 69; Zergol ved. Buonsante Angela, 80; Fonda ved. Ruzzier Gemma, 76; Frausin Michele, 73; Richter Giuseppe, 88; Tenze ved. Caraman Valeria, 82; Padovan ved. Colognati Maria Giovanna, 91; Lubiana Giuseppe, 75; Grassi Mario, 66; Kaiser Rodolfo, 94; Cvek Emilia, 71; Maurich in Luis Giuseppina, 76; Jerman Giovanni, 87; Pollanz Ezio, 74; Plesnar Caterina, 88; Corsari Mario, 78; Cocian Ettore, 77.

NATI: 15.

COLPO DA TRE MILIONI IN UNA CASA DI VIA BATTISTI

Non fanno vacanza i «topi» d'appartamento

Ladri «aprono» a sassate una vetrina: due fermati

Puntuali i ladri col Ferragosto. Per ora si è avuta notizia di un solo colpo in un appartamento cittadino, ma altri furti si teme che verranno scoperti mano a mano che i padroni di casa faranno ritorno dalle ferie. Succede sempre così.

La prima vittima ferragostana è il commerciante Francesco Gerbini, di 69 anni, abitante in via Battisti 10. Durante la sua assenza e quella di sua nipote (uscita il mattino di Ferragosto e rientrata alle 19) i soliti ignoti hanno messo a soqquadro l'appartamento e trafugato preziosi e quadri di valore. Da un primo, incompleto bilancio si ritiene che il bottino ammonti a circa tre milioni di lire.

I ladri potrebbero essere tre giovani dai 18 ai 21 anni, un biondo e due castagni: due inquilini dello stabile hanno infatti notato verso le 13 del giorno di Ferragosto i tre giovani salire le scale, in attesa di scendere con l'ascensore; avevano in mano una valigia.

Il furto è stato scoperto dalla nipote del Gerbini, la quale nel rincasare ha trovato la porta d'ingresso dell'alloggio socchiusa. Ha dato uno spintone all'uscio ed è rimasta con il fiato mozzo: all'interno tutto era stato gettato all'aria. La giovane ha subito telefonato al «113» e sul posto sono accorsi gli agenti della Volante e gli specialisti del gabinetto scientifico.

Gli inquirenti hanno constatato che i ladri avevano usato un pie' di porco per forzare la porta. Dall'atrio avevano staccato tre quadri d'autore di notevole valore ed un altro quadro avevano prelevato dallo studio del commerciante. Nella camera da letto i ladri avevano trovato lo scrigno dei preziosi: anelli, orologi, collane e pietre preziose. Gli agenti hanno assunto rilievi fotografici e dattiloscopici, iniziando subito le indagini.

Ancora un furto: la seconda volta nel giro di una settimana, il negozio di abbigliamento «Al Bottegone» di via Timeus 4/B, è stato preso di mira dai ladri, che la prima volta avevano sfondato una vetrina ed avevano prelevato blue jeans per un valore di un milione e mezzo. L'altra notte due giovani sono stati visti da una signora, che abita di fronte, mentre lanciavano due sassi contro la stessa vetrina. La signora ha subito telefonato al «113» e poco dopo una «Giulia» è accorsa sul posto. Le due guardie, Jachetta e Tuzzi, hanno notato due persone che — alla vista dell'auto della polizia — si sono date alla fuga prendendo direzioni diverse. Mentre la guardia Tuzzi acciuffava il sedicenne Milenko Cikic (così almeno ha dichiarato di chiamarsi dal momento che non aveva alcun documento), la guardia Jachetta ha dovuto inseguire fino in via Brunner il secondo individuo, il quale ha opposto una violenta resistenza prima di lasciarsi ammanettare

Borseggiatore inseguito e preso

Liberarsi del portafogli dopo averlo prelevato dalla borsetta di una sua connazionale, non è servito a nulla al giovane borsaiolo, in quanto è stato inseguito e preso da alcuni passanti. Quando è arrivata la polizia egli ha presentato un passaporto che è risultato poi essere falso. Così oltre alla denuncia di furto, egli si è buscata quella di possesso di documento falso. E' finito dritto al Coroneo.

Il borseggio è avvenuto nel borgo teresiano verso le 13. La derubata, Vida Nikolic vedova Dimic, da Novi Sad, si era accorta che qualcuno le aveva aperto la borsa rubandole il portafogli. Voltatasi di scatto, aveva visto il ladro fuggire e lo aveva inseguito imitata da alcuni passanti, uno dei quali ha raccolto il portafogli che il giovane aveva buttato per terra nella fuga.

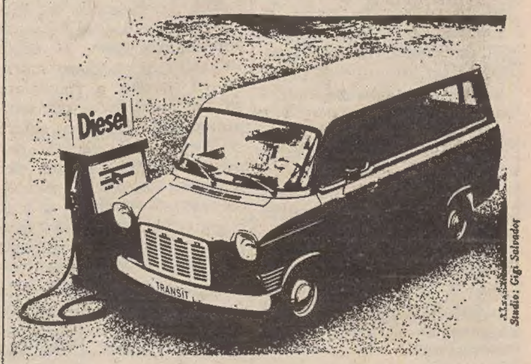
Quando il giovane ha esibito il proprio passaporto, gli agenti hanno subito visto che era alterato. Gli hanno chiesto spiegazioni ed egli ha candidamente confessato di averlo comperato a Trieste per 50 mila lire.

Citroën GS, je t'aime.

Perché sai darmi tutte le cose che desidero in un'automobile. Perché hai il buon senso di non sprecare i miei soldi, perché non rinunci alla sicurezza per degli inutili risparmi e hai il buon gusto di non limitare lo spazio a niente e a nessuno. Per tutto questo, io dico: je t'aime, Citroën GS.



CONCESSIONARIO
PLAHUTA GILBERTO & C.
TRIESTE, Via Brig. Casale 1, t. 813242 - Assist.: Via Carletti 4, t. 827231
GORIZIA, C.so Italia 187, t. 83555 - MONFALCONE, Via Grado, t. 41101
CITROËN GS



É l'ora di scegliere!
Ford Transit
«NUOVA CONCESSIONARIA» Ford
via caboto, 24 trieste

LA QUALITA' SUPERIORE AL PREZZO INFERIORE
KRISTALL SIRCA
TRIESTE - Strada Vecchia dell'Istria 2 (di fronte allo Stadio). Tel. 820762
UN NOME NUOVO NEL CAMPO DEI CASALINGHI - ARTICOLI DA REGALO E LAMPADARI
— LISTE MATRIMONIALI —



Un netturbino è stato travolto da un'auto ieri mattina in viale Miramare, all'altezza della via Bovedo. L'uomo, il trentatreenne Luciano Manzoni, stava spingendo il carrettino di servizio; l'ha investito una «Ford Capri» proveniente da Sistiana e guidata da Luciano Caltigaris. Il Manzoni ha riportato ferite guaribili in dieci giorni.

QUELLI DI FERRAGOSTO









(Fotoservizio Ukovic)

Non lasciatevi trarre in inganno dalla prima immagine di questa sequenza fotografica: non è stata colta ieri, ovviamente, ma il giorno di Ferragosto, che ha rappresentato ormai da un mese a questa parte l'unica parentesi di bel tempo. Non è durata molto comunque, perché già ieri il cattivo tempo e la pioggia sono tornati a farla da padroni. Quelle ore domenicali di sole sono state dunque le benvenute, sia per i triestini, che non vedevano l'ora di ritornare al bagno, sia per gli ospiti della nostra città, i turisti, non certo invogliati dal tempo, in questi giorni, a fermarsi qualche ora di più da noi. Gran folla dunque negli stabilimenti balneari e lungo la riviera di Barcola, mentre i gitanti hanno avuto modo di ammirare il nostro bel golfo, con tanto di escursione in mare, ricordo fotografico e... serenata. Per i glob-trotter, i giovani giramondo con la casa sulle spalle, un attimo di sosta all'ombra finalmente, e non sotto la pioggia. Per tutti, poi, la sera, l'appuntamento in piazza Unità e sulle rive ad assistere al gran finale pirotecnico. Quelli di Ferragosto, insomma, possono stare contenti. Già ieri, non era più estate.

SEGNALAZIONI

Il porticciolo di S. Croce abbandonato a se stesso

«Egregio direttore, sono triestino e, pur vivendo da tempo lontano dalla nostra città, durante l'estate trascorro con i miei tutto il tempo libero navigando in lungo ed in largo per il nostro golfo in barca a vela. Tipica meta delle nostre gite è il porticciolo di S. Croce, piccola oasi di pace in quanto non raggiungibile, fortunatamente, che a piedi o per mare. Ciononostante, purtroppo, di anno in anno questo gradevole sito si trasforma sempre più in una pattumiera giacché, non esistendo, a quanto si riscontra, un servizio di prelievo rifiuti, gli stessi vengono accatastati o in prossimità dell'unica fontana esistente o fra gli scogli del porto con conseguenze facilmente immaginabili per quanto riguarda il decoro e, soprattutto, l'igiene! Mi rendo ben conto che il luogo è decisamente "decentrato", ma ciò non toglie che su qualche amministrazione (Comune, Provincia, Regione o che so io) dovrà pur gravare l'obbligo di provvedere in merito, almeno nel periodo estivo. La prego di pubblicare questa mia nella speranza che chi di dovere recepisca e provveda e, nel frattempo, lei abbia i miei più cordiali saluti, Sergio Fontanot, Ponzano Veneto (Treviso)».

Roulotte e campeggi

«Care "Segnalazioni", faccio riferimento alla notizia riguardante il prossimo inizio dei lavori del tanto discusso Autoporto di Fernetti, per parlare del campeggio attiguo all'autoporto stesso. Con il secondo lotto, che avrà la durata di un anno o forse più, si darà inizio ai lavori di ampliamento del piazzale, di costruzione di varie palazzine e degli accessi con cavalcavia sulla strada Fernetti-Zolla e... si chiuderà il campeggio «Excelsior». Sarà così dato un altro colpo di grazia all'attività del tempo libero e dello svago che detto campeggio offriva ai triestini amanti del Carso e della vita all'aria aperta. Si chiuderà (speriamo solo temporaneamente) uno dei pochi, se non l'unico campeggio che rimaneva aperto tutto l'anno. Premetto che sono un campeggiatore e in possesso di una roulotte.

«Volendo fare, a questo punto, una rapida carrellata dei campeggi esistenti nella nostra provincia, vediamo che la situazione è tutt'altro che rosea. L'"Excelsior" di Fernetti chiude (speriamo non definitivamente). L'"Europa", anche a Fernetti, ma dall'altra parte della statale 58, si trova "sul chi vive" (per l'autoporto), e durante l'inverno rimane chiuso all'infuori dei giorni festivi. L'"Obelisco" è stracolmo e le piazzole di sosta di tramandano "da padre in figlio"; quindi per il neo-campeggiatore è difficile ottenere un posto fisso. Identica la situazione al campeggio di San Bartolomeo, dove i posti fissi sono oltre un centinaio, ma per il neo-possessore di roulotte sono cosa proibita. Uscendo dalla ristretta cerchia della città troviamo, ad Aurisina, il camping "Imperial": per la sua particolare gestione è vietato l'accesso ai non "residenti". Con visitatori e amici si parla in parlatorio! A Sistiana troviamo il camping "Alle rose" molto piccolo e chiuso d'inverno. A Sistiana ancora, sulla strada che porta al mare, c'è il camping "Pineta", la cui sorte è poco chiara ed è, pare, dubbia la sua apertura per la prossima stagione. Il campeggio alla Caravella è chiuso da anni. Poi, il "Mare-Pineta", che si trova nei pressi dell'Azienda di soggiorno di Sistiana, sul costone roccioso per intenderci, è bellissimo, grandissimo, molto confortevole, ma è anche carissimo. Si pensi che la quota estiva, prevista per la stagione 1977 è di 54.000 lire mensili (macchina roulotte e due persone).

«Si badi poi che le roulotte, per l'ordinanza comunale non possono sostare in città, non possono sostare sul Carso (vedi denunce a tutto spiano dei pretori, cosiddetti "di assalto"; la Fiera, possibile luogo per il rimessaggio, rimane chiusa da ottobre ad aprile; quindi, dove si mette il rimorchio durante l'inverno? Sarebbe a questo punto auspicabile un'incisiva azione dei rivenditori, dei conduttori o proprietari dei campeggi e di tutti i campeggiatori — tramite il Campeggio club, i quali, con una petizione da presentarsi alle autorità competenti — cerchino una via d'uscita: dare la facoltà ai proprietari di tenere aperto il campeggio anche l'inverno; concedere ai proprietari mutui a tasso agevolato, necessari per creare ulteriori servizi igienici e di svago; ammodernare quelli esistenti che sono carenti; concedere ulteriori licenze di campeggio, cercando di sveltire il più possibile le pratiche in corso; svolgere un'azione calmieratrice sui prezzi e sui canoni di affitto e di presenza, e altre azioni atte a soddisfare le pur minime esigenze degli amanti la vita all'aria aperta. Non si dimentichi che esiste a livello regionale, provinciale e comunale, rispettivamente un assessorato all'istruzione, alle attività ricreative, allo sport e al tempo libero. Grazie. Zolla D. Mario».

L'assistenza indiretta e i rimborsi dell'Enpas

«Mia moglie, dal 1965, è affetta da una delle più terribili malattie note ed io la curo a domicilio, in indiretta, poiché l'Enpas di Trieste non è in grado di fornire l'assistenza specialistica a domicilio (quale medico specialista vuole che venga da Trieste ad Aurisina, 40 chilometri circa tra andata e ritorno, per 4 mila lire lorde? E sa cosa rimborsano a chi fruisce, non per colpa propria, ma dell'Enpas, di assistenza specialistica indiretta? 1700 lire?). Ciò allo scopo di non farle venire a conoscenza — se ricoverata in ospedale durante le riacutizzazioni della malattia — del grave morbo che l'affligge e che essa sospetta di avere, mentre noi — io ed il medico specialista neurologo curante — le assicuriamo essere essa affetta da neurite ribelle. Curandola a casa, come lei può ben immaginare, mi prodigo io, con tutte le mie forze, ad assisterla personalmente.

«L'Enpas, a fine anno, quando la pratica di malattia viene chiusa, rimborsa una miseria: nel 1975, su circa 900 mila lire spese, regolarmente documentate, me ne ha rimborsate poco più di 250 mila! Una vera vergogna. Non tengono conto neppure della circostanza che io potrei, seguendo il consiglio del curante, tenerla in ospedale 5-6 mesi l'anno, facendo sostenere all'Ente spese ingenti! Negli uffici dell'Enpas di Trieste, dove mi sono recato a protestare, mi hanno detto che il comunicato Enpas di Roma, che riporto, ha cessato di avere valore dal 1974: ma se è solo dell'ottobre del 1974! Quindi, una bugia. Ed ecco il testo del comunicato che venne pubblicato il 17 ottobre 1974: "La recente estensione del prontuario Inam a tutte le mutue ha precluso anche agli assistiti Enpas l'accesso gratuito a taluni farmaci indispensabili e, per giunta, insostituibili con grave pregiudizio economico ma soprattutto terapeutico agli interessati nei casi più delicati clinicamente. Per venire incontro alle richieste degli iscritti e delle loro organizzazioni sindacali — proseguiva il comunicato — l'Enpas ha deciso di ammettere a rimborso integrale — sulla base della documentazione sanitaria — le relative spese sostenute dagli assistiti. La prescrizione dei farmaci insostituibili ed indispensabili extra prontuario deve essere naturalmente stilata su ricetta privata del medico curante ed esibita per l'esame di merito al competente ufficio provinciale Enpas completa dei talloncini di convalida e delle fustelle apposte dalla farmacia".

«Io, che sono invalido per servizio ed ho il tempo di leggere non solo il "Piccolo" ma altri quotidiani che un esercente mi passa in seconda lettura, oltre a vari settimanali, in nessuno di essi ho letto che l'Enpas centrale di Roma ha revocate le disposizioni date col predetto comunicato. Prego, perciò, attraverso questa rubrica l'Enpas di chiarire la situazione. Grazie, lettera firmata».

Tergeste

«A proposito del ritrovamento di un tratto dell'antico acquedotto romano, si fa erroneamente il nome di Tergestum da ter e gerere che in latino significa portare tre volte. Questa è una falsa ricostruzione latineggiante del nome di Trieste, mentre l'antico e vero nome della nostra città è Tergeste. Anzitutto è ben noto che Trieste è molto più antica di Roma. Inoltre ricordo che tanto il direttore del Museo civico di storia ed arte Piero Sticotti, quanto lo stesso mio docente all'Università di Padova prof. Giacomo Devoto, più tardi rettore all'Università di Firenze, erano convinti che il suffisso "este", che ricorre oltre che nell'omonima città, anche nell'italianissimo porto meridionale di Vieste non può essere che d'origine illirica e avrebbe significato appunto porto-rifugio per le navi o anche agglomerato di cittadini rivieraschi. Este, anticamente Ateste, è città veneta nella provincia di Padova ai piedi dei colli euganei. Antichissima, vuolsi fondata da Ateste, compagno di Enea. Ne deriva la famiglia degli Estensi e tutti i vari D'Este istriani, tra i quali anche il nostro venerato primario chirurgo Almerigo, morto nel 1959 e ahi troppo presto posto nell'oblio, nonostante la sua abilità, l'altruismo e la nobiltà d'animo. Era figlio d'un navigatore, Francesco, che lo lasciò orfano in tenera età. Bruno Maestro».

Strettoie di Opicina

«Mi rivolgo a voi, care "Segnalazioni", in quanto con i vostri articoli esponete alla pubblica opinione tanti casi, piccoli e grandi, che giornalmente accadono nel nostro Comune; mi riferisco all'art. delle segnalazioni del 21 c. m., scritto dal sig. G. P., dal quale prendo lo spunto.

«Il Comune di Trieste, normalmente, prima di rilasciare le licenze di costruzione per casette anche isolate, esige che le stradine di campagna vengano allargate a cura e spese del richiedente, rinunciando al terreno di sua proprietà, e questo mi pare giusto; nel caso di via Carsia invece, si autorizza addirittura che la strada già stretta e senza marciapiede, venga ulteriormente ristretta con un muro di cinta in pietra avente un'altezza difforme da quanto previsto dall'art. 69 del regolamento edilizio e, caso strano, l'ufficio tecnico non condiziona l'allineamento con i muri già esistenti su tutta la via Carsia. E. R.».

Lo sciopero dell'Acegat

«Signor Direttore, a lei che dirige un giornale cittadino che ha sempre esaltato i valori di libertà e di democrazia chiedo se l'episodio di intolleranza che ha subito il sindacalista della Cisnal da parte di alcuni facinorosi della Cgil non è un vero e proprio attentato alle libertà democratiche. O forse in Italia siamo arrivati al punto che la libertà è solo quella di fare tutto ciò che vuole e impone la Cgil attraverso il partito comunista? Poi ci meravigliamo della sua avanzata. Se andiamo avanti così io credo, signor direttore, che non avremo più occhi per piangere sui guai che verranno addotto al nostro Paese e a tutti quelli che come noi hanno combattuto e hanno dato tutto se stessi per l'italianità della nostra città. Oggi si fa sciopero per qualsiasi motivo pur di non lavorare. Domani se vengono al potere i comunisti, avremo finito con gli scioperi e nelle piazze al posto dei lavoratori vi saranno le armate rosse e i manicomi pieni di chi tenterà di ribellarsi, perché considerato pazzo. Questa è la libertà che porta avanti la Cgil e mi meraviglia e mi rammarica che la Cisl e la Camera del lavoro le stiano dietro. Grazie per l'ospitalità. Nucci Borello, ex sindacalista dell'Azienda tabacchi di Trieste».

8 settembre 1943: la partenza della «Vulcania»



«La fotografia riproduce la "Vulcania" mentre lascia il porto l'8 settembre 1943. Fu scattata da mio padre che quel giorno era al bagno Ausonia. Ciò a conferma della segnalazione apparsa domenica 15 agosto sulle possibilità alle navi di lasciare il porto. L. R.».

Valentina cerca Romeo

«Care "Segnalazioni", sono una bambina di 9 anni e ho perso il mio unico gatto circa due settimane fa, dalle parti di via Pigafetta, nella zona industriale. Si chiama Romeo, è bianco e nero, ha una macchia nera sul naso, ha gli occhi gialli e una parte dei baffi bruciata. Il gentile rinvenitore sarebbe ricompensato. In caso di notizie telefonare nelle ore pomeridiane al 411218. Grazie al gentile rinvenitore e un particolare ringraziamento alle provvidenziali "Segnalazioni", Valentina».

Ritratti fuori posto

«Venerdì sera ho assistito alla trasmissione televisiva de "La Parigina" di Henry Berghi del 1883 e con grande mia meraviglia ho visto appesi a una parete di una stanza i ritratti di Leone Pincherle e di Isacco Pesaro Maurogonato, che oltre un secolo fa sono stati importanti funzionari delle Assicurazioni Generali a Venezia. Questi ritratti sono stati pubblicati nel volume che le Generali ebbe a curare per il centenario della Compagnia nel 1932 e certamente qualcuno strappò dalla storica pubblicazione le due riproduzioni per incorniciarle, ma quello certamente non era il loro posto. Si vede che non tutti i registi sono precisi e rigorosi come lo è stato Luchino Visconti. Avv. Nino Pontini».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Scatti e liquidazioni: proposte o cosa fatta?

Le preoccupazioni di un gruppo di lavoratori dell'Arsenale e i dubbi di un impiegato dell'Enel - Le incognite aperte

«Egregio direttore, coloro che le scrivono sono un gruppo di lavoratori dell'Arsenale Triestino S. Marco. Abbiamo seguito attraverso la stampa locale il dibattito sul problema della quiescenza e degli scatti. Secondo noi sarebbe pazzia togliere la prima o incorporarla nella paga, perché subirebbe la sorte di tante altre indennità o superminimi, poi assorbiti col succedersi di vari contratti collettivi. Per i secondi, equivarrebbe a metterci alla mercé di dirigenti più o meno poco consci dell'effettivo valore del dipendente, con la conseguenza che la concessione di aumenti di merito avverrebbe indiscriminatamente per simpatia a coloro che sono sempre ossequienti e sanno rendersi deferenti alle loro volontà. Insomma, equivarrebbe a tornare indietro di quarant'anni. E le sembra che ciò sia progresso sindacale? A noi, no! Perciò siamo d'accordo con la Uil provinciale e con il suo segretario, che ha avuto il coraggio di prendere posizione localmente contro la proposta Scheda». Seguono 52 firme.

«Se l'argomento, come spero, non è considerato chiuso, mi si consentano queste considerazioni: all'assemblea dei quadri sindacali promossa dal segretario della Ccdl-Uil erano presenti moltissimi responsabili di categoria, legittimi rappresentanti di parecchie migliaia di lavoratori. Questi ultimi, dai suddetti rappresentati, hanno espresso la valutazione negativa sul metodo con il quale i vertici confederati hanno posto l'intendimento di "superare" due istituti contrattuali frutto di lunghi anni di lotte e trattative, la cui prerequazione tra impiegati ed operai non è stata ancora raggiunta per tutte le categorie. Essi hanno anche respinto l'affermazione che uno di questi due istituti sia un "premio paternalistico alla fedeltà del lavoro". Ecco perché non convincono e preoccupano — non solo il sottoscritto — le posizioni di prudente e critica distanza prese da Cgil e Cisl locali sull'importante argomento. Esse sembrano non tenere nella dovuta considerazione il fatto che la presa di posizione dei lavoratori aderenti alla Ccdl-Uil riflette la preoccupazione di migliaia di lavoratori ed osano parlare di ingiustificato allarmismo.

«Mi pare che simile atteggiamento svilisca e disconosca il diritto che hanno i lavoratori di dibattere i loro problemi in ogni momento, liberamente, e soprattutto al loro primo insorgere. E poi, perché negare il diritto di non condividere certe strategie dei vertici sindacali? I lavoratori a reddito fisso sono sempre stati i primi a contribuire alla difesa della economia nazionale ed i primi a pagare le sue disfunzioni, ma quando si tratta di escogitare le formule per attuare certi fini, anche condivisibili, sono gli ultimi ad essere interpellati. Si parla di blocco degli stipendi a livelli tragicamente risibili e di altri consimili marchingegni e contemporaneamente si respingono le pressioni fiscali sui cumuli o si condonano gli esportatori di valuta. Non ho la presunzione di indicare formule e rimedi, ma desidero evidenziare a tutti coloro che elaborano soluzioni sulla nostra pelle e sulle nostre retribuzioni, che i lavoratori hanno il sacrosanto diritto di dire la loro, e quanto prima ciò avviene meglio è.

«Non vorrei che, in alto loco, si sia pensato di promuovere anche questo dibattito quando, per precise scelte politiche, le "proposte" siano già diventate "decisioni" (così come è avvenuto, tra l'altro, con il contratto di lavoro della categoria alla quale appartengo), al fine di "orientare" opportunamente sia l'andamento che le risoluzioni delle assemblee. Tutto ciò avviene, e non è certo un contributo alla crescita civile e democratica dei lavoratori, semmai ne svilisce lo sforzo in atto! Remo Pistori impiegato dell'Enel».

PERDUTA OGNI SPERANZA ORMAI DI RECUPERARE LA SALMA

ABBANDONATE LE RICERCHE DEL NOSTROMO SCOMPARSO

Dalla nave via radio alcuni particolari sulla tragica burrasca

Persistendo le condizioni meteorologiche avverse e perduta ormai ogni ragionevole speranza di recuperare la salma del nostromo Edoardo Bordon, finito in mare il mattino di giovedì 12 agosto, mentre la motonave «Caboto» era in navigazione lungo la costa Sud-orientale dell'Africa fra Maputo (ex Lourenço Marques) e Durban, dopo che pure gli elicotteri sudafricani avevano dovuto far rientro alle loro basi, anche l'unità lloydiana, dopo circa 34 ore trascorse alla cappa, ha comunicato via radio alla sede centrale della società di abbandonare le ricerche e di riprendere la rotta originale.

Infatti, il perdurare della violenta burrasca, che al momento della sciagura era stata caratterizzata da vento di SSO con forza 11 e mare forza 10 (secondo i valori della scala Beaufort), aveva non solo obbligato la nave a tenersi costantemente alla cappa, impedendole di invertire la rotta, ma aveva reso altresì impossibile proseguire nelle ricerche sia alla motonave «Nord Conquerror», presente nella zona, sia agli stessi elicotteri militari chiamati in soccorso che, come già riferito, avvistato il corpo del nostromo a poche ora dalla tragedia, erano stati costretti a rinunciare a ogni tentativo di recupero causa il fortunale.

Dalle notizie fornite via radio dal comando della nave risulta che la tragica scomparsa del Bordon si è verificata a seguito di un'onda immensa che ha investito la nave di prua, divellendone le balaustre ed altre infrastrutture, e che ne ha quindi sommerso la poppa, abbassatasi paurosamente, travolgendo lo sventurato e scagliandolo in mare. Il lancio immediato del salvagente da bordo della nave, ad uno dei quali il nostromo era stato visto aggrapparsi, lo sparo dei razzi di segnalazione ed il successivo intervento degli elicotteri non sono purtroppo valsi, come si è detto, a trarre in salvo il Bordon.

LE ORE DELLA CITTA'

L'Alpina sul Coglians

Domenica 22 agosto la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione delle Alpi carniche: da Collina verrà salito il monte Coglians (m 2780), per il passo di Volàia e la via comune austriaca sul versante Nord; discesa per il versante Sud ed il rifugio Marinelli. La partenza avverrà in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato (previste possibili varianti) e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Un buono omaggio del 20 %

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà angolo via Cavalli.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo, annuncia alla gentile Clientela che è in corso la *grande vendita* di fine stagione di tutti i modelli delle collezioni primavera estate '76 di abbigliamento e calzature delle migliori Case italiane, francesi e inglesi con sconti del *30 - 40 - 50%*.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

Alla Calzoleria Viale

XX Settembre 18 ultima settimana di svendita eccezionale. Approfittate.

UCV CIT Tour della Grecia

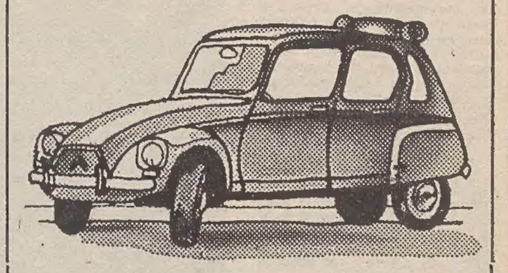
11 - 22 SETTEMBRE IN PULLMAN DA TRIESTE

Traghetto da Brindisi a Corfù. Visite di Corfù, Meteora, Atene, Corinto, Micene, Argo, Nauplia, Epidauro, Dafni, Eleusi, Sounion, Osios, Louks, Delfi, Salonicco, Belgrado.

Alberghi di I e II categoria, stanze con bagno, pensione completa, Lire 335.000 + tassa.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telef. 62621

Dyane. L'auto in jeans.



CILINDRATA: 602 cmc.
CONSUMO: 6,10 LITRI PER 100 Km.

CONCESSIONARIA
DINCONTI
Via Coroneo 33 Tel. 762381
Via F. Severo 124 Tel. 775133
CITROËN DYANE

SALDI ESTIVI

RECORD DELLA CONVENIENZA!

GRANDI MAGAZZINI
GIOVANNI
VIA GHEGA 6

NOVITA' ANCHE SE NON RIVOLUZIONARIE PER GLI AUTOMOBILISTI

La Croazia si è data una nuova legge stradale

Sopralluogo di un funzionario autorizzato in caso di gravi sinistri
Vietato ai bimbi fino all'età di dodici anni giocare sui marciapiedi

Entra in vigore oggi una nuova disciplina del traffico sulle strade della Croazia e quindi anche nel Carnaro e nella parte dell'Istria, da Salvore a Pola che rientrano nella giurisdizione croata. Non si tratta di «novità» rivoluzionarie, ma comunque di norme che opportunamente anche i triestini devono conoscere per non andare incontro ad amare sorprese, quando varcano la linea di demarcazione.

La legge, denominata «della sicurezza del traffico stradale» è stata adottata dal parlamento di Zagabria lo scorso luglio e appare improntata dalla severità che gli jugoslavi hanno inteso di contrapporre alle violazioni della disciplina stradale.

E tutte le novità vengono infatti poste in funzione di una maggiore sicurezza nel movimento dei veicoli e dei pedoni. (In particolare: 1) Viene sottolineata l'auto-tutela e sono maggiori gli obblighi di tutti i fattori sociali in questa materia;

2) Si chiede una maggiore disciplina nell'uso della strada, soprattutto nel mantenimento dell'ordine sulle strade, a cominciare dal divieto di imbrattare di fango la strada fino alle rimozione di tutti gli ostacoli che possono minacciare la sicurezze del traffico stradale;

3) Rispetto all'attuale situazione, viene elevato a un determinato grado superiore il traffico pedonale; I pedoni devono avere maggiore spazio sui marciapiede oppure disporre di uno spazio contrassegnato, della larghezza di un metro, là dove non ci sono marciapiede. Da ciò tutta una normativa riguardante anche il parcheggio dei veicoli.

Circa l'applicazione di queste norme, sono previste sanzioni molto severe. In dieci casi il vigile ordinerà la rimozione del veicolo, in sette casi può farlo o non farlo; in 17 casi, quindi, può chiedere l'intervento del «ragno», cioè l'autogrù, per rimuovere l'autoveicolo che intralcia e minaccia la sicurezza del traffico stradale, tenendo naturalmente conto sempre che lo spostamento dell'automezzo in un altro posto sia giustificato.

4) Si accentuano maggiormente l'ordine e la sicurezza nel trasporto dei passeggeri sugli autobus e sugli autocarri. Ciascun passeggero sulle linee interurbane deve avere il suo posto a sedere, mentre sulle linee urbane, dove si viaggia anche in piedi, deve disporre degli appositi sostegni La velocità nel traffico urbano è limitata a 60 chilometri orari.

5) La nuova legge stabilisce il divieto per i bambini fino ai 12 anni di strastullarsi sulle strade e sui marciapiede; i bambini non possono sedere sul sedile accanto al guidatore se non sono protetti dalla cintura di sicurezza.

Certamente agli autisti interesserà conoscere il procedimento previsto in caso di incidente stradale. A questo proposito c'è una novità all'articolo 74, comma 1, dove si prevede che il funzionario autorizzato deve compiere il sopralluogo nei casi in cui ci sono vittime — morti e feriti — e quando l'incidente ha provocato gravi danni materiali.

Per quanto riguarda i doveri dei conducenti, il comma 2 dello stesso articolo afferma che essi hanno l'obbligo di spostare l'automezzo dalla sede stradale qualora dall'incidente è scaturito un danno materiale di scarso rilievo. Stando alla prassi dei tribunali economici, qui si tratta certamente di danni fino a 5000 nuovi dinari.

Oltre a rimuovere l'automezzo dalla sede stradale dopo l'incidente, i conducenti hanno l'obbligo di scambiarsi i dati sull'identità e sull'assicurazione. In caso contrario è prevista un'ammenda pecuniaria da 100 a 500 dinari o il carcere fino a trenta giorni.

6) Il giudice istruttore ha la facoltà di togliere la patente di guida al conducente incriminato per il periodo in cui si protrae il procedimento penale. A proposito del giudice istruttore: la sua automobile porterà bene in vista una targa con la scritta «SUD» (organo giudiziario, ndr.) e sarà dotata di convegni di segnalazione sonori e luminosi per poter raggiungere al più presto il luogo dell'incidente servendosi del diritto di precedenze nel traffico.

Anche dalla Jugoslavia prefabbricati al Friuli

Un' impresa jugoslava di Skofia Loka, in Slovenia, realizzerà (per conto di una ditta di Gorizia, che si occupa di edilizia, di costruzioni stradali e possiede a Redipuglia una fornace di calce ed una cava di pietra) circa 300 case prefabbricate che saranno destinate al ricovero dei terremotati del Friuli. L'impresa jugoslava si è fatta una particolare esperienza in questo campo durante il terremoto di Skopje e più tardi in alcune zone della Slovenia, ha ricevuto dalla ditta goriziana (che a sua volta è stata prescelta, tra le altre, dalla Regione per la realizzazione e la sistemazione delle case prefabbricate) una prima commessa di 165 case per una valore di circa 1 miliardo di lire. Le prime case saranno montate già la prossima settimana. L'impresa ha buone ragioni per credere che seguirà un'altra ordinazione pari alla prima.

Direttive alla Zecca per gli «spiccioli»

Alcune misure per attenuare la difficile crisi degli spiccioli sono state adottate con la legge 5 maggio 1976, n. 325, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 142. Si prevede l'aumento dell'organico del personale addetto allo stabilimento della Zecca, che viene tutelato con norme specifiche sia per quanto attiene alle mansioni sia all'inquadramento.

E' prevista, inoltre, l'autorizzazione a fabbricare ed emettere monete metalliche da lire 200 e nuove monete da lire 5, 10 e 500. In base alla legge, con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro del tesoro, dovranno essere determinati i contingenti, le caratteristiche e le leghe di tali monete, nonché i limiti per il potere liberatorio delle stesse e la data dalla quale avranno corso legale.

Corsi all'AIA di lingua inglese

Il Centro linguistico dell'Associazione italo-americana si riapre lunedì 6 settembre con l'inizio dei corsi intensivi autunnali di lingua inglese. Tali corsi comprenderanno un totale di 20 ore e si svolgeranno per 5 settimane dal lunedì al giovedì, nelle ore pomeridiane e serali.

I corsi sono tenuti a livelli diversi, per principianti, intermedi e avanzati, e si propongono di facilitare un rapido apprendimento delle nozioni basiche della lingua inglese, nonché il ripasso e la preparazione a studi successivi. Inoltre vengono pure organizzati corsi speciali per studenti della scuola media unica e degli istituti superiori.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni, che sono aperte fino a venerdì 3 settembre, gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione. via Roma 15, II p. dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

ATTIVITÀ DEL COMMISSARIATO D'IGIENE

Controllo sanitario intenso nell'estate

Sostanze alimentari e bevande in provetta

Durante il mese di luglio il servizio di vigilanza del commissariato d'igiene della ripartizione comunale sanità e igiene, ha eseguito 2.064 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con il prelievo di 245 campioni dei quali 111 sono stati inviati per le analisi al reparto chimico del laboratorio d'igiene e profilassi e 134 al reparto medico micrografico dello stesso laboratorio.

Una particolare attività di controllo è stata destinata al settore degli alimenti facilmente deperibili e di maggior consumo.

Nella vigilanza igienico-sanitaria del suolo e dell'abitato il personale tecnico della ripartizione ha effettuato 292 sopralluoghi, 55 dei quali in abitazioni che si trovano in condizioni precarie di abitabilità.

Il laboratorio provinciale, a seguito di eccepimento di campioni prelevati dal servizio di vigilanza della ripartizione, ha inoltrato all'autorità competente tre denunce, e precisamente una per aver posto in commercio prodotti alimentari non corrispondenti alle qualità dichiarate in etichetta; una per pasta con umidità inferiore al limite massimo consentito e una per aver posto in commercio prodotto alimentare attribuendo alla stesso qualificazione vietata dalla legge. Sono stati elevati altresì undici illeciti amministrativi per infrazioni al regolamento locale d'igiene.

Da rilevare infine l'attività di controllo delle acque marine ai fini dell'accertamento del loro grado d'inquinamento microbiologico.

Festa dello sport «Ronchi dei Legionari»

Dal 26 al 29 agosto si svolgerà a Ronchi la «Terza festa dello sport». La manifestazione, che comprenderà una serie di iniziative culturali, ricreative e sportive, verrà organizzata dalle Acli. Durante i quattro giorni della festa è prevista la proiezione di diapositive intitolata «I colori autumnali del Carso». Si terrà anche una mostra sul tema «Il Carso», curata dal gruppo speleologico «Il Fante» di Monfalcone.

MARITTIMO STRANIERO DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Lupo di mare abile nell'aprire portiere

«Aveva rubato» ma solamente perché era ubriaco fradicio
Condannato a 45 giorni di reclusione e a una mite multa

All'occhio attento di un esercente, il marittimo Josip Tojcic, 37 anni, da Urlika Sini, in Jugoslavia, deve la «grana» che gli è piovuto addosso il 12 maggio scorso e che, interpretata in chiave di Codice penale si tradusse per lui in un'imputazione di furto aggravato in parte tentato e in parte consumato.

Per rispondere di tale illecito, il lupo di mare compare ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Bidoli e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza. La cattura dell'attuale imputato risale alle 14 circa di quel giorno di maggio quando il titolare di un bar di via dei Martiri della Libertà chiamò il «113» per segnalare che, in Salita di Scorcola, uno sconosciuto — era, ovviamente, il Tojcic — stava dandosi da fare per aprire le portiere di un'auto.

Sul posto accorse una «Giulia» della Mobile, e al caposcorta, maresciallo Procaccianti, l'esercente segnalò lo straniero, il quale era ancora accanto alla vettura. Tojcici venne fermato, e gli agenti stavano per farlo salire nella loro macchina quando furono avvicinati da un'ostessa, la quale consegnò loro un borsello, contenente i documenti di Diego Baret, 32 anni, via Sottomonte 65. La signora spiegò agli investigatori che, intorno a mezzogiorno, il forestiero era entrato nel suo locale e si era appartato nella «toilette», dove ella, più tardi, aveva rinvenuto sul davanzale della finestra, il borsello. Tojcic, che aveva al braccio un ombrello da donna (risulterà poi essere stato rubato da un'altra auto) venne perquisito e, addosso, gli furono trovati un paio di guanti da sci, una matita a sfera, un gettone per il casinò di Portorose e una custodia di plastica contenente un giraviti.

Lo straniero venne accompagnato in Questura e, allorché scese dalla «Giulia» della Mobile, gli agenti rinvennero sotto il sedile, sul quale egli era stato seduto, una coppia di chiavi per macchina. Mentre Tojcic veniva interrogato in Questura si presentò il Baret per denunciare che, qualche ora prima, sconosciuti avevano manomesso la Fiat 127 della SIP, presso la quale è occupato, e si erano impadroniti del suo borsello, contenente un importo di denaro, i documenti, un pacchetto di sigarette e qualcos'altro.

Smascherato dalla denuncia, Tojcic ammise il furto del borsello ma sostenne di non avere aperto l'auto con chiavi false per la semplice ragione che l'utilitaria aveva un cristallo abbassato. L'indiziato confessò altresì il furto dell'ombrello ma negò di avere tentato di forzare altre auto.

Al processo, con l'ausilio dell'interprete Lodovico Kruml egli conferma, magari con un «distinguo», le proprie deposizioni: aveva rubato — ammette — ma perché era ubriaco fradicio. Per il P.M., il fatto che l'imputato fosse stato preso dal vino al momento del fatto non costituisce attenuante alcuna e, pertanto, il dott. Brenci chiede che lo straniero venga condannato a un anno e due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa.

L'avv. Mario Giacchini, che si assume la sua difesa, perora che al marittimo sia inflitto il minimo della pena con la condizionale. Il Tribunale riconosce Josip colpevole e, con le attenuanti generiche dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, lo condanna a due mesi e quindici giorni di reclusione e 25 mila lire di multa e ne ordina l'immediata scarcerazione per pena ormai espiata.

Tojcic è tornato libero, esattamente come gli successe il 15 aprile scorso quando il Tribunale lo condannò a sei mesi di reclusione per furto aggravato e gli accordò la condizionale per cui lasciò il giorno stesso il Coroneo.

Denuncia giacenze bevande vinose

Il Sindaco rende noto che, ai sensi dell'articolo 21 del Decreto presidenziale 12 febbraio 1965 n. 162, modificato con l'articolo 1 della legge 10 luglio 1971 n. 543, è fatto obbligo a chiunque detiene vini e prodotti vinicoli, cioè ai viticultori produttori di vino, singoli, commercianti di vino, singoli, ed industriali, di presentare al Comune di Trieste - Servizio imposte di consumo - gestione stralcio - situato al n. 4 di via del Teatro; entro il 6 settembre la denuncia delle giacenze di prodotti vinosi posseduti alla mezzanotte del 31 agosto 1976.

Turismo in deficit fino a giugno a Lignano

Le presenze turistiche nel centro balneare di Lignano, durante il mese di giugno, sono calate del 9 p.c. rispetto allo stesso mese del 1975. Ci sono stati 13.211 arrivi in meno, con una contrazione percentuale dell'8,9. In particolare la clientela italiana ha fatto registrare l'8,4 p.c. di arrivi in meno, e quella straniera addirittura il 9,7 p.c.

Nell'arco dei primi sei mesi dell'anno — tenendo conto che tale periodo di attività si riduce ad un mese e mezzo — c'è stata una diminuzione nelle presenze dello 0,5 p.c. rispetto all'anno scorso. Per quanto concerne le presenze degli italiani si sono mantenute inalterate mentre c'è stata una riduzione nei pernottamenti degli stranieri.

Il tipo di esercizio che ha maggiormente risentito della crisi corrente è quello alberghiero, soprattutto nelle categorie più elevate.

In una scarpata della camionale «202», sopra Montebello, agenti della Volante hanno rinvenuto un ciclomotore grigio metallizzato. Il veicolo, che presentava alcune ammaccature, è stato recuperato ed ora si trova a disposizione del legittimo proprietario presso il parcheggio della Questura.

CROCIERE DI LUSSO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Riproposta grafica

«Riproposta grafica» alla Cartesius. In quel «ri» c'è la tenace modestia, propriamente friulana, dei Ponte, padre e figlio, artisti, stampatori, galleristi, uomini di cultura. E c'è anche il loro giusto orgoglio, la capacità di riprendere da lontano un discorso moderno, la capacità di scavare radici remote e preziose, da soppesare con studio attento, mai una volta di troppo. Abbiamo a mente un disegno di Rosignano del '47 che rappresenta il pittore Bergagna nel suo studio di Via dei Rota.

Una piazzetta appuntata in punta di penna da Brumatti. Tre quadretti della Zandegiacomo che danno vita, oggi, al mondo di ieri, oltre il filtro d'una dismagante ironia, ironia che aggiunge struggimento al senso di distanza, di lontananza da quei fantasmi. La storia nostra s'intreccia alle vicende comuni di tutti noi, veneti, nella robusta grandiosità di Magnolato, in una padanità meridionale che Zancanaro sogna fra foglie carnali e nudi simili a statue barocche.

Questo è solo un breve ed arbitrario spaccato sulla rassegna. Ciascuno può costruire la sua «riproposta». Vi raccomandiamo di non dimenticare Cernigoj e Cavalieri, Cerne e Casorati, la Czinner e la Metallinò, Carà e Ponte stesso. E occorre aggiungere che presso la Cartesius non mancano i nostri maggiori: Spacal, Mascherini, Perizi, Romeo Daneo, Zigaina, Righi, Tudor, Guarino, Pizzinato, Guacci... E che maggiori a buon diritto sono tutti coloro che espongono, uniti da un legame fraterno che Bruno Ponte incoraggia con il suo sereno e virile ottimismo: Bressanutti, la Sbisà, Duiz, la Polla, Caramori, Sormani, Polan, Mocenni, Antoni, Biasion, Mian, la de Reya, Bossi, Pisani, Ricci, la Strathdee, Caruso, Treccani, Bastianutto, Adriano Alberti, Saki, Lebenstein, Pacheco, Moretti, Vedova, la Stravisi, Castellani, Giordani, Apollonio, Fuchs, Meneghesso, Tozzi, R. Alberti, Carrera, Micossi, Tedeschi, Calcagno, Theo Braun, Chicano, De Stefano, De Vincenzo, Sangregorio, Piacesi, Santomaso, la Marassi.

OFFICIA

Livio Officia alla Comunale. Una mostra all'anno, quindici anni di lavoro continuo, il pittore Officia si è appropriato di un linguaggio figurativo gradualmente ampliato, così da inglobare nuclei di organizzazione sempre meglio articolati fra di loro. Il tema fondamentale resta ancor oggi legato alle vedute marine, sulle quali le vele variopinte si disegnano compatte e vivaci, quasi ritagliate nella soffice atmosfericità dello spazio.

Può sembrare uno stereotipo. E non lo è. Sopraggiungono dall'alto, dalle nuvole striate nel controluce del tramonto, fasci verticali di trasparenze e di incupimenti. E' già, in embrione, quell'incrociarsi delle tarsie che caratterizzerà i paesaggi più felici. Saranno le case bianche, calcinate sotto l'ultimo sole d'autunno sul rosso della terra carsica. Il bianco, a propria volta, annuncia i paesaggi nevosi, le doline increspate sotto le raffiche della neve.

Il colore funge da tratto d'unione, da riferimento portante fra l'uno e l'altro impianto stilistico, dal ricordo dell'impressionismo ottocentesco alla struttura geometrica in prosecuzione alla lezione di Cézanne. Ed è ancora il colore ad offrire il destro alla sintesi complessa, ma pur sempre ordinata. L'ansa tortuosa del fiume, la gamma della vegetazione distesa nei toni diversi e raccolta negli spazi definiti, tarsie di un mosaico che fa coincidere la verità dell'impressione del vero con il ricordo degli stilemi colti.

Officia crede in ciò che dipinge, ama il mare e il Carso della sua città. Perciò quel taglio patetico e struggente della composizione non è artificio, è soltanto testimonianza della distanza che separa lui e noi che guardiamo, dai luoghi che ci erano familiari e che adesso sono soltanto memoria dipinta.

Collettiva

Collettiva di fine stagione alla Sant'Elena. Quel tanto di melanconico che c'è sempre nella conclusione d'un anno di lavoro è superato dalla spontanea celebrazione della vitalità dei temi estivi. Festosi ricami nello spazio coi pesci di Bruno Zeper, unico scultore fra tanti pittori. Gioiosa immagine della fanciullezza nella pittura di Gianni Roma, un maestro severo e sereno anche quando tratta temi intimistici. Ciro Russo filtra il colore della natura, il ricordo del paesaggio oltre l'essenzialità del dettato lirico. Ma l'estate è soprattutto la stagione di Sponza, delle case gradesi, dei cieli abbrunati per l'eccessiva calura, dello splendore delicato dei colori delle barche. Abbiamo anteposto le voci casalinghe, ma non trascureremo gli ospiti, i quali, del resto, sono di casa nella galleria di Via degli Artisti.

Il filo spezzato che unisce fiori e donne sugli stenogrammi cromatici di Treccani; l'efficace compenetrazione di precisi inviluppi e di lievi sfumati con Mainardi; le sottili quinte delle isole lagunari e le corpose apparizioni dei capanni e degli ammassi di rifiuti dentro la luce veneziana di Lazzari; la nostalgia del mondo semplice, delle casupole di legno dei montanari infossate in grembo ad una vallicola pensile nel sobrio paesaggio di Forzato.

I. N.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso.
Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

ANTICO CORPO CITTADINO DI POLIZIA CAMPESTRE

«Saltuari» comunali a guardia delle terre

Lavoro gravoso pagato soltanto otto lire al giorno
Tollerato prendere dieci fichi o quattro mele

In tempi ormai lontani, tutto il vasto territorio che circondava la città di Trieste, e che oggi è in parte conglobato nei nuovi rioni, e parte ne costituisce i moderni sobborghi, era coperto da vigne, orti e oliveti, oppure da folti boschi che tappezzavano le alture poste alle spalle della città. Queste campagne, che allora, con i loro prodotti rappresentavano la maggior risorsa cittadina, erano, in gran parte, proprietà di famiglie patrizie triestine, o erano beni appartenenti alla mensa vescovile; terreni che generalmente venivano lavorati da contadini che risiedevano nei «masi» o nelle ville del territorio, e solo in minima parte da persone che abitavano entro le mura della città.

Per la difesa e salvaguardia di tale ingente patrimonio agricolo e forestale, e con lo scopo di prevenire furti, devastazioni e danni prodotti da animali altrui, venne istituito, a cura e spese del Comune di Trieste, uno speciale corpo di sorveglianza a cui poter affidare la custodia di tutte le varie proprietà situate nelle contrade del circondario.

Questo antichissimo servizio di polizia rurale veniva affidato annualmente dal Consiglio ad un gruppo di cittadini che, a motivo di tale loro incombenza venivano chiamati, con bel vocabolo di origine latina, saltuari. Il regolamento, con le varie disposizioni che fissavano i compiti di questi antenati delle moderne guardie campestri, era contenuto nelle pagine dei medievali statuti cittadini; solo la composizione del loro numero variò nel tempo, così sappiamo che nell'anno 1150 i saltuari erano solamente 9, ma la loro consistenza si elevò progressivamente fino a raggiungere le 68 unità alla fine del XVI secolo.

Le squadre che componevano tale benemerita categoria di cittadini, al cui buon servizio era affidato l'esito delle vendemmie e dei raccolti, iniziavano la loro attività il giorno di S. Giacomo, (a volte anche per S. Pietro), e la concludevano generalmente con la festa di S. Sergio.

I patri statuti stabilivano che i saltuari non potevano esercitare le loro mansioni prima di aver raggiunto il venticinquesimo anno di età, inoltre dovevano essere proprietari di beni «dal valore di almeno cento lire di piccoli». Lo stipendio di questi antichi guardiani dell'agro triestino era davvero piuttosto basso, infatti ammontava a sole otto lire per turno di servizio, durante il quale, stranamente, era proibito loro di portarsi dietro il proprio cane. In cambio, gli stessi statuti, prevedendo che questi militi potevano a volte trovarsi in condizione di aver fame o sete, benignamente stabilivano che: «Non piglino per proprio bisogno nelle vigne altrui più di ½ grappoli, e questi sempre da una sola e medesima vite, ne più di ½ mele o dieci fichi». Certo che sarà stato un po' difficile poter controllare quanti fichi e quanti grappoli d'uva si mangiavano i saltuari durante il loro servizio!

Il territorio che circonda la città di Trieste era diviso anticamente in sette «saltarie», più tardi chiamate comunemente anche contrade, luoghi che rispondevano ai nomi di Grondolera, Moncolano, Cologna, Melarsa, Castiglione, Berda e S. Vito, località ancor facilmente riscontrabili. I saltuari dovevano prestar servizio in tutti questi distretti, ma il loro numero variava da contrada a contrada, così, mentre nella zona di Moncolano era prevista la presenza di otto guardie, in quella di Cologna ne bastavano soltanto tre.

Come in tutti i servizi, anche in quello esercitato durante la stagione estiva dai saltuari triestini, vi era la possibilità, tutt'altro che remota, d'incontrare delle grane. In merito a tali accidenti, don Jacopo Cavalli nella sua opera «Commercio e vita privata a Trieste nel 1400», racconta che nel settembre dell'anno 1413, un cittadino triestino, certo Lancia degli Spagnoli, sporse due denuncie contro i saltuari di Moncolano: per loro negligenza, secondo l'accusa, i ladri avevano asportato dalla sua vigna che aveva in Gretta dodici grappoli di «muscatello», e da altra situata in Boveto grappoli trentacinque. Non solamente dei furti erano responsabili le povere guardie campestri di Moncolano, ma anche di altri gravi e non facilmente prevedibili malanni, come quello che viene riferito, sempre dallo stesso abate Cavalli; egli narra l'episodio del ricco patrizio triestino Giovanni de Basilo, che nel 1487 fece tradurre in giudizio i saltuari che prestavano servizio in quella contrada, in quanto ritenuti responsabili di un furioso incendio che aveva distrutto viti, castagni, ed altri alberi da frutto che aveva nella sua proprietà di Boveto.

Oggi le nostre belle contrade del suburbio, un tempo percorse e custodite dai saltuari, hanno perso quasi del tutto la loro primitiva fisionomia, le poche vigne ancora rimaste vengono sempre più circoscritte dalla marea del cemento, i frutteti ridotti a pochi alberi imprigionati entro angusti giardini, anche gli annosi olivi dall'aria biblica e spartana sono completamente spariti dalla riviera triestina. Il rigoglioso e verde circondario della nostra infanzia sta morendo o si imbruttisce sempre più, vergognosamente deturpato da ogni sorta di rifiuti prodotti da questa nostra società del benessere, per la quale stiamo pagando ogni giorno un prezzo sempre più alto.

Pietro Covre

Revisione delle patenti per i gas tossici

Il Ministero della Sanità ha disposto la revisione generale delle patenti di abilitazione all'uso di gas tossici rilasciate anteriormente al gennaio 1974.

Tutti coloro che ne sono in possesso, residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia, dovranno far pervenire all'Ufficio del medico provinciale, via delle Zudecche 1, la patente di abilitazione allegandovi un certificato del casellario giudiziario, un certificato rilasciato da un medico militare o da un ufficiale sanitario, da cui risulti che l'abilitato si trova tuttora nella condizione prevista al punto 4 dell'art. 26 del regio decreto 9 gennaio 1927, n. 147.

Gli interessati dovranno allegare ai documenti anche una marca da bollo da lire 500.

UN «TORNADO» DI EFFETTI FASULLI IN CORTE D'APPELLO

Giovane commerciante dalla facile cambiale

Resterà in carcere e dovrà pagare le spese giudiziarie

Travolto dal «tornado» di sedici cambiali che, per l'Accusa, sarebbero state falsificate, Carmelo Restivo, 28 anni, da Messina ma residente a Udine, si ritrova ora in stato di detenzione davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani, dott. Caufin, dott. Petris e dott. Vecchioni, P.G. dott. Cariglia, cancelliere Lubiana.

L'episodio risale al giugno del 1973 quando Claudio Albini, titolare di un magazzino di biancheria all'ingrosso, venne visitato dall'attuale ricorrente, il quale trattò con lui una fornitura di merce del valore di un milione e 200 mila lire pagandola con una serie di effetti che, quasi tutti, furono restituiti all'Albini perché protestati o insoluti.

Restivo — spiega il consigliere relatore dott. Vecchioni — avrebbe dichiarato al commerciante che egli avrebbe piazzato la merce presso Concetta Esposito da Settimo Torinese, ma dopo qualche tempo la signora scrisse all'Albini per informarlo che la sua firma, apposta in calce ad alcune cambiali era apocrifa. La Esposito si sarebbe riferita a quattro effetti per un ammontare di 80 mila lire. Altre dieci cambiali di trentamila lire all'una avrebbero recato la firma apocrifa di Michele Candeloro.

Nel febbraio del 1974, Albini presentò un esposto alla Procora della Repubblica di Udine e venne disposta un'indagine, durante la quale fu interrogato anche Candeloro. Questi raccontò di avere conosciuto anni prima il Restivo, e un giorno costui sarebbe venuto a visitarlo assieme a una donna, e gli avrebbe portato in omaggio un pacco di generi alimentari.

Candeloro dichiarò di non avere mai firmato commissioni per forniture di biancheria e soggiunse di essere caduto dalle nuvole quando gli pervennero dieci cambiali che recavano la sua firma. Ovviamente apocrifa. Restivo venne incriminato per falso in cambiali e truffa, e il 26 marzo scorso, il Tribunale di Udine lo condannò per il falso a sette mesi di reclusione, lo assolse dalla truffa per insufficienza di prove e respinse l'istanza di libertà provvisoria.

Restivo ricorse ma ai magistrati della Corte egli non ha alcuna dichiarazione da fare e si rimette a quanto dirà il suo patrono. Il P.G. è dell'avviso che l'impugnata sentenza è particolarmente mite e ne chiede la conferma. Il difensore, avv. Nigris del Foro di Udine si batte affinché il suo assistito vada assolto per insufficienza di prove anche dall'accusa di falso e, in stretto subordine, rinnova l'istanza di libertà provvisoria.

La Corte conferma le deliberazioni di Udine, condanna il ricorrente alle maggiori spese di giustizia e respinge, infine, l'istanza di scarcerazione.

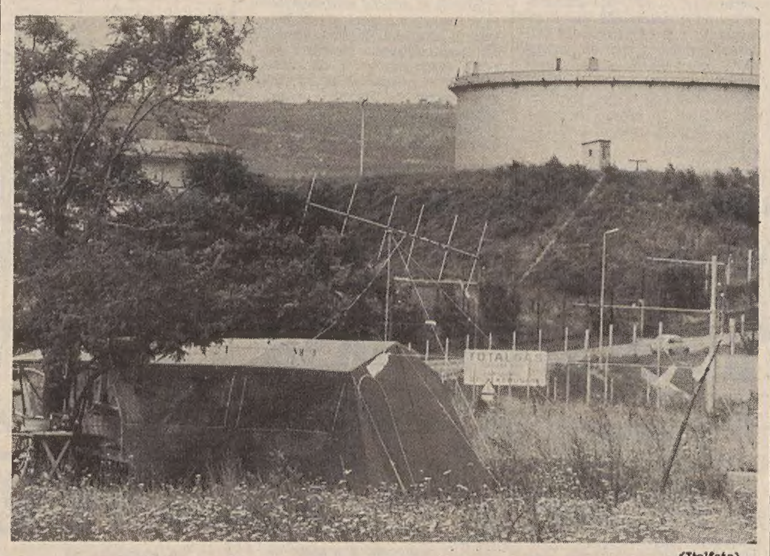
Riflessi delle ferie sui bilanci aziendali

Il ministero delle finanze, con nota n. 9-50039 del 15 ottobre 1975 riconosce piena legittimità all'iscrizione al passivo del bilancio e del conto profitti e perdite di un rateo passivo relativo all'esposizione debitoria derivante dalle ferie maturate dal personale dipendente, da godere nell'esercizio successivo, nei casi in cui non coincide con l'esercizio o periodo di gestione.

La nota ministeriale osserva in tesi generale che tra gli accorgimenti contabili ammessi alla fine di ristabilire la giusta competenza d'esercizio, i ratei passivi hanno piena legittimazione allorché si riferiscano a costi e oneri certi nonché esattamente determinabili, anche se non ancora sostenuti al momento.

UCV CIT VIENNA
in pullman da Trieste 2-5/9 e 23-26/9 albergo di II cat., stanze con doccia, visite città
Lire 78.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - tel. 62621

LA PASSIONE DEL CAMPEGGIO



(Italfoto)

Ad Aquilinia dove la Total ha sbancato intere colline per sistemare i propri serbatoi è sorta una tendopoli dove i campeggiatori si sono sistemati installando nelle tende anche la TV

Un serbatoio sporco può farvi rimanere al freddo!
P. CRISMANI
PULIZIA:
Serbatoi combustibili
Cisterne gasolio
Pozzi neri e
Canalizzazioni
— Telefono: 61003 —

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 16 AGOSTO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Astai	—	2800	—	4000	—	5600
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	1000	1200	1480	1680	—	—
Branzini	—	9000	—	—	—	14800
Cefali	1000	1800	980	1980	—	1280
Girai	—	—	—	—	—	—
Guati gialli	300	1400	680	2000	—	—
Menole	—	—	—	1080	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	500	5000	1280	3980	1880	6800
Mormori	—	—	3980	6800	—	4800
Orate	6000	10000	—	7600	—	—
Passere importate	—	—	—	2400	—	2400
Riboni	600	5500	1000	3600	—	8800
Rospi - code	—	—	4680	5600	—	—
Sardelle	350	430	560	700	—	880
Sardoni	220	430	480	700	680	780
Sgombri	500	1400	980	2000	1680	2480
Sogliole	—	—	2400	8000	—	—
Tonno	—	—	2800	3600	—	—
Triglie (scoglio)	—	7000	—	—	—	—
Trote	—	1900	2400	2680	—	2800
Volpine	—	—	2480	4000	2800	3600
Molluschi:						
Calamari freschi	2300	3000	2800	4000	—	—
Calamari congelati	1400	1800	2080	2400	—	2800
Caparozzoli	250	300	400	500	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	680	—	—
Seppie	1600	2000	2000	2800	—	2800
Crostacei:						
Canocchie	2300	2400	1960	2980	—	—
Scampi - code	—	—	4400	8800	—	—

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Mario Sgubini nel IV anniv (17-8) dalla moglie Giulia e figlia Laura 50.000 pro ULLDM.

In memoria di Duilio Del Pin per il compleanno (17-8) dalla mamma Mariuccia Del Pin e cugine Maria e Libera Marangoni 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvio Majowsky nel II anniv. (17-6) dalla moglie Nyda e figlia Dianella 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della piccola Dina Muiesan nel V anniv (17-5) dalla nonna Antonia 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lungodegenti).

In memoria di Vittorio Cernaz nel II anniv. dalla sorella Teresina 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Rita De Boni nel II anniv. dalla sorella Laura 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Alda Tevini nel V anniv. (17-8) dal marito Cesare Tevini 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Restauro).

In memoria di Olivo Villatore da Leonilda Delise 3000, da Maria e Anita Taddini 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Umberto Orzan dagli amici di via Mauroner 1/1 e 1/2 35.000 pro Centro tumori «M. Lovenati.

In memoria di Bruno Zambon da Anita Castellani 5000, dalla famiglia Paolo Bassani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Renato Volsi da Rosa e Olga 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini) e 10.000 pro Oratorio «Madonna del Mare».

In memoria di Amalia Luzzatto da Giulietta e Mario Mele 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 416207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.

AMPEZZO - FORNI DI SOPRA, P. MAURIA - AURONZO giornaliera ore 7.

CAPODISTRIA PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15.45.

MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.

VENEZIA ore 6,45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

In memoria del prof. Attilio Angiolillo da Francesco Maldera 5000 pro Assoc. insegnanti italiani.

In memoria di Elvira Crevatto Monica dalle figlie Lucia e Maria 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Roiano).

In memoria di Ruggero Fachin da Giovanni e Anna Zini 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Renzo Marsetic da papà, mamma, Anna e zii Fritz, Lena e Rina 30.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore (Prof. Mocavero).

In memoria di suor Chiara da Elena e Maria Pozzar Maupas 5000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Giovanni Malissa dagli amici della trattoria «Alla Vedetta» 40.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Turk dalle famiglie Anzolo Ralza 10.000 pro CEST.

In memoria di Olivo Villatora da Rita e Fabio Villatora 50.000, da Caterina Pizzinato 10.000, da Anita e Gino Marraffa 5000, da Gianna Querinuzzi 3000, da Maria ed Emo Comotto 25.000, da M. Zorzenon e R. Cvietissa 4000, da Maria Bisiak e Maria Mayer 4000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria del piccolo Leonardo Pellegrini da Gianna D'Angelo 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Centro rianimazione).

In memoria di Amelia Fulvio ved. Michelazzi da Lina e Irma 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gaetano Chiarenza dalle famiglie Saveri - Antonelli 5000 pro Rifugio animali ASTAD; d

FANFANI HA CONFERMATO LA PREANNUNCIATA VISITA

A SETTEMBRE IN FRIULI MISSIONE PARLAMENTARE

Numerosi incontri con esponenti degli enti locali In vigore la legge sull'assistenza nelle zone colpite

Il presidente del Senato Fanfani ha confermato al presidente del Consiglio regionale Pittoni, per i giorni 13, 14 e 15 settembre, la visita nelle zone terremotate del Friuli di una delegazione di senatori e deputati appartenenti alle commissioni interni, bilancio, lavori pubblici, agricoltura e industria dei due rami del Parlamento. La visita era già stata preannunciata dal sen. Fanfani e dal presidente della Camera dei deputati on. Ingrao nei loro recenti incontri con le popolazioni terremotate, con gli amministratori della zona, con i presidenti della Giunta e del Consiglio regionali e con i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia.

La visita ha lo scopo di raccogliere tutti gli elementi necessari per mettere a punto un intervento organico dello Stato nella fase della ricostruzione. Della delegazione faranno parte i seguenti senatori: Gui (DC), Colajanni (PCI), Tanga (DC), Macaluso (PCI) e De Cocci (DC), presidenti delle commissioni senatoriali, Riva in rappresentanza del gruppo PSDI-PLI, Melis per la sinistra indipendente e Crollalanza per il gruppo MSI-DN. Questi invece i deputati: Mammì (PRI), La Logga (DC), Peggio (PCI), Bortolani (DC), Fortuna (PSI), presidenti delle competenti commissioni della Camera, Costa per il PLI, Pinto per Democrazia proletaria e Pannella per il partito radicale. I presidenti di commissione verranno affiancati da rappresentanti di alcuni gruppi per assicurare la presenza di tutte le forze politiche presenti in Parlamento.

Nei giorni del sopralluogo — come informa il programma di massima inviato dal presidente del Senato Fanfani al presidente del Consiglio regionale — sono previsti incontri con il presidente della Giunta e con gli assessori, con il presidente del Consiglio e con i gruppi consiliari, con i presidenti delle Province di Udine e Pordenone, nonché con i sindaci dei comuni compresi nelle stesse province, con i prefetti delle due province e con i rappresentanti delle associazioni sindacali e di categoria. E' prevista naturalmente, anche una visita della delegazione alle zone maggiormente colpite dal sisma.

A partire da ieri, è entrata intanto in vigore a tutti gli effetti, la nuova legge regionale che reca interventi di carattere assistenziale per sopperire alle esigenze delle zone terremotate. Il provvedimento è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione. Si tratta di uno strumento che dovrebbe consentire una rapida corresponsione di contributi necessari al pagamento di rette per l'assistenza agli anziani e inabili, per l'invio di minori in colonie e soggiorni, per il pagamento di rette in asili e scuole materne e in generale per venire incontro agli enti locali per l'assistenza degli anziani.

Norme antincendio per commercianti

Dopo l'opera di persuasione condotta dalla Federazione alberghi presso il ministero dell'interno, attraverso assidui contatti a livello tecnico e politico, è stata diramata la circolare n. 15 che corona di successo l'azione federale intesa a rimuovere gli ostacoli, di natura tecnica e non, per una tranquilla conduzione ed un ridimensionamento dello stato allarmistico originatosi da alcune drastiche prescrizioni delle autorità competenti, che avevano portato anche alla chiusura totale o parziale di esercizi alberghieri.

Con la circolare citata innanzitutto viene espressamente stabilito che, per quanto riguarda le attività esistenti, i criteri tecnici previsti per la prevenzione degli incendi nell'allegato «A» della circolare 27030 del 1974, non vanno adottati sempre ed integralmente ma, tenendone presenti i principi informatori, devono essere adeguati alle situazioni particolari con la conseguenza che sono prescrivibili soltanto le misure, di possibile realizzazione, atte a conferire alle attività stesse un sufficiente grado di sicurezza.

Scambio di doni tra Udine e Rovigo

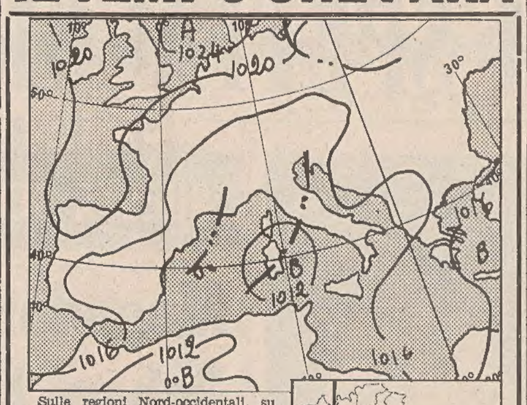
A dimostrazione della solidarietà delle genti polesane verso i friulani colpiti dal terremoto del maggio scorso il sindaco di Rovigo, cav. Giovanni Gavioli, ha consegnato il sigillo della città di Rovigo all'assessore comunale di Udine, prof. Barbina. La cerimonia è avvenuta nel corso dei festeggiamenti dell'agosto grignanese di Grignano, una frazione del Comune di Rovigo e che ha avuto come iniziativa centrale un concerto della banda dei bersaglieri dell'8.o reggimento di Pordenone.

Erano presenti, oltre al sindaco di Rovigo, il direttore del consorzio di sviluppo per il Polesine, dott. Luigi Bortolussi, il segretario provinciale della Democrazia Cristiana polesana, Valentino Romani, e altre autorità, davanti a migliaia di polesani convenuti nella piazza grignanese per assistere allo spettacolo delle fanfare, dove sono state raccolte offerte per i terremotati. Alla consegna del sigillo il dott. Bortolussi, che è di Codroipo, ha ricordato ai presenti i tragici eventi del terremoto e ha espresso il proprio encomio alle operose genti friulane per la valida opera di ricostruzione che stanno attuando.

Parole di saluto al prof. Barbina sono state rivolte anche dal sindaco di Rovigo. L'assessore Barbina, a sua volta, ha ringraziato quanti hanno prestato il loro aiuto per la ricostruzione di quella parte del Friuli devastata dal terremoto. Hai poi manifestato anche particolare gratitudine a tutte le Forze Armate che, con estremo sacrificio, per prime hanno soccorso la sua gente.

Infine il prof. Barbina ha ricambiato il gesto del sindaco Gavioli, offrendogli un libro sulla città di Udine.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia alternanza di schiarite e di annuvolamenti con possibilità di temporali isolati. Su tutte le rimanenti regioni nuvoloso o temporaneamente nuvoloso con locali piogge e temporali.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna; sulle regioni meridionali e sulla Sicilia senza variazioni apprezzabili.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 20; Bolzano 16, 25; Verona 15, 22; Venezia 17, 23; Milano 17, 23; Torino 15, 24; Cuneo 15, 21; Genova 19, 27; Bologna 15, 22; Firenze 15, 26; Pisa 17, 26; Ancona 19, 21; Perugia 15, 20; Pescara 17, 26; L'Aquila 13, 24; Roma Nord 18, 30; Roma 30; Campobasso 18, 25; Bari 20, 32; Roma Fiumicino 18, 30; Roma Eur 21, Napoli 19, 32; Potenza 14, 27; S. Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 21, 29; Messina 24, 28; Palermo 25, 36; Catania 19, 31; Alghero 21, 31; Cagliari 21, 33.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 13, 24; Atene 23, 33; Beirut 26, 34; Berlino 12, 23; Buenos Aires 5, 15; Francoforte 14, 26; Ginevra 11, 21; Helsinki 10, 24; Hongkong 26, 31; Johannesburg 16, 23; Lisbona 19, 29; Londra 15, 25; Los Angeles 16, 21; Madrid 16, 32; Montreal 13, 20; Mosca 12, 18; New York 20, 28; Parigi 17, 27; Rio de Janeiro 16, 26; San Francisco 14, 19; Singapore 22, 31; Stoccolma 12, 24; Taipei 26, 35; Teheran 25, 36; Tel Aviv 23, 28; Tokio 20, 26; Toronto 13, 20; Vancouver 12, 22; Vienna 16, 24.

Cronache degli spettacoli

IL CALENDARIO COMPLETO DELLA RASSEGNA

Via ai film americani da stasera a San Giusto

Presentate trenta pellicole al ritmo di due per sera fino al 31 agosto - Oggi tocca a Bogdanovich e Altman

Ha inizio questa sera al Castello di San Giusto (ore 21) l'annunciata rassegna «Cinema americano degli anni '70», organizzata dall'Azienda di soggiorno e dal centro culturale «La Cappella Underground». I trenta film del ciclo verranno presentati al ritmo di due per sera fino al 31 agosto. Oggi è la volta di «Anche gli uccelli uccidono» (1970), una satira di Robert Altman (l'autore di «Mash» e di «Nashville») e di «L'ultimo spettacolo» (1971) di Peter Bogdanovich, uno scorcio dell'America degli '50 vista attraverso il mondo del cinema e della televisione.

Questo il calendario delle altre giornate (l'inizio degli spettacoli rimane fissato alle ore 21): mercoledì 18: «I comparì» (1971) di Robert Altman e «Paper Moon» (1973) di Peter Bogdanovich; giovedì 19: «Images» (1972) di Robert Altman e «Harold e Maude» (1971) di Hal Ashby; venerdì 20: «Gang» (1974) di Robert Altman e «L'ultima corvée (1973) di Hal Ashby; sabato 21: «California poker» (1974) di Robert Altman e «La conversazione» (1974) di Francis Ford Coppola; domenica 22: «Il candidato» (1972) di Michael Ritchie e «Amore e guerra» (1975 di Woody Allen.

Lunedì 23: «America, 1929, sterminateli senza pietà» (1972) di Martin Scorsese e «Un tranquillo week-kend di paura» (1972) di John Boorman; martedì 24: «Il rompicuori» (1974) di Elaine May e «Dillinger» (1973) di John Milius; mercoledì 25: «Alice non abita più qui» (1975) di Martin Scorsese e «Perchè un assassinio» (1974) di Alain J. Pakula; giovedì 26: «L'inseguito» (1973) di Howard Zieff e «Come eravamo» (1973) di Sydney Pollack; venerdì 27: «Cinque pezzi facili» (1970) di Bob Rafelson e «Yakuza» (1974) di Sydney Pollack.

Sabato 28: «Sugarland Express» (1974) di Steven Spielberg e «American Graffiti» (1974) di George Lucas; domenica 29: «Mean Streets» (1973) di Martin Scorsese e «Panico a Needle Park» (1974) di Jerry Schatzberg; lunedì 30: «Qualcuno lo chiama amore» (1973) di James B. Harris e «Lo Spaventapasseri» (1973) di Jerry Schatzberg; martedì 31: «Le due sorelle» (1973) di Brian De Palma e «Il lungo addio» (1973) di Robert Altman.

Cantanti lirici a Pola anziché a Passariano

Il concorso internazionale per cantanti lirici si terrà a Pola anziché nella splendida cornice della Villa Manin di Passariano. Gli organizzatori del concorso non hanno potuto mantenere fede agli impegni precedentemente assunti a causa del notevole disagio e delle difficoltà causate dal tragico sisma del 6 maggio scorso.

Poiché numerosi cantanti lirici hanno già inviato le loro adesioni all'iniziativa, la direzione del festival internazionale dell'Arena di Pola ha espresso la propria disponibilità a ospitare il concorso che si terrà, quindi, nella città istriana dal 25 al 28 del corrente mese, come previsto dal bando a suo tempo emanato. L'organizzazione preliminare è stata assunta dalla direzione artistica del Centro internazionale di studi vivaldiani di Vienna.

Miss «Europa sport» questa sera a Grado

Stasera — dopo le ore 22 — si terrà in un locale da ballo di Viale Europa Unita del centro turistico di Grado, la selezione unica per l'Isola d'Oro del concorso internazionale «Miss Europa Sport». La tipica manifestazione — giunta alla sua ottava selezione nazionale — intende felicemente abbinare all'elemento bellezza anche la componente sport, quale amalgama caratteristico della donna europea.

All'interessante avvenimento possono partecipare, quali concorrenti, tutte le gentili turiste italiane e straniere attualmente ospiti nell'Isola d'Oro. Premi sono previsti per tutte le gradite aspiranti al titolo; le iscrizioni sono naturalmente gratuite e si accettano direttamente stasera nel locale da ballo. La manifestazione verrà presentata da Fulvio Marion ed integrata da uno speciale trattenimento danzante, con i ballabili di «Alberto» e del complesso di Umberto Lupi.

Oboe e organo stasera a Grado

Questa sera alle ore 21.15, nella basilica di Sant'Eufemia, è in programma un concerto d'oboe e d'organo. Esecutori saranno Fiammetta Zuliani all'oboe, e Giuseppe Zudini all'organo. Il programma prevede musiche di Galliard, Zipoli, Telemann, A. Marcello, Busolini, Bach, Haendel.

E' morto il pittore Ernesto Verona

Il pittore Ernesto Verona, uno dei migliori artisti della Carnia, è morto per un improvviso malore a Villa Santina, nella sua casa che era stata lesionata dal terremoto del 6 maggio scorso.

SI E' APERTA IN GRAN POMPA LA 25.a «HOLZMESSE»

Riflettori su Trieste alla Fiera di Klagenfurt

In evidenza sulla stampa la partecipazione della città «Via» ai lavori del convegno italo-austriaco sul legno

Sabato mattina ha avuto luogo, con particolare solennità, l'inaugurazione della 25.a Fiera austriaca del legno di Klagenfurt, alla presenza del Presidente della Repubblica Rudolf Kirchschlaeger, di numerosi ministri, di rappresentanti diplomatici e consolari e di oltre 500 ospiti. I discorsi inaugurali sono stati tenuti nella sala conferenze del nuovissimo padiglione 5, un grande manufatto fieristico costruito in legno lamellare collato.

Il 25.o giubileo della Holzmesse ha coinciso con il millesimo anniversario della Carinzia e con il 125.o anno della fondazione della Camera di commercio di Klagenfurt. In occasione di questa triplice celebrazione non poteva mancare la nostra città e il relativo tessuto economico: il quotidiano «VZ» ha tenuto a mettere in evidenza la nostra partecipazione con un titolo su tre colonne: «Trieste dall'inizio a oggi», per significare l'attiva presenza del nostro porto e della Camera di commercio per il 25.o anno consecutivo della Holzmesse.

La «Kaerntner Tages Zeitung» ha dedicato un articolo in rilievo su cinque colonne alla presenza del porto di Trieste e delle sue organizzazioni economiche. Pure la «Kleine Zeitung» nell'edizione speciale, non ha mancato di dare evidenza alla partecipazione della nostra città, e altrettanto hanno fatto la «Kaerntner Wirtschaft» e il «Salzburger Nachrichten». A sua volta la «Die Presse», il più autorevole quotidiano austriaco, ha illustrato il significato della politica del Lloyd Triestino che ha convogliato verso il nostro porto il servizio fullconteiner del Med-Club per l'Estremo Oriente.

Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato l'assessore all'industria e commercio Nereo Stopper, il presidente camerale dott. Caidassi con il segretario generale dott. Illini, il direttore generale dell'E.A.P.T. ing. Colautti e altri esponenti della nostra economia. L'ente camerale di Udine era rappresentato dal suo presidente on. Marangone. Presente pure il dott. Strasser, capo dell'Ufficio commercio estero austriaco a Trieste.

Il Presidente federale ha voluto informarsi sul molo VII, che era rappresentato da un efficace e completo plastico, e sulla nuova linea tutto contenitori Trieste-Estremo Oriente. Va rilevato inoltre che in settembre in occasione della Fiera internazionale di Vienna, la delegazione regionale avrà modo di incontrare il Presidente Kirchschlaeger nel quadro di una serie di contatti che essa avrà con esponenti dell'economia e dell'amministrazione austriaca.

Grande pubblico di operatori, di tecnici e di industriali ieri mattina all'ottavo convegno italo-austriaco sul commercio del legno, che si è tenuto sempre a Klagenfurt sotto gli auspici del Federcomlegno di Roma e del Consiglio federale del legno di Vienna, con alla presidenza il dott. Goess, massimo esponente degli interessi austriaci del settore, e il dott. Trippodo, vice presidente della nostra Federazione del legno. Presenti numerosissimi operatori del legno e transitari triestini, guidati dal dott. Antonini, presidente della nostra Associazione dei commercianti del legno; tra le altre è stata notata la partecipazione del sig. Tomsig e dell'ing. Zaccaria, direttore del centro legno.

IL «BOOM» DELLE DISCOTECHE A TRIESTE HA MESSO IN CRISI LE ORCHESTRINE

Ballare «senza complessi»

Le colpe dei finti musicanti spariti con la nuova moda - Ora i migliori emigrano Una via d'uscita nella formula del «disc-jockey» abbinato al gruppo strumentale?

Estate, ovvero mare, sole, complessi (...musicali s'intende): così almeno era e dovrebbe essere per una città come Trieste, se non proprio «vacanziera» senz'altro «balneare» nel senso proprio del termine. E invece d'estate, quando pure Trieste e il suo circondario ritrovano il proverbiale «morbin» in iniziative di vario genere (enogastronomico, di cabaret... patoco, o di altro tipo), invano cercheresti oggi un complesso di casa per passare una piacevole serata in una sala da ballo o all'aperto, in quell'atmosfera particolare delle piccole orchestrine.

Pochi anni sono passati da quando una intera generazione passava le ore più spensierate al ritmo dei seguaci dei favolosi «Beatles», eppure per i giovani triestini d'oggi tutto questo è già preistoria, il complesso musicale ha perso il suo fascino e la sua atmosfera sembra non interessarli più, a beneficio delle discoteche, che da qualche anno sono diventate il luogo di ritrovo preferito per i loro weekend musicali, estivi e no.

Ma è proprio vero che i complessi sono «finiti»? «A Trieste purtroppo sembrerebbe proprio di sì — dicono Aldo e Marino, rispettivamente batterista e chitarrista dei "Cardinali" —. Questa città per tanti aspetti anomala, fa vedere anche in questo campo la sua atipicità, mostrando verso noi complessi un atteggiamento che invece non è comune con il resto dell'Italia. Circa sei anni fa c'è stato in effetti in Italia, come in tutta l'Europa, il boom delle discoteche, e questo ha fatto sparire i complessi più deboli e raccogliticci, ma è ben vero che i migliori sono rimasti a galla, e sono diversi anni ormai che la formula che "funziona" maggiormente, almeno fuori Trieste, è quella del gruppo musicale e del disc-jockey che si alternano nella sala da ballo».

La nostra città invece ha visto negli ultimi anni nascere velocemente diverse discoteche e altrettanto velocemente numerose sale da ballo chiudere i battenti. Non si suona più ai Magazzini Generali, alla Ginnastica Triestina se non in occasione di veglioni, la «Marinella» si è dedicata esclusivamente al servizio di ristorante, la «Pineta» si è adeguata alla moda del momento diventando discoteca. Scorrendo le pagine gialle della guida telefonica, sotto la voce «Sale da ballo» si trovano due soli nomi, il «Paradiso» e il nuovissimo «Soleado», ex Cacium.

Ma il «Paradiso» sono due anni ormai che si è specializzato nel «liscio» con complessi romagnoli, e il proprietario Giuseppe Cozzolino sembra intenzionato a continuare su questa strada. «I motivi sono diversi — spiega Cozzolino — ma riguardano soprattutto il concetto di "professionalità" di un complesso ed il gusto del nostro pubblico. Non basta "saper suonare" per tenere una sala da ballo, bisogna anche saper "fare spettacolo", e in questo parecchi gruppi triestini mi hanno deluso. I complessi romagnoli che attualmente ingaggio invece sono dei veri professionisti che non ti deludono mai. E poi cambiandoli ogni settimana sono in grado di offrire sempre al pubblico una novità: i complessi triestini validi ormai si contano sulle dita di una mano e in genere non danno quel richiamo che può offrire un complesso di fuori. La discoteca? Perché no, anche il "Paradiso" fa discoteca la domenica pomeriggio, io sono dell'idea però di continuare sulla strada dei complessi da fuori, intercalando ogni tanto delle serate con cantanti e gruppi di grosso nome, come ad esempio ho fatto nei mesi scorsi con Iva Zanicchi e la "Premiata Forneria Marconi".

Guido e Maurizio, rispettivamente chitarrista e bassista dei «Dark», sono d'accordo che un sacco di «musicanti» non hanno giovato alla causa dei complessi. «Ci sono stati quelli che hanno approfittato del boom dei complessi per improvvisare un'orchestrina, e in questo sono state un bene le discoteche che hanno spazzato via gli "strimpellatori" del momento. Quelli che sono rimasti, che hanno superato la crisi sono però i migliori, e misembra inconcepibile che, come noi dei "Dark", siano costretti ad andare per esempio in Jugoslavia per poter suonare».

Già, suonare a Trieste, ma dove? Fra le tante sale che hanno chiuso una è stata recentemente aperta, ed è il «Soleado», inaugurato in via Costalunga nella sala dell'ex Cacium. E' un locale che Nicola Marrulli, un torinese trapiantato a Trieste, ha impostato in maniera particolare, facendone un misto di ristorante-grill, discoteca e sala per complessi. «Nessuna prevenzione per i complessi triestini — assicura — anzi, ho avuto per un mese i "Cardinali" e sono soddisfattissimo di loro. Anche se, devo aggiungere, qualche delusione dai complessi di casa l'ho avuta anch'io. Più che altro però sono le caratteristiche del mio locale a suggerirmi, per il futuro, uno spettacolo più intimo, meno chiassoso di quello che può offrire un classico complesso. Eccellente come riuscita ad esempio è stato uno spettacolo di cabaret triestino con Ciccillo e Ferruccio: è proprio questo che probabilmente vuole adesso una certa parte del pubblico triestino, ritrovare quello spirito genuino che si porta nel sangue e che viene inevitabilmente a galla davanti a un piatto di arrosto innaffiato da buon vino».

Il «Soleado» dunque, locale nuovo, presenterà questa nuova formula, resta però un fatto incontestabile che quasi tutte le sale da ballo hanno chiuso a Trieste; al contrario del Friuli, che è la zona dove «lavorano» ormai stabilmente i gruppi triestini, dai «Cardinali» ad Umberto Lupi, mentre i «Maghi» da tempo lavorano solo all'estero, in Austria, Germania, Svizzera.

E qui si innesta un altro discorso, che è anche economico, oltre che musicale e di costume: se è ben facile aprire una discoteca (basta un locale ampio ma non vastissimo e le spese di gestione sono senz'altro minori rispetto a quelle richieste per un complesso), per riuscire a venirne fuori con una sala da ballo intrattenuta da un complesso ci vuole uno spazio considerevole, di almeno 500-600 posti, come si trovano nel Friuli, dove una capienza di mille persone è tutt'altro che eccezionale. «Anche perché — sottolinea Cozzolino — la mentalità del triestino, anche giovane, è che nel week-end "bisogna andare fuori", e quelli che rimangono in città sono i giovanissimi, che possono spendere limitatamente. Per cui bisogna puntare sulla quantità».

La conclusione che si può trarre, secondo noi, è che il fenomeno, che può dirsi senz'altro europeo se non mondiale, ha avuto nella nostra città un'evoluzione particolare, dovuta insieme alla particolare mentalità dei triestini e all'obiettiva mancanza di «spazio», un handicap che riesce ad inserirsi inaspettatamente anche in questo discorso apparentemente estraneo. E ascoltando anche la «campana» dell'ottimismo, suonata per l'occasione da Marino dei «Cardinali», aggiungiamo che «a Trieste i complessi (quelli veri), hanno ancora qualcosa da dire: anche se in ritardo come al solito, pure la nostra città dovrà adeguarsi alla nuova formula "discoteca + complesso", che è oggi il modo più completo di "fare dancing"».

Emilio Ressani

TEATRO NEL SANGUE



Il severo professionismo non ha tolto nulla alla spontaneità della brava Aniko, che ha nel sangue tutta la tradizione ungherese del ritmo, del ballo e del canto sul palcoscenico

«Straordinaria» venerdì di «Ballo al Savoy»

Data l'enorme richiesta per «Ballo al Savoy», l'operetta di Paul Abraham che concluderà il Festival dell'Operetta al Politeama Rossetti, venerdì alle ore 21 andrà in scena una rappresentazione straordinaria non prevista dal calendario. Per questa «straordinaria» di «Ballo al Savoy» inizia stamane presso la biglietteria centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372) la vendita dei biglietti. Con lo spettacolo di stasera (con inizio sempre alle ore 21), verrà dato il via all'intensa serie di repliche che si succederanno al Politeama Rossetti ogni sera fino a domenica compresa.

Interpreti e realizzatori sono gli stessi applauditi nelle precedenti: Antonio Bevacqua, Fiorella Pediconi, Aniko Felfoeldi, Sandro Massimini, Riccardo Peroni, Anita Bertolucci, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio, Fulvia Gasser, Maria Gabriella Pavanini, Gabriele Villa, Giorgio Valletta, Stefano Cergol. Regia e coreografia di Gino Landi, maestro concertatore e direttore Tomas Breitner, corpo di ballo del Festival, orchestra e coro del Teatro Verdi.

ALLA CASSA RURALE E ARTIGIANA DI CESAROLO

Rapina in banca a Bibione 15 milioni agendo da solo

A viso scoperto e con due pistole in pugno rinchiude nell'ufficio il cassiere e un cliente

Un uomo sui trent'anni, da solo, a viso scoperto e con due pistole in pugno, è stato l'autore ieri pomeriggio, verso le 13.10, di un'audace e fulminea rapina, che è fruttata al malvivente 15 milioni di lire, a Bibione, ai danni della filiale della Cassa rurale e artigiana di Cesarolo, sita in corso del Sole 128.

«Riempi questa borsa!», ha intimato il rapinatore al cassiere Sante Frattolin di 32 anni, residente a Cesarolo in via De Gasperi, che in quel momento si trovava da solo nell'istituto (gli altri due colleghi erano fuori per lavoro), e senza dir altro si è portato dietro gli sportelli e insieme al cassiere si è messo a riempire la borsa, prendendo il denaro dalla cassaforte e dai cassetti.

In quel momento entrava nella banca per depositare del denaro Gregorio Rossi, di Bibione, gestore di un chiosco di bibite, che ignaro di quanto accadesse dietro gli sportelli, si è avvicinato alla cassa; immaginando poi qualcosa di strano, dal comportamento del cassiere, cercava di allontanarsi, ma a questo punto il rapinatore, per niente turbato dalla vista del Rossi, intimava a questi di seguirlo dapprima dietro il banco e poi lo rinchiudeva assieme al Frattolin nell'ufficio della direzione. Tutto questo nel tempo record di 40-50 secondi, e poi il malvivente, come un cliente qualsiasi, usciva dalla banca, portando seco un bottino di 15 milioni e dileguarsi, come sembra, a piedi.

Intando il Frattolin e il Rossi, dopo aver cercato invano di uscire dalla prigione forzata, venivano liberati dall'impiegato di un'agenzia di Bibione, Fiorenzo Blasigh, che era entrato nella banca per depositare denaro e da Antonio Segato, abitante in un appartamento situato sopra l'istituto di credito, che aveva udito le grida d'aiuto.

Veniva subito avvertito il 113 e sul posto si portavano i carabinieri di San Michele al Tagliamento, di Portogruaro e di Mestre.

Il rapinatore, di costituzione molto robusta, alto circe m 1,78, con occhiali da vista e capelli ondulati, vestito con camicia a maniche corte e pantaloni scuri, sembra non si sia servito della tradizionale vettura e del complice ma abbia preferito agire con mezzi semplici, non destando così sospetto e riuscendo a confondersi tra la folla di villegianti che in questi giorni popolano il centro balneare.

Spacciatori di droga arrestati a Udine

Un nuovo duro colpo agli spacciatori di droga è stato inferto dagli agenti della Squadra mobile di Udine, agli ordini del dott. Laghi.

A Gorizia, come si ricorderà, dopo una serie di indagini e di contatti avuti da un agente della Squadra mobile che si era introdotto nell'ambiente spacciandosi come acquirente, ha portato una settimana fa all'arresto di tre giovani, che sono stati fermati dagli agenti nei pressi del Parco della Rimembranza della città isontina. I tre sono Paolo Livon di 23 anni, di Cormons, arrestato per detenzione e commercio di sostanze stupefacenti, Umberto Garra di 22 anni, di Gorizia, e Adriano Peruzzi di 22 anni di Cormons. Questi due ultimi sono stati arrestati per concorso nello spaccio di droga.

Da ulteriori indagini veniva accertato un certo collegamento con l'ambiente udinese, che faceva base in via del Pozzo 46. Il dott. Laghi, dopo essersi fatto rilasciare dal magistrato un mandato di perquisizione, ha fatto sabato pomeriggio irruzione nell'appartamento di via del Pozzo, dove si trovavano Giuliano Lirutti di 24 anni e Beatrice Benec, entrambi da Udine. La perquisizione portava alla scoperta di sei vasi contenenti 29 pianticelle di canapa indiana, pronte per essere trapiantate.

Durante la permanenza degli agenti della Mobile giungeva nell'appartamento un giovane di 23 anni, Armando Tosolini, di Udine, al quale venivano trovate addosso due bustine contenenti quattro dosi di eroina e che stando alle sue dichiarazioni dovevano servire al Lirutti, essendo quest'ultimo purtroppo già preso dal vizio; era stato dimesso sabato mattina dall'ospedale psichiatrico dove aveva fatto una cura di disintossicazione. Il Lirutti e la Benec sono stati denunciati a piede libero per aver violato l'art. 71 della legge del 22 dicembre 1975 n. 685; il Tosolini è stato arrestato per detenzione e smercio di sostanze stupefacenti.

L'ESA a Bologna

L'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia (Esa) ha organizzato, in occasione del 12.o Saie (Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia), che si terrà a Bologna dal 9 al 17 ottobre prossimi, un viaggio di studio per gli artigiani della regione operanti nel settore dell'edilizia in genere. Il viaggio avrà inizio nel primo pomeriggio di venerdì 15 ottobre e terminerà nella serata di domenica 17, secondo un dettagliato programma che verrà comunicato agli interessati. Al fine di agevolare la partecipazione degli artigiani al viaggio l'Esa si prenderà carico del 50 per cento delle spese di viaggio, vitto e alloggio a Bologna.

Rientrati dalla Stiria i bimbi di Forgaria

Oggi sono rientrati a Forgaria i 90 bambini che per un mese sono stati ospiti della Dieta regionale stiriana a Graz. Sono stati accompagnati dall'assessore agli affari sociali Josef Gruber e dal direttore del giornale iniziatore di questo soggiorno Josef Riedler.

A ricevere i bambini c'era l'assessore alla Sanità della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. I due assessori poi si sono recati a vedere i lavori di mantaggio della scuola prefabbricata donata dal «Neue Zeit» di Graz. Come previsto i lavori saranno ultimati per il 15 di settembre.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Alka» (jug.), mn. «Zadar» (jug.), mn. «Pella» (ell.), mn. «Astir» (sg.), mn. «Freia» (cipr.), mc. «Asfaltiera» (naz.), mn. «Strymin» (ell.), mc. «Nivose» (fr.).

PARTENZE: mn. «Ilo» (naz.), mn. «Malaisya Permai» (pan.), mc. «Patro» (liber.), mc. «Flaminia» (naz.), mc. «Strale» (naz.), mn. «Senta» (cipr.), mn. «Capitan Carlo» (naz.), mn. «Oruda» (jug.), mn. «Zaton» (jug.), mn. «Turel» (pan.), mn. «Pazin» (jug.), mc. «Esso Ghent» (bel.).

LA SOUBRETTE IMPORTATA DAL TEATRO DI BUDAPEST PER IL «BALLO AL SAVOY»

Fascino ungherese di Aniko

Un simbolico passaggio di consegne nel mazzo di fiori offerto a Rosy Barsony eroina degli anni Cinquanta - Il copione a memoria senza conoscere l'italiano

(C. G.) Un episodio inconsueto ha coronato venerdì scorso l'attesa prima di «Ballo al Savoy». Fra lo scrosciare degli applausi si è visto un'attrice scendere in platea e offrire un mazzo di fiori a una elegante signora bionda nel primo palco a sinistra. La risposta serpeggiò tra il pubblico in un baleno: l'omaggio del Teatro era per Rosy Barsony, ospite d'onore alla «prima», mentre la latrice era la soubrette Aniko Felfoeldi. Una sorta di simbolico e simpatico passaggio di consegne. A stabilire chi delle due signore ungheresi fosse la più emozionata, ci pensava l'eroina del Festival degli anni Cinquanta asciugandosi una lacrima. L'altra, la neo-promossa, si muoveva con la disinvoltura della padrona di casa.

Aniko Felfoeldi è stata letteralmente prelevata del Teatro dell'operetta di Budapest dallo stesso organizzatore del Festival triestino, Fulvio Gilleri. Un'operazione che comportava dei rischi, che pure bisognava affrontare data la mancanza di soubrette in Italia, ma che pare si dovrà definire, a conti fatti, una mossa indovinatissima. Certo a Budapest sopravvive il culto dell'operetta, più ancora che negli altri paesi europei. Gli ungheresi poi, si dimostrano più nazionalisti che mai pretendendo che l'operetta non ha mai avuto interpreti migliori e soubrette più affascinanti di quelli che calcano le tavole dei loro palcoscenici.

Tra le due guerre mondiali la storia dell'operetta ricorda alcune stelle trionfanti, quali Jedak Sari che passò alla prosa per interpretare le commedie di Ferenc Molnar, Emma Kosari un soprano leggero dall'ugola d'oro. Hanna Honti bellissima e fatale, e ancora Sari Petras e Rosy Barsony, ispiratrice di tutti gli ultimi lavori di Abraham. «Ora i tempi sono cambiati — ci ricorda la sempre sorridente Aniko — un tempo queste artiste si comportavano nella vita come nelle operette: facevano dilapidare patrimoni, conducevano un'esistenza brillante, erano le ultime propaggini della belle époque. Io sono una professionista presso il Teatro dell'operetta di Budapest, dove si lavora a tempo pieno, tra operette,

Eppure, ad ammirarla in «Ballo al Savoy», si deve ammettere che una parte del fascino delle sue leggendarie colleghe le è stato trasmesso in eredità. Ha il ballo, il ritmo, il canto nel sangue, una splendida «natura da palcoscenico». Ha del prodigioso la facilità con cui si è inserita, per la prima volta nella sua decennale esperienza artistica, in una compagnia straniera, forse con metodi di prova e di studio diversi. Aniko Felfoeldi non conosce una parola d'italiano, ha ricevuto il copione alla fine del mese di maggio ed è arrivata a Trieste pronta per le prove d'assieme. «Non m'ha aiutato molto neanche l'aver interpretato lo stesso ruolo in ungherese. Questa versione presenta un dialogo più serrato e molti dettagli nuovi per me. Ma ho avuto dei colleghi magnifici che m'hanno subito messa a mio agio».

E' entusiasta di Trieste, città che conosceva di sfuggita per esserci venuta un'estate di otto anni or sono con una compagnia di operette ungherese che offrì alcuni spettacoli a S. Giusto, e si è fatta raggiungere dal marito. Gli spettacoli al Politeama ogni sera non le concederanno molto relax, ma si ripromette di prolungare il soggiorno in Italia e di concedersi alla fine una lunga vacanza. Il marito è un compositore, Vilmos Koermendi, e la prima di un suo musical, «La mia vita con Aniko», è attesa nel Teatro di Erfurt nella Germania orientale, dove inaugurerà la prossima stagione. «Se dovessi tornare a Trieste il prossimo anno — dichiara la soubrette — mi riprometto di imparare l'italiano!». La dichiarazione entusiasma anche il marito; ha l'hobby della vela e il soggiorno triestino gli suggerisce molte idee.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON UN CAST INTERNAZIONALE

Trovatore a Pola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pola, 16

Alcuni anni fa, con il «Trovatore» allestito da Luchino Visconti, fummo in molti a «riscoprire» il capolavoro verdiano, abbandonandoci all'impeto di passione che vi freme dentro, al fascino delle notturne pagine corali, dei temi gravi di presentimento e fatalità, di certe modulazioni più ansiose e profonde. Questa chiarificatrice rilettura viscontiana venne condotta al di fuori di un'ambigua «Verdi-Renaissance», estetizzante e populista, e delle nuove tecniche di intimidazione culturale e pseudoculturale.

Ora il corrusco dramma verdiano è riapparso all'Arena di Pola nel corso di una breve stagione che comprende l'opera «Nikola Subic-Zrinjski» del compositore croato Ivan Zajc, in occasione del centenario della prima rappresentazione avutasi a Zagabria.

L'edizione di Pola del «Trovatore», accolta ieri sera da cordiali consensi, non aveva certo le pretese di fornire nuove illuminazioni critiche, ma si svolgeva nella linea di una buona e talvolta ottima efficienza professionale, offrendo la possibilità di ascoltare alcune voci ancora poco note al pubblico italiano. Cominciamo dal personaggio-chiave dell'opera, Azucena, simbolo del fuoco e dell'oscura determinazione di vendetta. Sostenuto da una cantante di grande prestigio vocale e scenico come Irina Arkhipova (già impegnata, proprio come Azucena, in un «Trovatore» diretto da Reynald Giovaninetti, nei grandi spazi del Teatro romano di Orange), il personaggio della zingara ha assunto le responsabilità maggiori dello spettacolo in alcuni momenti di rara intensità espressiva. Dell'Arkhipova conoscevamo, alla Scala, la Marina del «Boris» e la Marfa della «Kovancina»; ieri sera abbiamo ascoltato il racconto di Azucena da una interprete di straordinaria consapevolezza stilistica.

Non del tutto convincente la prova di Felicia Weathers, stilista di notevoli qualità ma Leonora alquanto fragile (la Weathers è però da lodare per l'esecuzione, spesso omessa, dell'ardua cabaletta del quarto atto). Il Conte di Luna era Matteo Manuguerra, che sosterrà lo stesso ruolo alla riapertura del Metropolitan, con la direzione di Gavazzeni: un Conte di Luna ammirevole per la chiarezza della dizione, l'omogeneità dei registri, la nobile tornitura della frase. Molto sicuro ed efficace il Ferrando di Franjo Petrusanec, che i triestini ricorderanno, ottimo Kezal, nella «Sposa venduta» del 1973.

E, per finire, Manrioc: un personaggio fra i più seducenti dell'intera galleria tenorile verdiana, una figura che sembra introdurci — nel suo accento convulso — alle ombre e ai turbamenti di Don Carlos. Il tenore Vladislav Piavko, del Bolscioi, lo ha affrontato con slancio, schietta comunicatività, esuberanza e coraggio nell'affrontare le note acute e sovracute (anche il celebre «do» introdotto dal primo Manrico, Carlo Boucardé). Peccato che alcuni suoni aperti siano apparsi piuttosto incontrollati sul piano dell'intonazione. Nei ruoli minori hanno ben figurato Mira Zidaric, il nostro Piero Filippi, Matisa Rajcic e Damir Zarco.

Ha diretto con grande efficacia e destrezza il maestro Niksa Bareza; il movimento delle masse è stato accortamente disciplinato dalla regia di Vlado Habunek. Essenziali i suggerimenti scenici offerti da Bosko Rasica. I costumi erano di Marika Danc. L'eccellente orchestra del Teatro Nazionale di Praga e il coro, composto da elementi del Teatro Nazionale e della Radio di Zagabria e del Teatro Nazionale di Sarajevo, hanno collaborato con il massimo impegno. Malgrado una breve interruzione dovuta alla pioggia, lo spettacolo ha ottenuto un notevole successo; molti gli applausi per il direttore Bareza e per gli interpreti principali.

Edoardo Guglielmi



Las Vegas — L'intramontabile e scatenatissima Julie Andrews ha debuttato al Caesars Palace con uno show di due ore, iniziando così sotto i migliori auspici il suo giro del mondo dei night-clubs

Telefoto Upi

QUESTA SERA SUL VIDEO

Mogador, è la fine Babau: l'arrivismo

«La stirpe di Mogador» (Rete 1, ore 20.45) — Undicesima ed ultima puntata di questo sceneggiato tratto dal romanzo di Elisabeth Barbier e trasferito sul piccolo scermo da Roberto Mazoyer. Interpreti principali: Brigitte Fossey, Paul Barge, Christine Wodetsky, Dominique Vilar, Juliette Mills. La figlia di Ludovica Vernet, Daniela, viene affidata dalla madre in punto di morte al cognato Umberto. Daniela, innamorata di Marco, rinuncia al matrimonio con Luigi Bressan, nonostante che Marco, reduce dalla guerra, le abbia confessato di avere sposato una lorenese, Alice, perché la donna aspettava un bambino. La donna affronta con coraggio lo scandali. Alice, dal canto suo, rifiuta il divorzio a Marco, e si reca a trovare Daniela. Durante il colloquio tra le due donne sopraggiunge Marco, che scaccia brutalmente la moglie. La relazione tra i due continua, ma un giorno Daniela apprende che Alice è in attesa di un secondo figlio. Invano Marco cerca di spiegarle che il figlio non è suo. Daniela fugge a Parigi per dimenticare ma Marco la raggiunge e, rassicurata, trova a Mogador il suo ultimo rifugio.

* * *

«7000 uomini perduti» (Rete 1, ore 22.10) — In onda la replica della prima puntata, «Nessun uomo è un'isola», di questa inchiesta di Stanis Nievo, modificata e aggiornata in seguito all'approvazione della nuova legge di disciplina dei prelievi e trapianti di parti del corpo umano. Chi sono questi 7000 uomini? Ammalati di reni che ogni anno in Italia potrebbero essere salvati mediante un trapianto. Questo il punto di partenza della trasmissione che si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica su un fatto con risvolti realmente drammatici sul piano medico, giuridico, etico. Una mentalità radicata induce a volere conservare tutto della nostra persona con quella dei nostri congiunti, anche dopo la morte. Viene fatto di chiedersi tuttavia se non sia più giusto concedere un proprio organo, o quello di un parente, quando può essere utilizzato per salvare la vita di un altro uomo. L'era dei trapianti per la chirurgia è incominciata oltre 20 anni fa: il primo rene fu trapiantato a Boston nel 1954; l'innesto del primo cuore in un altro corpo umano fu compiuto a Città del Capo, nel Sudafrica, nel 1967 da Christian Barnard. In Italia alla fine del '74 il numero dei trapianti di reni era di 410. Ma quello degli innesti risulta insufficiente. Qualcosa comunque negli ultimi tempi si è mossa specie tra i giovani: a Bergamo agisce l'Associazione italiana donatori organi (Aido) fondata nel 1971, cui aderiscono 22.000 persone. Per iniziativa dell'Aido tra il 1974 e il 1975 sono stati eseguiti 112 trapianti renali e 70 corneali. Il Parlamento ha approvato sulla materia una nuova legge che però non è ancora del tutto operante, in base alla quale è consentito il prelievo di qualsiasi parte di cadavere tranne l'encefalo e gli organi genitali. Esclude inoltre il consenso dei familiari previsto dalla normativa precedente.

La replica di questa inchiesta può indurre a sperare che la nuova legge sui trapianti agevoli dal punto di vista medico-legale l'innesto di un organo nel corpo di una persona, ma soprattutto che si superino remore psicologiche derivanti da mentalità arretrate. In studio medici, giuristi, sociologi, sacerdoti, i quali esprimeranno il proprio parere sull'intera questione degli innesti.

* * *

«Babau '70» (Rete 2, ore 20.45) Le frecciate di Paolo Poli stasera sono rivolte a uno dei fenomeni più tipici del nostro tempo: l'arrivismo. La puntata, terza di una serie cominciata con un caustico discorso sul mammismo, prende il via con interviste sul set a un gruppo di attori. Paolo Poli, travestito da diavolo, recita quindi uno «sketch» in cui si immagina che Bacone, il filosofo inglese, sia l'autore di tutti gli scritti passati alla storia con la paternità di Shakespeare: una forma di appropriazione indebita operata in fuzione del successo. L'arrivismo teatrale viene illustrato in «L'Aiglon» di Rostand con la partecipazione di Milena Vukotic. Un'altra attrice, Adriana Asti, recita un brano di una commedia, «Gli uomini preferiscono le bionde», Laura Betti si riserva alcuni «show» canori, e Camilla Cederna tratteggia alcuni profili di arrivisti. Alla fine canzoni della prima e della seconda guerra mondiale.

(Ansa)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino (1); 7: GR1 (1.a ed.); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II) - Edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono - Estate; 11.30: Lo spunto; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Orazio; 15.30: Una carriera sentimentale; 16.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Effortissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: I grandi interpreti; 20.20: Abc del jazz; 21: GR1 (VII); 21.15: Radioteatro: Il fuoco dei marziani; 22: Due complessi; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ult. ed.); - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1) (6.30: Bollettino del mare); GR2 Notizie di Radiomattino; 7.30: GR2 Radiomattino; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Musica 25; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Il prigioniero di Zenda (10); 9.55: Canzoni Uncia; 10.30: GR2 Estate; 10.35: I compiti delle vacanze (III); 10.30: GR2 Notizie); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Praticamente no; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia; 15.40: Cararai Estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.50: Per voi con stile; 18.30: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Praticamente no; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Ultime notizie - Bollettino del mare; 22.40: Musica insieme.

RADIOTRE

7: Musica d'agosto (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Concerto; 10.10: La settimana di Rachmaninov; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Concerto sinfonico; 12.45: Musica corale; 13.15: Pagine pianistiche; 13.45: Giornale radio; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Interpreti alla radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Pó italiano; 17: Musica Antiqua; 17.30: Jazz giornale; 18: Concertino; 18.30: Conversazione; 19: Giornale radio; 19.30: Concerto della sera; 20.10: Poesia e musica nella Federistica europea; 21: Giornale radio; 21.15: Palestina; 21.40: Ted Heath; 22: Disco novità; 22.45: Libri ricevuti.

TV RETE 1

10.15 *«Programma cinematografico», per le zone di Messina.*
13.00 *«Sapere»: Il film comico, IV puntata.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 *Il brontolosauro che viene dal ghiaccio: «L'iceberg».*
19.00 *Ai confini dell'Arizona: «Gli ostaggi» — Che tempo fa — Arcobaleno.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«La stirpe di Mogador», XI puntata.*
22.00 *Telegiornale*
22.10 *7000 uomini perduti: «Nessun uomo è un'isola». I.a puntata — Notizie del TG1 — Che tempo fa.*

TV RETE 2

18.30 *Rubriche del TG2 «Inchieste-Sport-Varietà».*
19.00 *Stasera les Humphries singers.*
19.45 *«Il vento», disegno animato.*
20.00 *TG2 studio aperto — Intermezzo.*
20.45 *Babau 70: «L'arrivismo», III.a puntata.*
21.55 *TG2 - Seconda edizione.*
22.05 *TG2 - Dossier: «Il documento della settimana» — TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: L. Pilat presenta: «Pronto, chi canta?»; 15.40: «Uomini e cose», rassegna di cultura; 16.20: Concerto del complesso di strumenti antichi «Renaissance» di Trieste; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.50: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Il salotto; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Festivalbar; 10: Vanna; 10.15: L'orchestra H. Jerome; 10.30: E' con noi...; 10.45: 15' di successi internazionali; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Giovani al microfono; 13.15: Supergranita; 13.30: Notiziario; 13.35: Valzer, polka, mazurka; 14: Canta N. Ukraden; 14.15: I Leoni di Romagna; 14.30: Mini juke-box; 15: Motivi classici con l'orchestra A. Sciascia; 15.15: Galbucci; 15.30: E' con noi...; 14.45: Canzoni, canzoni; 16: Notiziario; 16.10: Eddy Galletti; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Fantasia musicale; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

20.30: «Confine aperto», settimanale in lingua slovena; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Il diavolo in corpo», film drammatico; 23.05: Cinenotes.

TV Lubiana

18.45: Orizzonti; 19: Documentario; 19.45: Trasmissione culturale; 20.30: Telegiornale; 21: Documentario; 21.55: Romanzo sceneggiato; 23.20: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-TV; 18.45: «I pionieri della fotografia», documentario; 19.15: Trasmissioni culturali; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Politica interna; 21.50: Telefilm; 22.50: Telegiornale; 23.10: Festival di Dubrovnik - Concerto della Filarmonica di Belgrado.

CONCLUSO IL FESTIVAL SVIZZERO CON OLTRE 120 PELLICOLE

MATTATORE A LOCARNO IL FILM «SALÒ» DI PASOLINI

Ha ottenuto il premio speciale della giuria e diverse citazioni A «Marcia trionfale» di Marco Bellocchio il «Leopardo di bronzo»

Ginevra, 16

Con un appello in favore «di una libera presentazione dell'ultimo film di Pier Paolo Pasolini» (Salò e le centoventi giornate di Sodoma), la giuria internazionale del festival di Locarno ha posto fine a questa ventinovesima edizione della rassegna, che in dieci giorni ha visto proiettati oltre 120 film.

L'opera dello scomparso regista italiano, che ha richiamato un pubblico assiduo e numeroso, ha ottenuto in questo festival diverse citazioni e il «Premio speciale» della giuria.

Prima di passare alla proclamazione dei risultati la giuria — presieduta dall'attrice tedesca Margarethe Von Trotta — ha inoltre inteso pronunciarsi «vigorosamente contro qualsiasi violazione della libertà d'espressione» ed appoggiare le proteste contro «l'internamento e le inammissibili condizioni di detenzione del cineasta argentino Raymundo Gleyzer».

La giuria ha infine proclamato i vincitori di questa edizione, premettendo, tuttavia, di considerare «spiacevole dover sottoporre ad una gerarchia di premi un insieme di film di alta qualità».

La scelta non ha dato luogo ad alcun contrasto in seno alla giuria, ed anche il pubblico e la critica svizzera hanno, nel complesso, accolto con soddisfazione l'assegnazione dei premi, che vede andare il «Leopardo d'oro» al film svizzero «Le grand soir», di Francis Reusser, «per una presa di posizione conseguentemente condotta da un linguaggio cinematografico originale». Considerato dalla critica elvetica un «contestatore», Francis Reusser intende denunciare con «Le grand soir» le «tare reazionarie — come da lui affermato — della società svizzera».

Bene accolta è stata anche l'attribuzione del «Leopardo d'argento» al film dell'etiopico Haile Gerima, «La raccolta: Tre millenari», per la sua testimonianza «di un popolo ripreso nella sua realtà e nelle sue aspirazioni», film che ha ottenuto anche il gran premio della giuria ecumenica. Il «Leopardo di bronzo» è stato assegnato a Marco Bellocchio (il cui film in concorso, «Marcia trionfale», è stato proiettato sabato sera), per «la coerenza di un'opera che persegue una analisi e una denuncia della violenza del potere nella nostra società».

In «Marcia trionfale» i ruoli principali sono interpretati da Franco Nero, Michele Placido e dalla giovane francese Miou Miou.

Non vanno dimenticate, infine, le menzioni speciali, che sono state attribuite ad «Acquaforte» del bulgaro Ivan Terziev, per una critica amara e piena di umorismo dei sistemi di lavoro socialisti; nonché a «Non si può dimenticare», film canadese realizzato da tre giovani esuli cileni (Rodriguo Gonzalez, Marilù Mallet e Jorge Fajardo), nel quale la giuria ha riconosciuto «una lucida testimonianza dei problemi che incontrano gli esiliati politici.

(Ansa)

Si riapre il «Goldoni» per la rassegna degli Stabili

Firenze, 16

La Rassegna internazionale dei teatri stabili si arricchisce di una grossa novità: la riapertura, sia pure momentanea, del Teatro granducale «Goldoni», un autentico gioiello che Luigi Gargani costruì col proposito di erigere un decoroso teatro vicino alla dimora del granduca di Toscana.

Come è noto, l'XI Rassegna internazionale dei teatri stabili, dedicata al «Teatro americano 1976», è stata programmata al Forte Belvedere dal 25 giugno al 7 settembre. Per esigenze tecnico-scenografiche, gli spettacoli in «cartellone» dal 19 agosto al 7 settembre non possono però essere presentati in un teatro all'aperto, mentre necessitano di uno spazio scenico non tradizionale ricavato da ambienti posabilmente da tempo in discussione.

I responsabili della rassegna, in accordo con il comitato promotore delle manifestazioni per il bicentenario americano a Firenze, ha individuato nel Teatro granducale «Goldoni» — ormai da decenni dimenticato nonostante gli appassionati tentativi di recupero e reinserimento da parte della proprietà — il luogo ideale per costruire le strutture necessarie ai quattro spettacoli che vi verranno rappresentati e che necessitano di una particolare condizione ambientale e di un numero di posti estremamente limitato

Forse la riapertura del teatro granducale non sarà temporanea. Il comune di Firenze, sensibile al problema del recupero e della riattivazione di questo splendido teatro cittadino, da tempo sta predisponendo, in accordo con la proprietà del locale, il restauro del monumento storico e l'acquisizione all'uso pubblico di un teatro che vanta una grande e illustre tradizione nella storia culturale e teatrale della Toscana.

L'attore inglese Peter Sellers sarà il malvagio mago cinese Fu Manciu in un rifacimento delle avventure del noto personaggio creato da Sax Rohmer all'inizio del secolo. Il suo nemico giurato nel film sarà Michael Caine. Produrrà il film Zev Braun su una sceneggiatura di Robert Kaufman.

Inserimento

Roma, 16

Due filmini «super 8» con scene di donne violentate e uccise saranno inseriti nel film «Emanuelle in America» che il regista Joe D'Amato sta finendo di girare negli Stati Uniti, a quanto si apprende dalla società di produzione «New Film».

Questi filmati sadici verrebbero utilizzati in «Emanuelle in America» come un documento-denuncia che rievoca, a distanza di un anno, tutto l'orrore suscitato dalla notizia che negli Stati Uniti circolavano filmati, probabilmente realizzati in Sud America, le cui scene per essere più realistiche venivano girate dal «vero».

Nel film di José D'Amato le scene di violenza rappresentano il momento di svolta di questa storia che racconta le vicende di una fotoreporter, interpretata dall'attrice di origine indonesiana Laura Gemser.

«Quando sono coinvolti in uno scandalo uomini del potere, anche un delitto così discgustoso viene insabbiato — dice il regista D'mato — e la protagonista entra in crisi con il suo lavoro quando l'editore le censura il reportage sui filmati sadici per coprire potenti personaggi. L'orrore della vicenda la induce a scappare dal mondo cosiddetto civilizzato e a rifugiarsi in un'isola dove a contatto con la natura e degli indigeni riesce a ritrovare se stessa». Al film, le cui riprese termineranno in un'isola delle Antille, prendono parte Gabriele Tinti, Paola Senatore, Riccardo Salvini e Roger Browne.

(Ansa)

DOPO «CANZONISSIMA» E «UN COLPO DI FORTUNA» ARRIVA «CHI?»

Verranno da un quiz-giallo i milioni della Lotteria Italia

Un conduttore (Pippo Baudo), una valletta teen-ager e due «ispettori» (Lupo e Castelnuovo)

Roma, 16

Sette milioni di biglietti saranno stampati dal ministero delle finanze per l'edizione 1976 della «Lotteria Italia», abbinata alla trasmissione televisiva «Chi?» che inizierà il 3 ottobre e si concluderà la sera del 6 gennaio.

Per il secondo anno consecutivo (lo scorso anno avvenne per «Un colpo di fortuna» la «Lotteria Italia» non sarà legata a una gara canora (vedi «Canzonissima»), ma questa volta, a un quiz-giallo, che sarà condotto da Pippo Baudo (animatore anche di «Un colpo di fortuna») il quale avrà al suo fianco una «valletta» (una delle candidate è la sedicenne Romana Elisabetta Virbili che fu «miss Teen-ager» nel 1974) e due «ispettori»: Alberto Lupo e Nino Castelnuovo.

Dopo il successo nella vendita dei biglietti ottenuta lo scorso anno (6 milioni e mezzo circa) il ministero delle finanze ha già disposto che il Poligrafico dello Stato stampi un primo «stock» di 7 milioni di biglietti, al quale ne farà seguito quasi certamente un secondo di 3 milioni per un totale di 10 milioni.

E vediamo ora le caratteristiche della «lotteria» e la «carta d'identità» di «Chi?», la nuova trasmissione alla quale la lotteria sarà abbinata.

I biglietti saranno messi in vendita dal 27 settembre, all'indomani della conclusione della lotteria di Merano, e stampati in carta speciale, tipo-filigrana, per evitare qualsiasi contraffazione e con una tecnica del tutto particolare. Il colore predominante sarà il giallo (considerato il tipo di trasmissione televisiva), e al centro del biglietto ci sarà un quadro di un noto pittore, che raffigurerà tre televisori sui quali saranno impressi i numeri «1» e «2» e «3» cioè il numero dei tre possibili assassini del quiz-giallo televisivo tra i quali il pubblico dovrà scegliere il «vero» colpevole. Ogni biglietto avrà un solo tagliando.

Le cartoline. L'acquirente del biglietto avrà diritto ad una sola cartolina con la quale partecipare al concorso per la vincita dei premi settimanali che avranno un ammontare minimo di 8 milioni ma potrà salire a 12.

Ci saranno in basso tre caselle contrassegnate con i numeri 1-2-3, e chi intende partecipare al concorso dovrà indovinare quale dei tre personaggi proposti dal quiz televisivo è il colpevole, e sbarrare una delle tre caselle. Nel caso in cui la cartolina estratta contenga la soluzione esatta del «giallo», il premio sarà di 3 milioni (anziché di due) e potrà salire a 4 milioni, se avrà esito favorevole il sorteggio effettuato in trasmissione dalla «signora fortuna».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO

Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste
La Cappella Underground di Trieste

Rassegna del Cinema americano degli Anni '70

Ore 21: «L'ULTIMO SPETTACOLO» (1971) di Peter Bogdanovich, con Jeff Bridges. Vietato minori 18.

«ANCHE GLI UCCELLI UCCIDONO» (1970) di Robert Altman, con Bud Cort. Technicolor, Cinemascope. - Vietato minori 14.

Tutti i film sono parlati in italiano. Ingresso unico: lire 500.

GRATTACIELO

RICATTO ALLA MALA

MODERNO. Chiuso per ferie. Riapertura venerdì con «La prima notte di quiete».

IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta il suo primo film di fantascienza: «Incredibile viaggio verso l'ignoto» con E. Albert. Segue: «Paperino e il leone».

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo: «La paura dietro la porta». Michel Bouquet, Michel Constantin, Marilù Tolo. V.m. 14 anni. Ultimo giorno a grande richiesta.

ABBAZIA. 16.30: «L'ultimo Decamerone» (Le più belle donne del Boccaccio). Piccantissimo con Beba Loncar e Femi Benussi. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Detective Story». Uno dei più grandi film del passato interpretato da Paul Newman, Pamela Tiffin, Richard Wagner e Shelley Winters.

ASTRA. 16.30: «Il trionfo di King Kong» con M. Keite e H. Holcombe. Un technicolor per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor per tutti: «Cacciatori di lupi» con Oliver Reed, Rita Tushingham. Avventura, pericolo, amore tra le nevi del Klondike. Ultimo giorno a grande richiesta.

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna nazionale della fantascienza. Oggi: «La Terra contro i dischi volanti» con Hugh Marlowe e Joan Taylor. Domani: «A 30 milioni di km dalla Terra».

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21: «Soldato blu» con Peter Strauss e Candice Berger. Colori. Domani. «Agente 007 - L'uomo dalla pistola d'oro» con Roger Moore e Christopher Lee. Colori.

GINNASTICA. 21: «Ransom: stato di emergenza». Avventuroso con S. Connery, I. McShane.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Eseguite oltre la legge» con A. Delon e M. Darc. Colori.

SERVOLA. (Bus 29). 21.15. Spettacolo unico. Se maltempo in sala. Un film di Vittorio De Sica magistralmente interpretato da Sofia Loren e Richard Burton: «Il viaggio». Scopecolor.

VALMAURA. 20.45: «Ciborg: anno 2087». A colori.

Alla Biennale-cinema due giorni in più

Venezia, 16

Le attività della «Biennale-cinema 1976» — che sono articolate nelle tre rassegne: «proposte di nuovi film», «Spagna quaranta anni dopo», «Cinema 1936» e in numerosi convegni di studi — non si concluderanno, come era stato annunciato, il 5 settembre. Una ricca partecipazione di film di molti paesi e la necessità che la presentazione delle opere non si riduca alla semplice proiezione, ma sia accompagnata da un'attività di studio e discussione, hanno indotto la «Biennale» a dare maggior spazio alle manifestazioni cinematografiche. Il nuovo calendario della «Biennale-cinema» conferma il 24 agosto come giornata d'apertura e sposta la chiusura al 7 settembre.

In realtà — come informa un comunicato della Biennale — le richieste di partecipazione alla rassegna cinematografica veneziana sono divenute sempre più fitte nel corso dell'estate: i responsabili del settore - cinema dell'ente hanno ritenuto di dover accogliere — superando non facili problemi organizzativi — quelle che presentano maggior interesse e rientrano nello spirito delle «proposte» 1976.

Prolungando di due giorni il calendario dell'attività cinematografica, la Biennale ha voluto anche tenere conto delle positive indicazioni che sono venute dalle altre sue manifestazioni di quest'anno: l'interesse suscitato da «Teatro Spagna», i centomila visitatori dei primi quindici giorni delle esposizioni delle arti visive, il rapido esaurirsi di tutte le pubblicazioni.

I programmi completi delle tre rassegne saranno resi noti nei prossimi giorni. *(Ansa)*

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21 «Der Kaisertraum von Miramar» (edizione tedesca); ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Oggi alle ore 21 terza de «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Domani alle ore 21 quarta de «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «L'educazione sessuale». Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.30, 20.10, 22.15: «Come cani arrabbiati» con Jean-Pierre Sabagh, Anna Rita Grapputo, Paola Senatore, Paolo Carlini. V.m. 18 a.

FENICE. 16.30, ult. 22.15. Un giallo di Edgar Wallace: «Il gobbo di Londra» con Gunster Stoll e Uta Levka. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Sessualmente vostro!». Un film di Max Pecas con Y. Brian e V. Boisgel. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20: «Ricatto alla mala». Un giallo violento carico di suspense con Malden, Mitchum, Vallone, C. Auger, Nieto, Valle. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15: «Fräulein in uniforme» con Carl Möhner, Helmut Förnbacher. Technicolor. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Il sole nella polvere». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. (Aria condizionata). **16.30, 19.10, 22.** Inizio della «Rassegna del film comico». Oggi: «Continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Domani: «Che cosa è successo tra tuo padre e mia madre?».

CAPITOL. (Aria condizionata). **16.30,** L'atteso ritorno di un indimenticabile film di E. M. Salerno: «Anonimo veneziano» con T. Musante e F. Bolkan. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO (Aria condizionata) **16.30, 19.10, 22.** Rassegna «I grandi film». Oggi: «I cannoni di Navarone» con G. Peck. Technicolor per tutti.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. Colori.
PRINCIPE. 18: «Week-end a Zuydcoote» con J. P. Belmondo. Colori.

GRADO

ARENA. 20.45. Spettacolo unico. — «Simone e Matteo: Un gioco da ragazzi» con P. Smith, M. Coby, D. Borto. Colori.
CRISTALLO. (Aria condizionata) — **20.30-22.30:** «L'anatra all'arancia» con Ugo Tognazzi, Monica Vitti. Colori.
PARCO delle ROSE. 21.30. Spettacolo unico: «Attenti a quei due: Operazione Ozerova» con Tony Curtis e Roger Moore. Colori.

GRADISCA

COMUNALE. 20 - 21.30: «Cinque donne per l'assassino».

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «I riti erotici della papessa Jesiaì» con L. Livanne ed E. Maaz.

RONCHI

RIO. «Le avventure di Rabbi Jacob».

PALMANOVA

ITALIA. «Juggernaut».
GARIBALDI. «Il simbolo del sesso».

CASARSA

ROMA. «Come ti erudisco la pupa».

UDINE

ARISTON. 16: «Caccia al montone».
CENTRALE. 15.30: «La volpe e la duchessa».
CAPITOL. 15.30: «Un asso nella manica».
CRISTALLO. 16: «Amore... non fare la stupida staserà». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «L'uomo che cadde sulla Terra». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Anno 2000, la corsa della morte». V.m. 18 anni.
DIANA. 15.30: «Buono, brutto, cattivo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Il continente scomparso» con C. Romero
CORSO. 17.30 - 20: «Dai, sbirro» con L. Ventura e P. Dewaere. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Matrimonio di gruppo» con V. Vetri e A. Eces. Colori. V.m. 18 anni.

ARENA ARISTON-I.N.C.
ore 21.30
Rassegna nazionale della fantascienza

CENTRALE. 17 - 21.30: «Texas, addio» con F. Nero, C. Kotosch ed E. Montes.
VITTORIA. 17 - 22: «Una viziosa con tanta voglia in corpo» con A. Moretti e R. Talamonti. Colori. V.m. 18 a.

EDIMBURGO e CIRCUITO della SCOZIA

Viaggio in aereo con accompagnatore dall'aeroporto di RONCHI con sosta a LONDRA, splendido CIRCUITO della SCOZIA «insolita». — Pensione completa — Alberghi di prima o seconda categoria.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

OGGI AL NAZIONALE

PRESTIGE FILM presenta



FRÄULEIN IN UNIFORME

CARL MÖHNER HELMUT FÖRNBACHER • ALEXANDER ALLERSON • RENATE KASCHE • BIRGIT BERGEN

con ERWIN C. DIETRICH UNA PRODUZIONE ERWIN C. DIETRICH per la ELITE FILM AG DI ANIS FIAMEGLIO a EASTMANCOLOR • WIDESCREEN

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di S. Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Telefono 795959.

Night Moretti Sans Souci - Grado, tel. 80708
Tutte le sere strip-tease con le migliori vedettes internazionali. Con l'orchestra Umberto Lupi e i «Flash». Venerdì cabaret.

NIGHT PIM - POM — GRADO
2 favolosi show ore 00.30-02.00 con Duo Martine e Eveline, la vedette Livia, Miriam Goldfingher, Michel, Simone e Kea. Ballo fino alle ore 04.00. Aria condizionata.

BORSE E MERCATI

Milano: negativa

Milano, 16

L'ottava si è aperta con una seduta negativa per l'affluire di smobilizzi che hanno interessato soprattutto i valori a largo mercato come le Fiat, Montedison e Imm. Roma ed alcuni fra quelli maggiormente speculativi.

All'origine di queste vendite, che hanno portato la quota, dopo un'apertura su basi calme, ad indebolirsi ulteriormente, tanto da iscriversi al listino i minimi della seduta, sarebbe, secondo fonti di mercato, il crollo della «Pan Electric». Con una perdita rispetto a venerdì del 22 per cento circa la «Pan Electric» è passata da 1948 dei compensi di luglio a 570 di oggi e questa situazione pone il problema della ricostruzione degli scarti di garanzia in vista della liquidazione dei saldi debitori in programma per fine mese. Sempre secondo le stesse fonti di mercato, alcuni operatori detengono consistenti quantitativi al riporto di azioni «Pan Electric» e sarebbe proprio la necessità di ricostituire la liquidità necessaria per far fronte ai saldi debitori l'origine delle vendite affluite oggi sul mercato.

Perdite ampie sono state accusate dalle Montegemina (meno 9,3 p.c.), Montedison (meno 6,5 p.c.), Montedison '74 (meno 5,1 p.c.), Lanerossi (meno 4,9 p.c.), Pierrel (meno 4,6), Anic (meno 4,2 p.c.), Condotte (meno 4,1 p.c.), Pirelli S.p.A. (meno 3,9 p.c.), Nebiolo (meno 3,7 p.c.), Autostrada To-Mi (meno 3,6 p.c.), Fiat priv. (meno 3,3 p.c.), C. Erba pr. (meno 2,8 p.c.), ed Imm. Roma (meno 2,6 p.c.).

Tra gli altri titoli guida, le Viscosa hanno perso l'1,1 p.c. e le Fiat l'1 p.c.. In controtendenza le sole Pacchetti (più 2,2 p.c.).

Pochi affari con frazionali oscillazioni sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: di stato 241.000.000; obbligazioni 384 milioni; azioni 2.792.750.

DOPOBORSA — Mercato senza scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 185000, Generali 43300, Ras 73600, Anic 556, Liquigas 193, Liquigas priv. 176, Montedison (senza stampigliatura» 426, Montedison (con stampigliatura) 370, Montedison (1-1-1974) 370, La Rinascente 63.50, La Rinascente 43.50, Gerolimich 3000, Premuda 1360, Sip 1510, Tripcovich 35250, Bastogi 1130, Finmare 125, Finsider 269, Pirelli S.p.A. 1230, Sme 839, Etet 1713, Beni Stabili 3000, Generale Immobiliare 146, Fiat 1781, Fiat priv. 1061, Dalmine 691, Italsider 413, Terni 325, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1467, Snia Viscosa priv. 890, Patriarca 4500.

FRANCOFORTE — Chiusure irregolari alla Borsa di Francoforte. In rialzo i titoli bancari ed automobilistici. Bene trattato il settore del reddito fisso. L'andamento della Borsa è stato caratterizzato da un basso volume di affari. Indice a 744,70; precedente 746,10; variazione — 0,19.

ZURIGO — Chiusure resistenti alla Borsa di Zurigo. Su 84 titoli trattati, 40 hanno chiuso in rialzo, 21 in ribasso, mentre 23 hanno chiuso invariati. Indice a 214: precedente 213,60; variazione + 0,18.

FRANCIA BLOCCA VINI ALL'USA

Parigi, 16

La vendita dei rinomati vigneti di Chateau - Margaux alla National Distillers and Chemical Corp. americana è stata bloccata dal ministero francese delle finanze.

Il contratto era stato stipulato in aprile fra la società statunitense e la famiglia Ginestet, proprietaria dell'azienda vinicola. Era stato pattuito un prezzo di 16,4 milioni di dollari, ma il ministero ha posto il veto, in quanto ritiene che già troppi vigneti del bordolese siano passati nelle mani di interessi stranieri.

I fratelli Pierre e Bernard Ginestet hanno deciso di vendere l'azienda perché fortemente indebitata. La società americana si era impegnata a mantenere la qualità del Chateau - Margaux e a conservare tutti i posti di lavoro.

Ma le autorità francesi vogliono che i vigneti, considerati fra i migliori della zona, restino in mano a interessi nazionali, anche se la National Distillers and Chemical ha offerto il doppio degli acquirenti francesi.

Secondo fonti dell'industria, se non si troverà al più presto un compratore, l'azienda sarà costretta a dichiarare fallimento e sarà venduta all'asta.

Prezzi dell'oro

Londra, 16

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 16 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	113,49	(+ 0,49)
Hongkong	112,28	(+ 0,33)
Londra	113,15	(— 0,25)
New York	113,15	(— 0,60)
Milano	116,84	(— 0,10)
Parigi	chiuso	
Zurigo	113,12	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4.23	—
Capitalitalia	»	8,21	—
Europrogr.	frsv.	134.38	—
Fonditalia	doll.	n. p.	
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9.49	—
Interfund	»	n. p.	
Interitalia	lire	8981	9259
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,43	7,88
Italunion	»	—	—
Mediolanum S.	»	10.11	10.99
Managemen	lire	n. p.	
Rominvest	doll.	n. p.	

Titoli azionari

TITOLI	13-8	16-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1496	1485
Bonifiche Ferraresi	5200	5215
Buton	4380	4360
Chiari & Forti	1495	1475
Eridania	2168	2140
Imm. Vittoria	7050	7050
Ind. Buitoni Perug.	2633	2690
Motta	930	940
Romana Zucchero	337	340
Romana Zucch. pr.	387	387
Venchi Unica	224	220
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25000	24810
Assicuratrice Ital.	185000	185000
Ausonia	3500	3499
Bowring	840	834
Comp. Ass. Milano	10150	10200
» » » pr.	4801	4790
Comp. Latina	840	840
Comp. Latina priv.	656	652
Firs	3040	3040
Generali	43650	43300
Italia Assicuraz.	23590	23590
La Abeille Italiana	11750	11700
Fondiaria Incen.	6810	6699
La Fondiaria Vita	22000	22000
R.A.S.	73000	73600
S.A.I.	6500	6390
Toro Assicuraz.	16000	16000
Toro Assicuraz. pr.	6699	6650
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17600	17600
Banco di Roma	13899	13990
Banco Lariano	10750	10800
Credito Italiano	1920	1905
Cred. Varesino	5490	5435
Interbanca priv.	14099	13930
Mediobanca	71190	70990
Cartarie - Editoriali		
Binda	2940	2910
Burgo	9480	9450
Burgo priv.	4890	4950
De Medici	797	789
Donzelli	1120	1120
Mondadori priv.	1000	995
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1626	1626
Cer. Pozzi	1210	1210
Eternit	1245	1250
Eternit priv.	1603	1603
Italcementi	21000	20805
Richard Ginori	235	230
UNICEM	4140	4140
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	580.50	556
Brioschi	18950	18950
Caffaro	301.50	295
Carlo Erba	2265	2270
Carlo Erba priv.	1025	996
Italgas	770	775
Lepetit	9520	9400
Lepetit priv.	9110	9205
Liquigas	193.50	193.50
Liquigas priv.	189	176
Mira Lanza	33310	33320
Montedison	456	426
Montedison '74	390	370
Montegemina	397	370
Napoletana Gas	565	565
Perlier	645	646
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	860	820
Rumianca	1911	1915
Saffa	6621	6611
Siossigeno	7995	7990
Commercio		
La Rinascente	63.50	63.50
La Rinascente priv.	44.50	43.50
Silos di Genova	2810	2790
Standa	5500	5450
Communicazioni		
Alitalia priv.	699	699
Ausiliare	4490	4390
Aut. Torino-Milano	1898	1830
Italcable	3020	2990
NAI	2620	2630
Nord Milano	1401	1401
S.I.P.	1538	1510
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	591	585
Marelli E.	460	460

TITOLI	13-8	16-8
Pan Electric	730	570
Superpila	6099	6099
Tecnomasio	260.25	258
Finanziarie		
Agricola	2201	2195
Bastogi	1149	1130
Centrale	9060	8920
Fin. Ernesto Breda	2210	2247
Finmare	125	125.25
Finsider	268.50	269
Flaminia Nuova	831	830
Generalfin	1545	1545
Gim	2310	2290
IF.I.	2405	2370
I.F.I.L.	5250	5235
Invest	2230	2219
Mittel	1360	1350
Part. Fin.	1371	1371
Pirelli & C.	1598	1598
Pirelli S.p.A.	1280	1230
Riva Finanziaria	4590	4500
Sarom	1387	1377
S.M.E.	629	839
Stet	1705	1713
Svil. Bon.	8400	8400
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1462	1456
Beni Imm. Italia	555	549
Beni Imm. Italia pr.	365	351
Beni Stabili	2999	3060
Certosa	4950	5050
Coge	1287	1264
Condotte d'Acqua	639.50	624
De Angeli Frua	4701	4810
Finrex	8180	8180
Gen. Immobil.	150	146
Iniziativa Edilizia	3060	3059
Isvim	4145	4145
La Milano Centrale	23560	24000
Risanamento	4805	4810
Sifa	731	730
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1799	1781
FIAT priv.	1117	1080
Franco Tosi	10350	10350
Gilardini	3899	3870
Nebiolo	114	109,25
Olivetti	1210	1210
Olivetti priv.	1035	1028
Westinghouse	2748	2710
Worthington	1890	1891
Minerarie - Metallurgiche		
Brogi Izar.	1115	1115
Dalmine	679	691
Falck	5650	5650
Falck priv.	4680	4700
Issa Viola	1621	1621
Italsider	413	413
Magona	1583.50	1585
Perlucola	3250	3280
SMI	2285	2288
Terni	325	325
Trafilerie	851	849
Tessili		
Centenari e Zinelli	151	156
Cantoni	7000	6950
Cucirini	4310	4310
Cascami Seta	4600	4550
Fisac	1700	1690
Lanerossi	652	620
Linif. e Canapif.	597	594.50
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	54.25	53.75
Montefibre priv.	58	58
Olcese Veneziano	81	81
Rotondi	99000	99000
Scotti	1345	1345
Snia Viscosa	1485	1467
Snia Viscosa priv.	888	890
Tilane	400	399
Unione Manifatture	14400	14550
Diverse		
Acqua Marcia	2993	2993
Acqu. De Ferrari	1949	1981
Acque Potabili	620	610
Calz. di Varese	4550	4550
C.I.G.A.	2155	2155
C.I.R.	4820	4800
Pacchetti	—	89.26
Rejna	2200	2200
Smeriglio	—	11.25
Terme Acqui	690	690
Trenno	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-8
Rendita	5%	91.05
Prest. Rd. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	86.75
Redim. Trieste	5%	89.90
Rif. Fondiaria	5%	93.80
Redimibile '54	5%	89.50
Edil. Scol. '67	5,50%	78.40
» » '68	5,50%	76.20
» » '69	5,50%	77.50
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	96.60
» 1978	5%	87.10
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	82.—
» pol. '76	7%	90.25
» » '79	9%	91.60
» » '79	9%	91.45
Am. FF.SS. '67/'87	6%	72.—
» » '68/'88	6%	69.60
» » '70/'90	6%	73.10
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	97.60
» XXII	5%	91.20
» XXIII	5%	76.80
» XXIV	5,50%	76.—
» XXV	6%	78.10
» XXVI	6%	69.50
» XXVII	6%	68.10
» XXVIII	7%	72.80
» XXIX	7%	71.90
» XXXI	7%	89.50
» XXXII	7%	79.65
» XXXIII	7%	71.60
» XXXIII opt.	7%	88.20
» XXXIV	7%	69.30
» XXXV	7%	75.—
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.50
» XXXIX	7%	71.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.10
» XLII	8%	71.30
» XLIII	8%	81.15
» XLIV	8%	93.—
» XLV	6%	80.—
» serie sp.	6,50%	81.30
» XLVIII	10%	87.70
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.10
Cons. Op. Pubbl	5%	61.30
» » »	5,50%	61.30
» » »	6%	62.55
» » »	7%	63.20
COF ss. I	5%	73.—
» ss. II	6%	71.90
» ss. III	6%	69.60
» ANAS '66	6%	61.70
» ANAS '72	7%	69.—
» Dotaz. I	6%	74.—
» Dotaz. II	6%	69.50
» Int. St. 1	6%	75.—
» Int. St. 2	6%	69.75
» Int. St. 3	6%	69.50
» Int. St. 4	6%	73.50
» Int. St. I	7%	69.50
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1969	5,50%	90.10
» 1960	5%	81.70
» 1961	5%	78.50
» 1965 I	6%	74.50
» 1965 II	6%	74.30
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	72.70
» 1968 I	6%	70.80
» 1971	7%	72.80
» 1972	7%	72.—
» 1972 II	7%	72.90
Pubbl. Ut.	5,50%	85.50
» » Vent.	6%	83.70

TITOLI		16-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.40
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.10
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	73.70
» Ind. ss. E.	7%	72.10
» Ind. ss. F.	7%	72.15
Isveimer IV	5,50%	97.75
» V	5,50%	95.05
» VI	5,50%	93.10
» VII	5,50%	88.85
» VIII	5,50%	88.90
» IX	6%	86.70
» X	6%	87.70
» XI	6%	62.60
» XII	6%	80.70
» XIII	6%	77.60
» XIV	6%	77.60
» XV	6%	78.70
» XVI	6%	76.55
» XVII	7%	75.30
» XVIII	7%	73.20
» XIX	7%	72.30
» XX	7%	71.20
Enel 1963 II	6%	73.85
» 1966 I	6%	72.50
» 1966 II	6%	71.70
» 1967	6%	70.30
» 1968 I	6%	68.50
» 1968 II	6%	67.75
» 1969 I	6%	67.80
» 1969 II	6%	68.—
» 1970	7%	77.50
» 1971	7%	76.55
» 1972/'87	7%	75.40
» 1972/'92	7%	70.40
» 1973/'93	7%	70.15
» 1974 Ind.	8%	100.—
» 1975	10%	—.—
» 1975 II	10%	92.30
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	87.50
E.N.I. '58 vent.	6%	94.40
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.35
» '66	6%	81.40
» Gels	5,50%	89.10
» sud '59	6%	98.50
» '60	5,50%	94.20
» '61	5,50%	92.40
» IV	5,50%	86.90
» V	5,50%	89.50
» VI	5,50%	84.55
» VII	5,50%	82.40
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	89.20
I.R.I. '57/'77	6%	97.50
» '58/'78	6%	96.80
» '59/'79	5,50%	89.20
» '60/'80	5,50%	85.50
» '61/'86	5,50%	68.35
» '63/'83	5,50%	76.40
» '64/'82	6%	78.05
» '65/'83	6%	78.10
» Alfa R.	7%	71.70
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	83.70
» C.C. '65	6%	74.25
» C.C. '67	6%	69.10
» C.C. '68 I	6%	68.50
» C.C. '68 II	6%	69.10
» C.C. '69	6%	67.70
» C.C. '71	7%	74.85
» C.C. '72	7%	73.35
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.40
Cred. Fon. conv.	6%	65.40
Cred. Fond. 1965	6%	86.50
» » 1966	6%	86.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.30
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	70.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	34.—	B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
E.N.I. '66/'81	6%	93.50	» '68/'80	6¾%	97.50
» '66/'81	6½%	92.—	» '69/'84	7½%	97.50
» '67/'82	6½%	99.—	» '71/'78	7¾%	99.—
» '67/'87	6½%	88.50	» '71/'86	8,50½%	99.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—	» '71/'86	8,75%	100.50
» '68/'88 II	6¾%	96.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/'81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	87.—
I.M.I. '70/'81	7½%	95.—	» '67/'87	6½%	89.50
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—	» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '67/'82	6½%	96.50	» '70/'85	8%	100.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	330,81	327,50	330,84
Fiorino olandese	312,25	309,—	312,25
Franco francese	167,14	163,—	167,09
Franco belga	21,44	20,45	21,44
Corona danese	137,59	133,—	137,61
Corona norvegese	151,92	145,—	151,91
Corona svedese	189,86	184,—	189,83

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	838,50	835,—	838,45
Dollaro canadese	850,—	830,—	849,77
Peseta spagnola	12,30	12,—	12,30
Escudo portoghese	26,86	24,—	26,85
Scellino austriaco	46,53	46,—	46,53
Franco svizzero	336,41	335,25	336,42
Yen nipponico	2,89	2,80	2,89
Lira sterlina	1491,25	1489,—	1491,12
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	41,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,13 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,13 venerdì scorso); rispetto al dollaro 30,71 per cento (30,65); rispetto alle monete della CEE 36,25 per cento (36,27).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 31500-34500 ,sterlina (nc) 35000-38000, marengo svizzero 32000-35000, oro 3050-3250, argento 118500-122500.

SI CERCA DI PORRE UN FRENO A QUELLA CHE APPARE COME UNA MANIA

Costeranno molto più care le targhe personalizzate inglesi

Il ministero dei trasporti sommerso da una marea di pratiche per soddisfare soltanto il capriccio degli utenti - Il cattivo esempio dalla Casa reale

NOSTRO SERVIZIO

Londra, 16

La targa personalizzata, vanto degli automobilisti britannici, è in pericolo. Forse in un prossimo futuro i sudditi della Regina non potranno più scegliersi a loro discrezione il numero di targa: il governo sta infatti cercando di porre un freno a quella che è diventata una vera e propria mania.

In base a una proposta di legge, che è all'esame del Parlamento, il trapasso di targa diventerà molto più caro per le tasche degli automobilisti britannici, che attualmente lo richiedono con frequenza al solo scopo di avere una targa con sigla e numeri diversi o magari un po' eccentrici. Il canone di trapasso aumenterà dalle attuali cinque sterline a circa 100 sterline.

Il ministro dei trasporti John Gilbert ha dichiarato in Parlamento che, mentre negli anni '60 le richieste di trapasso ammontavano a circa 5 mila l'anno, allo scadere del 1975 esse erano giunte al livello sbalorditivo di 50 mila l'anno. Le previsioni per il 1976 parlano di 60 mila richieste.

Il governo ritiene che il fenomeno vada arginato, soprattutto perché la marea di pratiche va a detrimento della funzionalità degli uffici addetti. Secondo il ministro Gilbert, lo scorso anno cento funzionari hanno dedicato tutte le loro ore di lavoro all'effettuazione di 50 mila trapassi. Ogni funzionario ha provveduto in media a due trapassi, uno al mattino e uno al pomeriggio.

Ma c'è di peggio. I responsabili delle immatricolazioni delle vetture chiedono che i trapassi vengano dichiarati illegali una volta per tutte, a causa del pericolo di corruzione che comportano. Il guaio sta nei cosiddetti «numeri favoriti»: ci sono automobilisti che, pur di avere sulla macchina sigla e numero di loro gradimento, sono disposti a far scivolare qualche bustarella nelle tasche degli addetti. Il risultato è che si è creato un mercato clandestino: certe targhe vengono vendute a prezzi che oscillano fra le 150 e le 3 mila sterline.

Non di rado capita di vedere targhe che ostentano il senso dell'«humour» dei loro proprietario. Ad esempio, chi si è recato a visitare il palazzo della Camera dei Comuni avrà avuto modo di vedere un'automobile con la targa «ANY 1», che si legge anyone, cioè «qualcuno». Il defunto Sir Gerald Nabarro, parlamentare conservatore, aveva una sfilza di macchine targate «NAB 1», «NAB 2», «NAB 3» e così via.

Il dipartimento governativo responsabile della registrazione degli autoveicoli è certo che la pratica del trapasso delle targhe porti a casi di corruzione. «Fra l'altro, c'è di mezzo un sacco di denaro», ha affermato un portavoce. Per contro, i parlamentari conservatori, all'opposizione, hanno accusato il governo di cercare di bloccare un fiorente mercato.

I commercianti specializzati nel trapasso di targhe strane, o con numeri molto bassi (come le preferiscono gli automobilisti), affermano che l'aumento dei canoni non influirà granché sul commercio. «Le targhe veramente belle continueranno ad aver successo anche a prezzi alti — ha dichiarato un commerciante. — Dopo tutto, che cosa sono poche migliaia di sterline per il bilancio di una grande società?».

Secondo David Kempson, segretario di un'associazione che commercia in targhe personalizzate, i canoni di trapasso dovrebbero essere mantenuti al livello del costo attuale del lavoro che l'operazione comporta. «Un prezzo di cento sterline non ha alcuna reale relazione col costo del trapasso. Noi riteniamo che un giusto canone debba aggirarsi fra le 10 e le 20 sterline».

Uno dei giornali più utilizzati dai commercianti di targhe, che vi pubblicano le loro inserzioni, è il «Sunday Times». Si dice che in un anno incassi circa 150 mila sterline in annunci fatti pubblicare da venditori e da acquirenti privati.

Fra i personaggi più noti in possesso di targa personalizzata c'è il principe Filippo, consorte della Regina. Elisabetta gli ha offerto la targa che le era stata data in dono: la sigla è «HRH 1» che sta per «His Royal Highness» (Sua Altezza Reale). La principessa Anna possiede una vettura con targa «1 ANN», dono di un'amministrazione locale.

Fra le macchine delle diverse ambasciate c'è spreco di targhe personalizzate. Eccone qualche esempio. Australia: «AUS 1»; India: «IND 1»; Canada: «CAN 1». Ma la più spiritosa è certamente quella dell'Arabia Saudita: «SAO 1L», che si può leggere come «S.A. OIL» (petrolio dell'Arabia Saudita).

U. P. I.

DIMINUITA ANCHE NEL 1976 LA PRODUZIONE ITALIANA

PIÙ FORTE PER LE MOTO LA CONCORRENZA STRANIERA

Favorite dai bassi costi della manodopera le industrie dei paesi in via di sviluppo - Attiva la bilancia nel settore dei bicicli

Roma, 16

La produzione di motocicliette ha subito nei primi due mesi dell'anno in corso una flessione del 9,5 per cento, che si somma alla caduta produttiva, pari al 14,5 per cento, già registrata nel corso del 1975.

Secondo il bollettino «Informazioni sulla congiuntura» edito dal Banco di Sicilia, «fenomeni speculativi che hanno peggiorato le condizioni di approvvigionamento di materie prime e di semilavorati, e crescenti inquietudini del mondo del lavoro, hanno provocato una crescita nei costi di produzione. Pertanto la competitività del nostro prodotto nei confronti della concorrenza straniera si è andata sempre più riducendo, mentre si sono anche gradualmente depauperati i nostri tradizionali sbocchi di esportazione».

Quanto a prospettive, il buon andamento del mercato interno — raffigurato dai dati delle immatricolazioni — nei primi cinque mesi del corrente anno, lascia spazio a speranze che — afferma il bollettino — ci sentiamo di definire, sia pure con una certa cautela, sostanzialmente legittime. E infatti le immatricolazioni di motoveicoli nuovi di fabbrica — calate del 18,1 per cento nel '75 (97.591 unità) — sono aumentate del 54,2 per cento nel periodo gennaio - maggio 1976, rispetto alo stesso periodo dell'anno precedente, portandosi a 44.738 unità.

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, il settore in esame lamenta che la concorrenza straniera si fa sempre più intensa, in quanto alla produzione dei paesi ad avanzata tecnologia (Europa, Stati Uniti, Giappone) si è sovrapposta quella dei paesi in via di sviluppo operanti con largo impiego di manodopera a basso costo (Taiwan, Hongkong, India, ecc.).

In termini di cifre, le importazioni di motocicli e loro parti sono assommate nel '75 a 86.830 quintali (—1,3 per cento rispetto al '74) per un valore di 32,2 miliardi di lire (+19,7 per cento) e nel primo bimestre '76 a 18.818 quintali (+23,6 per cento rispetto al primo bimestre '75) per un valore di 7,7 miliardi (+59,8 per cento).

Le esportazioni, invece, sono state pari nel 1975 a 3/3.089 quintali (—14,7 per cento sul '74) per un valore di 115,2 miliardi di lire (+3,9 per cento) e nel primo bimestre '76 a 51 mila 353 quintali (—23,3 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente) per un valore di 16,6 miliardi di lire (—14,8 per cento).

Per quanto riguarda il settore delle biciclette, l'indice produttivo «Istat» — dopo avere mediamente segnato un incremento del 14,6 per cento nel '74 sul '73 — ha mostrato un arretramento del 4 per cento nel 1975 ed un aumento del 46,4 per cento nel primo bimestre del '76 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La situazione di fondo, comunque, continua a essere delicata, e ciò sia per il sussistere di svariati problemi di struttura e sia per la scarsa competitività delle aziende nazionali rispetto a quelle estere. E invero il settore in esame è notevolmente condizionato dalla concorrenza, sempre più agguerrita, sui mercati esteri da parte di paesi come la Cina e il Giappone, i quali — producendo a costi più bassi — hanno praticamente conquistato il mercato degli Stati Uniti, che notoriamente costituisce il più importante mercato di sbocco della produzione europea.

Altro elemento negativo da tenere in considerazione è rappresentato dal fatto che l'industria del ciclo, per la sua frammentarietà, la grande varietà di produzione e le caratteristiche stesse di montaggio delle biciclette, non si presta a un'automazione completa del processo produttivo, per cui la manodopera ha un'alta incidenza sul costo totale di produzione.

Quanto all'interscambio di biciclette, nell'intero 1975 le esportazioni sono salite a 575 mila 538 unità (+7,3 per cento sul '74) mentre le importazioni sono diminuite dell'33,2 per cento (6743 unità). L'attivo della bilancia commerciale è salito dai 9,8 miliardi del '74 ai 12,7 miliardi nel 1975.

(Italia)

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Western Italy / India - Pakistan - Bangladesh Conference Congestion Surcharge per Karachi

Le Compagnie conferenziate informano i Sigg. Caricatori che, a seguito del peggioramento della situazione del porto di Karachi, sono costrette ad aumentare il «congestion surcharge», applicabile agli imbarchi per quel porto, dal 10% al 15%, a decorrere dalle navi che cominciano l'imbarco in ciascun porto il 23 agosto 1976.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/4	5-5/8	6-1/4
Sterlina br.	13-1/2	13-1/4	13-7/16
Franco sv.	1-1/16	1-1/4	2-1/16
Marco ger.	4-1/8	4-7/16	4-7/8

LA CRISI NON SCORAGGIA GLI INVESTIMENTI NEL SETTORE TURISTICO

ANCORA PIÙ ALBERGHI QUEST'ANNO

Nel Trentino - Alto Adige i maggiori incrementi nel campo della ricettività

Roma, 16

La difficile congiuntura economica non sembra avere scoraggiato chi vuole investire il proprio denaro nel settore della ricettività. Gli esercizi alberghieri italiani hanno raggiunto quota 29.831, con un aumento di 238 unità rispetto allo scorso anno.

Gli aumenti maggiori — pari a 135 e a 104 — sono stati registrati rispettivamente nei seconda categoria (3.931 in totale) e nei terza categoria (7.521). La contrazione più vistosa, cioè —72, va riferita agli alberghi di quarta categoria (8.688), ma è compensata dalle 58 pensioni in più, per un totale di 8.970.

Dalle cifre riportate nell'annuario 1976 degli alberghi d'' Italia, edito, per legge, dall' «Enit» e che è uscito solo in questi giorni, cioè in piena stagione turistica, emerge come i maggiori aumenti, pari a un complesso di 156 esercizi in più rispetto all'annuario 1975, si siano avuti nel Trentino-Alto Adige. Essi sono dovuti alle categorie minori, con una punta di 67 esercizi in più nella quarta categoria.

Il Trentino-Alto Adige, con un complessivo di 4.303 esercizi, figura al secondo posto nella classifica generale regionale. Il primo posto è ancora detenuto dall'Emilia-Romagna, i cui 5.478 esercizi rappresentano però una contrazione di 47 unità rispetto alla situazione precedente. Nella regione, tra le predilette in assoluto dal turismo estero, si è avuto un pesante calo (—69) nel settore delle pensioni, solo in parte compensato da un progresso negli alberghi di terza categoria.

*Ai successivi quattro posti della classifica regionale figurano la Toscana, con 2.914 esercizi (—23); il Veneto, con 2.669 (—7); la Li

TRASCORSO IN TONO PIUTTOSTO DIMESSO UNO DEI «PONTI» PIU' TRADIZIONALI E AFFOLLATI DELL'ANNO

Cinesi in mezzo al deserto



Telefoto Ansa

Milano — Alcuni turisti cinesi passeggiano in piazza del Duomo, quasi completamente deserta come tutte le città per Ferragosto

UN PO' DOVUNQUE LA PIOGGIA HA DISTURBATO IL FERRAGOSTO

In molte zone recarsi in montagna ha significato incontrare l'inverno - Varie spiagge disertate Parecchia gente, come a Roma, ha preferito restarsene a casa o accontentarsi di gite «ridotte»

Venezia, 16

Com'era nelle previsioni meteorologiche, il Ferragosto si è svolto all'insegna del maltempo, o quanto meno del tempo così e così. Su quasi tutte le regioni è piovuto, tranne che in poche zone, dove ha fatto capolino un sole più o meno incerto. Il movimento è stato abbastanza intenso, e da ieri sera, per proseguire tutta la giornata di oggi, ha avuto inizio il grande rientro. Fino a questo momento non si hanno dati particolarmente allarmanti, comunque, sull'affollamento nelle strade e nelle autostrade. Ma vediamo di fare una panoramica sulle regioni.

Rientro tranquillo in tutto il VENETO dopo il grande esodo di Ferragosto. Su tutte le strade ed autostrade il traffico si mantiene su livelli normali, con punte di maggiore intensità in direzione di Milano. La circolazione automobilistica è stata comunque scorrevole e non sono stati segnalati incidenti gravi.

Nella giornata di ieri, nel Veneto, secondo dati comunicati dal compartimento della polizia stradale di Padova, che controlla tutte le province della regione, ad eccezione di Belluno, sono circolate oltre 400 mila automobili. Lunghe code si sono invece avute anche oggi sul ponte translagunare che collega Venezia alla terraferma.

Il tempo si mantiene variabile in tutta la regione e ad ampie schiarite si alternano, specialmente nelle ore notturne, violenti temporali. La temperatura è dovunque inferiore alla media stagionale. A Cortina d'Ampezzo sono presenti in questi giorni oltre 40 mila turisti, ma il rientro appare scaglionato e non sono segnalati intasamenti nelle statali che collegano Cortina al valico del Brennero e a Venezia.

Continua in tutta la provincia di TRENTO il maltempo, che ha caratterizzato la giornata di Ferragosto. Anche oggi quasi ovunque pioggia. In montagna fa freddo e in molte località sono stati messi in funzione i caloriferi. Il traffico è scarso. La polizia stradale del compartimento di BOLZANO segnala traffico in aumento su tutte le arterie dell'Alto Adige e del Trentino. La punta massima di intensità è prevista tra le 20 e le 21. Particolarmente intensa la circolazione lungo le valli in direzione della Val d'Adige e della Val d'Isarco, costituita in gran parte da villeggianti che rientrano in città a conclusione delle ferie trascorse nei centri turistici di montagna.

Il Ferragosto milanese è stato un'uggiosa giornata d'autunno, che ha ostacolato l'esodo di chi aveva programmato la scampagnata. Su Milano e la LOMBARDIA, una serie di temporali, con un abbassamento della temperatura veramente insolito in questo periodo. Il maltempo ha reso meno vuota la città; hanno fatto buoni affari i cinematografi e i pochi ristoranti aperti, che hanno «raccolto» buona parte di coloro che hanno rinunciato alla tradizionale gita sui laghi.

Ferragosto autunnale in quasi tutto il PIEMONTE, con pioggia e temperatura relativamente bassa rispetto ai livelli stagionali. Le città semivuote e il traffico scarso. La polizia stradale ha segnalato che soltanto sull'autostrada Torino-Savona per tutta la giornata si è registrato un traffico normale, come in un qualsiasi giorno feriale. Traffico piuttosto intenso, invece, ai valichi, soprattutto per l'entrata in Italia di migliaia di stranieri. Non sono stati segnalati gravi incidenti stradali.

Ferragosto con la pioggia per gli oltre un milione di turisti, italiani e stranieri, scesi in LIGURIA per godersi il mare ed il sole della riviera. Infatti dall'alba di ieri fino al primo pomeriggio è piovuto sia a levante sia a ponente di Genova. Anche quando la pioggia è cessata, comunque, il sole non è riuscito a fare capolino attraverso le nuvole e le spiagge sono rimaste egualmente deserte.

Il maltempo da ieri pomeriggio imperversa sull'intera EMILIA-ROMAGNA e forse sta provocando il ritorno anticipato a casa di villeggianti dalle località della riviera. Stamane infatti per alcune ore sull'autostrade verso Bologna il traffico è stato intenso. Code di auto si sono registrate in entrata ai caselli di Rimini e di altre località. Sull'Autosole in direzione Nord il traffico è stato pressoché normale fino a Bologna, dove è aumentato per il flusso proveniente dal mare. Sulla riviera piove o è piovuto. Piove anche in città, dove sono ricomparse giacche, giubbotti ed ombrelli.

Ferragosto con temporali e acquazzoni in TOSCANA. La giornata di ieri e gran parte di quella odierna è stata, infatti, caratterizzata da un tempo pressoché autunnale che ha reso disagiati i soggiorni di quanti avevano lasciato le città per trascorrere i giorni di Ferragosto nelle località balneari.

Al mare la temperatura è stata notevolmente al di sotto delle medie stagionali, mentre le frequenti precipitazioni hanno costretto i bagnanti a precipitose fughe dalla spiaggia. Ai monti, il Ferragosto ha avuto, anche per la bassa temperatura, un aspetto invernale; quanti vi si erano recati sono stati costretti a rimanere in alberghi e pensioni.

All'insegna dell'incertezza il Ferragosto romano 1976. Per oggi erano previsti i rientri dei romani, ma il tempo incerto e gli improvvisi temporali fanno rinviare molte partenze. Infatti, la polizia stradale fino a questo momento non segnala nulla di particolare sulle strade consolari e sulle autostrade. Al casello autostradale di Roma-Nord dell'Autosole, il traffico è scorrevole nei due sensi; lungo l'arteria si segnalano rallentamenti del traffico per improvvisi acquazzoni.

Da questa mattina è scattato a ROMA il turno «B» del piano-ferie predisposto dall'unione commercianti per garantire l'apertura di un numero sufficiente di negozi alimentari. Molti negozi chiusi della capitale questa mattina avevano ben visibile il contrassegno rosso per ferie dal 16 al 31 agosto, mentre circa 700 alimentaristi hanno riaperto perché avevano scelto il turno «A» dall'1 al 15 agosto. Intanto si segnala il tutto esaurito nei campeggi che circondano la capitale.

Gli ospiti sono per la maggior parte romani scoraggiati dai prezzi troppo elevati degli alberghi e delle pensioni, i quali hanno preferito la soluzione più economica di una vacanza non troppo lontana dal «cupolone».

Il Ferragosto in ABRUZZO è trascorso in serenità, dato anche il limitato afflusso turistico che si è avuto in questo periodo. Secondo i dati forniti dalla polizia stradale il traffico è stato inferiore del 32 per cento a quello degli anni scorsi. La maggior parte del limitato flusso turistico ha riguardato gli emigrati che sono rientrati dall'estero per un periodo di vacanza.

Il Ferragosto è trascorso nella massima tranquillità nel MOLISE. Nonostante il tempo incerto — acquazzoni e cielo nuvoloso si sono alternati ad ampie schiarite — il movimento automobilistico è stato notevole ma si è svolto senza alcun incidente di rilievo, anche per la massiccia presenza sulle strade delle forze dell'ordine che hanno provveduto ad intensificare i servizi.

Tempo bello ieri su tutta la CAMPANIA. Napoli è apparsa fin dalle prime ore deserta. Si calcola che non meno di quattrocentomila napoletani si siano recati sin da sabato nelle località turistiche della regione, in modo particolare nelle isole del golfo, sulla penisola sorrentina e sulla costiera amalfitana, nonché nelle zone interne: l'Irpinia e il Sannio.

Ferragosto abbastanza tranquillo in SICILIA e con condizioni di tempo decisamente favorevoli. Le città si presentano ancora oggi semideserte, ma già da questa sera comincerà il «grande rientro». Polizia stradale e carabinieri sono pronti ad accogliere l'ondata di riflusso di quanti hanno trascorso al mare e ai monti le festività di metà agosto.

Cielo coperto, vento di levante e caldo afoso hanno caratterizzato il Ferragosto in SARDEGNA. Qua e là c'è stato anche qualche spruzzo di pioggia. Col trascorrere delle ore però il cielo si è aperto e con il sole le spiagge si sono affollate. Le località più frequentate sono quelle della Costa Smeralda. *(Ansa - Italia)*

Spiaggia a volontà



Telefoto Ansa

Ceseatico — Tempo poco propizio per i bagni sulla riviera adriatica. Spiaggia a volontà per l'unico coraggioso che è entrato in mare nel pioviggìnoso pomeriggio di Ferragosto

QUASI TUTTI GLI ITALIANI SCELGONO QUESTI DUE MESI PER LE LORO VACANZE

Luglio e agosto il culmine della «follia consumistica»

Cinquecento miliardi di lire vanno in pranzi per Ferragosto - E' in continuo aumento il numero di chi va in ferie via da casa: venti milioni nel '75 - Il mare meta preferita

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Il periodo di Ferragosto, quello in cui si registra più di qualunque altra vacanza l'esodo dai grandi centri urbani offre ogni anno agli istituti di statistiche spunti per interessanti raffronti e cifre, che viste nella loro globalità mozzano il fiato. Dati che, pur riferendosi al più ampio arco tradizionale delle vacanze, e cioè i mesi di luglio e di agosto raggiungono le «punte» più significative dal 14 al 16 agosto.

I sociologi e gli economisti definiscono le spese di questo periodo come «follia consumistica», ma nessuno ci toglie dalla testa che essi non si sottraggono a contribuire a questo fenomeno di caro-vita. Per parlare in cifre, le statistiche riescono a dimostrarci che oltre il cinquanta per cento degli italiani che il giorno di Ferragosto abbandonano le abituali consuetudini e i luoghi di residenza, spendono in pranzi «pantagruelici» oltre 500 miliardi di lire.

La cifra però è meno macroscopica di quanto possa sembrare a prima vista. Ogni giorno del 1976 gli italiani hanno speso infatti, mediamente, in «consumi privati complessivi», oltre 200 miliardi di lire. Alla fine dell'anno la spesa in consumi privati risulterà sicuramente superiore agli 80 mila miliari (cifra che serve a ridimensionare certi programmi fondati su dati statistici settoriali o comunque particolari). Ciò che comincerà invece a pesare sull'economia delle famiglie e quindi sul successivo acquisto di beni durevoli sarà l'intero bilancio delle spese a fine ferie.

Tra luglio e agosto non meno di 16 mila miliardi risulteranno immolati dagli italiani per spese fisse (fitto o mutui degli alloggi nell'abituale sede di residenza, tributi, spese fisse per servizi luce, telefono ecc.) e spese straordinarie: per il fitto della casa al mare, la pensione o l'albergo, i pranzi in trattoria, la benzina, gli acquisiti di oggetti utili e inutili, per gli spettacoli, le bibite e il tabacco (il consumo di questi due ultimi prodotti aumenta ogni anno con percentuali vertiginose) indumenti ed accessori per la stagione balneare, apparecchi e materiali fotografici ecc.

A conti fatti, con l'ausilio dell'Istat e di valutazioni ragionevoli (che le successive analisi dell'istituto nazionale di statistica finiscono sempre con il convalidare), si può affermare che nel periodo 14-16 agosto vengono spese oltre 1200 miliardi, tra spese fisse e spese straordinarie; in tutto il mese oltre 9 mila miliardi; la spesa in consumi privati degli italiani mediamente è di 6 mila 600 miliardi al mese; con punte molto elevate in agosto, in ottobre (spese per indumenti, libri scolastici ecc) dicembre e aprile (o marzo, a seconda del periodo in cui cade la Pasqua). I dati Istat offrono interessanti spunti anche per una valutazione complessiva sia degli spostamenti per le vacanze che delle zone e dei periodi prescelti.

Il 51,3 per cento degli italiani che vanno in vacanza, per esempio ci vanno nel mese di agosto, mentre il 33 per cento in luglio. Quest'anno però il cattivo tempo non è stato abbastanza favorevole con coloro, la maggioranza, che ha scelto agosto come periodo per le proprie vacanze. Ma non solo il tempo è ingiusto, poiché l'84,5 di italiani che vanno in ferie tra luglio e agosto si trovano costretti a combattere anche contro gli aumenti dei prezzi, che ogni anno, inesorabilmente, contribuiscono sempre più ad amareggiare le tanto sognate vacanze.

E' molto interessante però seguire, sempre grazie ai dati dell'Istat, il graduale ma costante aumento, dal '59 ad oggi, delle popolazioni in vacanza. Nel 1959 solo il 13,2 per cento degli italiani andavano in vacanza (dove per vacanza si intende almeno un periodo di 4 giorni consecutivi fuori dalla propria residenza). La percentuale è quindi salita al 21 per cento nel 1965, al 26,3 per cento nel 1968, al 31,2 nel 1972 per arrivare al 35,4 del '75.

Sono sempre le statistiche a dirci che nel '75 sono andati in vacanza poco meno di 20 milioni di italiani e ne sono rimasti a casa circa 36 milioni. Tra questi ultimi, il 58 per cento non è partito per motivi economici o di famiglia; il 16,9 p.c. per mancanza di abitudine; il 7,7 p.c. per motivi di lavoro; il 6,8 p.c. perché risiede già in località di villeggiatura; il 10,6 p.c. per altri motivi.

Di questi 20 milioni il 94,3 p.c. ha scelto di restare nei luoghi di villeggiatura italiani mentre il 4,5 p.c. va all'estero e solo l'1,2 p.c. si divide fra Italia e l'estero. Per quanto riguarda i mezzi con cui gli italiani vanno in vacanza, il 66,9 p.c. ci va con la propria auto Un altro 6,7 p.c. si serve di quella degli amici o dei parenti. In pratica, quasi il tre quarti degli italiani scelgono l'auto per andare in vacanza. Solo il 17,2 si serve delle ferrovie e l'1,7 p.c. dei mezzi di trasporto marittimi. La stessa percentuale dell'1,7 p.c. è stata rilevata per i mezzi di traspor to aerei.

Il mare e i laghi raccolgono la maggioranza assoluta degli italiani in vacanza. Il 19 p.c. la montagna; l'11,1 p.c. la collina; il 4,8 p.c. effettua crociere marittime o terrestri; l'1,9 p.c. associa vacanze e cure termali; il 4,6 p.c. fa vacanze di «altro tipo».

G. L.

PRESSO MANTOVA

La sagra dei «madonnari»

Gonzaga, 16

Si è svolta ieri a Grazie di Mantova la quarta edizione della «sagra dei madonnari». Provenienti da tutta Italia ed anche dall'estero, vi hanno partecipato 52 «madonnari»: i cultori cioè di quell'antico mestiere che consiste nel girare di paese in paese disegnando sui marciapiedi con gessetti colorati composizioni per lo più a soggetto religioso (da qui il nome di «madonnari») sulle quali i passanti pongono quindi le loro offerte.

I «madonnari» venuti a Grazie si sono esibiti sui marciapiedi del paese. Un'apposita giuria ha quindi premiato i migliori: il «gessetto d'oro» è stato assegnato a Flavio Sirio, di Alassio (Savona), il quale ha riprodotto il «Cristo morto» del Mantegna; il «gessetto d'argento» ai coniugi inglesi Brigitte Huttg e Allen Lynn di Bryghton, autori di un «Jesus Christus Superstar», ed il «gessetto di bronzo» a Nicola Jodice di Capurso (Bari). *(Ansa)*

LA FESTA DEI CANI a San Rocco di Camogli

Genova, 16

Anche quest'anno, a San Rocco di Camogli, si è rinnovata la festa che vede protagonisti i cani. I più fedeli amici dell'uomo, infatti, vengono premiati per atti di particolare amore e coraggio verso i padroni. Ma un «grazie» viene detto anche a chi si è prodigato per lenire le sofferenze ed aiutare gli animali, che, purtroppo sono spesso vittime della cattiveria dell'uomo.

Il più importante riconoscimento, per questa quindicesima edizione «fedeltà del cane», è andato a «Wolf», un cane lupo della Phonogram, di Milano, che rimase gravemente ferito dai colpi di pistola sparati da un malvivente che era riuscito ad introdursi nei locali della società. Il suo padrone, Felice Antonelli, di 53 anni, si vide poi minacciare con la rivoltella puntata alla tempia dal ladro che si dette alla fuga.

PRESSO BOLOGNA

BENZINAIO FERITO da due rapinatori

Bologna, 16

Un benzinaio di 48 anni, Attilio Monari, è stato gravemente ferito con un colpo di pistola al ventre da due giovani rapinatori che sono poi fuggiti senza impossessarsi dell'incasso della giornata. L'episodio è avvenuto all'1.30 di stanotte presso un chiosco di benzina di via Porrettana, a Casalecchio di Reno, alla periferia della città.

A quanto si è appreso, due giovani a viso scoperto si sono avvicinati al chiosco e quando l'uomo è uscito gli hanno sparato al ventre fuggendo poi a bordo di una 126 rossa targata Napoli. Il ferito è stato accompagnato all'ospedale maggiore dal proprietario del chiosco ed ha subito un lungo e difficile intervento.

Poco lontano dal luogo del fatto è stata rinvenuta un'auto diversa da quella descritta dalla vittima dei banditi: si tratta infatti di una Alfetta rossa targata Napoli il cui congegno per la messa in moto risulta forzato. Sull'auto sono stati trovati quattro passamontagna.

(Italia)

STA PER ARRIVARE LA «FINE DEL MONDO» NELL'ISOLA DELLE PICCOLE ANTILLE

Più tremenda di molte bombe atomiche l'eruzione di un vulcano in Guadalupa

Gli scienziati prevedono la catastrofe a momenti - Sono stati evacuati i settantamila abitanti della regione meridionale - «Mai vista una attività vulcanica del genere in questi luoghi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pointe-à-Pitre, 16

Il vulcano La Soufrière, nell'isola di Guadalupa, ribolle e lancia nel cielo nuvole di cenere e di fumo soffocante. I villaggi ai piedi della montagna sono deserti: le migliaia di abitanti li hanno abbandonati ieri, con ogni mezzo di trasporto e in un incredibile caos di traffico, dopo che gli scienziati avevano lanciato un preciso avvertimento. Da un istante all'altro La Soufrière, che recentemente ha segnalato un'attività insolitamente intensa, potrebbe esplodere in una eruzione di proporzioni spaventose.

Gli esperti hanno preannunciato un'attività vulcanica della potenza di diverse bombe atomiche. Le autorità di quest'isola delle Piccole Antille, distretto francese, non hanno perso tempo: il prefetto Jean Claude Aurousseau ha ordinato ieri mattina l'evacuazione «totale e immediata» dei 70 mila abitanti dei comuni situati nella parte meridionale dell'isola.

Già sabato 30 mila persone avevano abbandonato l'area compresa nel triangolo Saint Claude - Basse Terre - Bailli, in seguito a un primo ordine di evacuazione delle zone più vicine al minaccioso vulcano. L'ordinanza di ieri mattina, che ha messo in subbuglio gran parte dell'isola, rispondeva alla constatazione di un «considerevole aggravamento» della situazione nel corso della notte. Infatti, l'équipe di tecnici guidata dal professor Brousse aveva rilevato nel vulcano la presenza di una camera magmatica nella quale è imprigionata una quantità di energia impressionante.

In queste condizioni, il vulcano potrebbe dar vita da un momento all'altro a un'eruzione catastrofica. La notizia ha suscitato ieri mattina grande panico fra la popolazione della metà più a sud della regione di Basse - Terre. Le autorità hanno provveduto alla requisizione dei mezzi di trasporto, al fine di organizzare per il meglio l'opera di evacuazione, ma fretta e la paura hanno ugualmente creato il caos: a piedi, su carri, in automobile o a cavallo gli abitanti sono fuggiti in massa intasando le arterie stradali che portano lontano da La Soufrière, che ha un'altitudine di m 1620. Moltissime persone hanno lasciato le zone in pericolo a bordo di autobus in servizio straordinario.

I rifugiati, che si sono portati dietro capre, galline, pacchi e valige e tutto quanto hanno potuto caricare sui loro mezzi di trasporto, sono andati ad affollare le case di parenti o amici che abitano in zone sicure. Molti, non avendo chi li potesse ospitare, hanno cercato provvisorio rifugio nelle grandi tende da campo messe a disposizione dalle forze armate francesi. L'ordine di evacuazione è stato eseguito con estrema sollecitudine: la nube di fumo irrespirabile che esce copioso dal cratere del vulcano è un avvertimento abbastanza minaccioso, e del resto non c'è nessuno che qui non abbia sentito raccontare dell'eruzione del monte Pelee, che nel 1902 uccise 35 mila persone nella vicina isola di Martinica.

Un contingente di 160 vigili del fuoco, addestrati per interventi in caso di calamità naturali, ha lasciato ieri Parigi per la Guadalupa, mentre un altro contingente sarebbe in procinto di partire dalla Francia. La tremenda eruzione è data quasi per certa da scienziati e autorità: tutti i documenti ufficiali e gli archivi sono stati rimossi dagli edifici governativi di Basse-Terre.

Il vulcanologo francese Pierre Brousse, intervistato domenica pomeriggio dall'emittente di Dominica «Radio Jumbo», ha affermato che l'eruzione è quanto mai imminente. «Non ho mai visto un'attività vulcanica del genere nelle isole caraibiche — ha affermato lo scienziato, direttore dell'istituto di fisica del globo di Parigi e inviato a Guadalupa dopo che il vulcano, inattivo per anni, ha cominciato a risvegliarsi il mese scorso. Secondo Brousse si tratta di un processo «irreversibile».

L'eruzione — ha predetto Brousse — comincerà con l'esplosione di una nuvola di gas incandescente, dalla quale si sprigionerà una forza pari a 350 mila tonnellate di tritolo. La bomba che distrusse Hiroshima aveva una forza pari a 20 mil atonnellate di tritolo.

I leader civili e religiosi dell'isola hanno invitato la popolazione, ormai evacuata in zone presumibilmente fuori pericolo, a mantenere la calma. Ma la paura si diffonde, e soprattutto c'è grande preoccupazione per le sorti della principale risorsa economica dell'isola: la coltivazione di banane e di canna da zucchero. Vasti e fertili campi si trovano infatti alle pendici del versante nord-orientale del vulcano. In Francia, intanto, si stanno allestendo imbarcazioni cariche di rifornimenti per i 365 mila abitanti di Guadalupa.

Le ultime due più potenti eruzioni della Soufrière, nel 1797 e nel 1836, causarono vaste distruzioni nell'isola.

Maal Thevedo

Scomparsa in Abruzzo una famiglia romana

L'Aquila, 16

I carabinieri cercano sull'altipiano delle Rocche, in Abruzzo, i componenti di una famiglia romana di quattro persone, di cui non si hanno notizie dal 14 agosto. I quattro sono Carlo Crosti, di 38 anni, abitante a Roma in viale delle Medaglie d'Oro 44, la moglie Janet, i figli Roberto di 11 anni e Alessia di 5.

Il dispositivo di allarme dei carabinieri è scattato appena in caserma è giunta una segnalazione da parte della famiglia di Laura Bologna, una romana residente a Rocca di Mezzo, che ospitava la famiglia Crosti. Secondo la segnalazione, i Crosti si sarebbero allontanati verso le ore 10.30 del giorno 14 agosto, a bordo di una Fiat 850 di loro proprietà, per una passeggiata in montagna. Da quel momento, dei quattro non si è saputo più nulla.

In casa Bologna sono rimasti i bagagli e i vestiti della famiglia Crosti. Si suppone che, se i Crosti avessero deciso di recarsi a Roma o in altre località, avrebbero telefonato per avvertire la Bologna e i conoscenti; di qui l'allarme. I carabinieri del gruppo dell'Aquila e della stazione di Rocca di Mezzo hanno iniziato le ricerche sui monti e lungo i sentieri che circondano Rocca di mezzo. Gli itinerari possibili sono decine.

Con la macchina è agevole raggiungere molte località dell'altopiano e dei boschi che lo circondano, perciò non è facile avanzare supposizioni e dirigere le ricerche in località precise. Nella zona hanno infuriato anche oggi nubifragi violenti e acquazzoni accompagnati da scariche elettriche.

(Italia)

INIEZIONE FATALE IN UN APPARTAMENTO DI MERANO

GIOVANE DROGATO MUORE PER UNA DOSE ECCESSIVA

Fermato un amico - Due in arresto per droga a Bologna e Cremona

Bolzano, 16

Un giovane di 22 anni, Nello Pedrotti, è stato ucciso a Merano da una dose eccessiva di droga che si era iniettata la mattina di Ferragosto nella abitazione di un coetaneo Alois Klotz, presso il quale alloggiava da alcune settimane. Questi, spaventato dalle possibili conseguenze della tragica fine dell'amico, ha trasportato con la sua macchina il corpo in una zona isolata nei pressi del monte S. Zeno, nascondendolo dietro alcuni cespugli. In serata tuttavia il Klotz, pare su consiglio di un conoscente, ha avvertito i carabinieri che hanno recuperato la salma.

Nello Pedrotti era conosciuto a Merano come abituale consumatore di droga ed era anche stato arrestato nel novembre dello scorso anno per detenzione di stupefacenti. Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti sulla base della testimonianza dell'amico, il Pedrotti sarebbe morto tra le 10, ora in cui fu visto iniettarsi lo stupefacente, e le 12, quando il Klotz, che nel frattempo si era coricato in un'altra stanza, si sarebbe accorto della tragedia. Alois Klotz si trova ora in stato di fermo a disposizione del magistrato.

Si tratta della terza vittima causata a Merano dall'abuso di stupefacenti negli ultimi tre anni: il 31 gennaio scorso morì, stroncato dalla droga nella toilette di un bar, un giovane di 29 anni, Aldo Arrais, mentre nella primavera del 1973 un altro ragazzo, Gerhard Springeth, perse la vita dopo una iniezione e il suo corpo fu trasportato fino al Po e gettato nel fiume da un professore nella cui abitazione si era verificato il decesso.

Amore Mezzadri, di 55 anni, di Piacenza, è stato arrestato a Bologna dalla polizia sotto l'accusa di essere uno dei «corrieri» che dalle città del Nord trasportano l'eroina a Bologna e in Emilia - Romagna, da dove in parte viene poi distribuita verso l'Italia centrale.

Nascosti sull'automobile dell'uomo, sono stati scoperti cento grammi di eroina; un'altra sessantina di grammi sono stati trovati in un alloggio a Monticelli D'Ongina, nel Piacentino, affittato da Mezzadri. A Cremona, dove l'uomo aveva una casa in affitto, la polizia ha arrestato un suo presunto complice, Giangaudenzio Ronda, di 30 anni, trovato in possesso di una piccola quantità di eroina.

A Mezzadri gli inquirenti sono giunti indagando sul «commercio al minuto» degli stupefacenti a Bologna del quale il piacentino sarebbe stato uno dei fornitori. Sulla sua «Fiat 125» l'uomo faceva periodiche puntate a Bologna, è stato quindi sorvegliato e bloccato. L'eroina era nascosta, già divisa in 14 dosi, dietro il portacenere del cruscotto.

IN PERMESSO DALL'ASINARA DOVE ERA IN SOGGIORNO OBBLIGATO

ASSASSINATO A REVOLVERATE UN PREGIUDICATO A CATANIA

Si trovava in auto a un semaforo - Ferite tre donne che erano con lui

Catania, 16

Un pregiudicato di 29 anni, Salvatore Coppola, in permesso a Catania dall'isola sarda dell'Asinara dov'era in soggiorno obbligato, è stato assassinato la notte scorsa a colpi di rivoltella. Tre amiche che erano con lui sulla sua «Renault 5» sono rimaste lievemente ferite.

Il delitto è avvenuto in via Messina, nella zona balneare di Ognina, all'uscita Nord della città, mentre il Coppola e le sue amiche sostavano a un semaforo. La loro auto è stata affiancata da una «Fiat 127» targata Roma, trovata mezz'ora dopo a breve distanza dall'auto e rubata il mese scorso alla «Herz». Sono stati esplosi numerosi colpi di pistola. Gli sparatori sono quindi fuggiti.

Salvatore Coppola, che aveva precedenti penali per rapine, furti e associazione per delinquere ed era in attesa di essere sottoposto ad alcuni processi, è morto quasi subito. In ospedale, le tre donne che erano con lui sono state ricoverate per varie ferite. Sono Alessia Bontatti, 22 anni, nativa di Carpi (Modena), che a Catania gestisce una boutique, la sua dipendente Ursula Arena di 23 anni e un'amica, Liliana Basilotta di 37 anni. La Bontatti è stata ferita a una gamba, la Arena all'addome, la Basilotta soltanto di striscio a un braccio e in mattinata ha potuto essere dimessa dall'ospedale.

La sparatoria è avvenuta dopo la mezzanotte. In precedenza, il pregiudicato e le tre donne avevano pranzato in un ristorante della zona e quindi erano stati in un ritrovo notturno. Giusto a mezzanotte a Coppola scadeva il permesso speciale grazie al quale giorni addietro, prima che all'Asinara scoppiasse la rivolta dei detenuti mafiosi inviati al domicilio coatto, aveva potuto lasciare temporaneamente il soggiorno obbligato.

Gli esperti della «scientifica», che sul luogo dell'esecuzione hanno trovato cinque bossoli, hanno potuto stabilire che gli assassini si sono serviti di una rivoltella automatica calibro 45, un'arma da «professionisti» del delitto.

Le indagini sull'uccisione di Coppola, condotte dalla squadra mobile, sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Cornigliaro. Il dirigente della squadra omicidi della «Mobile», Giovanni Gangi, ha convocato numerosi pregiudicati che di recente erano stati in contatto con Salvatore Coppola al quale sono intestati alcuni voluminosi fascicoli in relazione a numerosi episodi delittuosi. Gli investigatori non escludono che il regolamento di conti possa essere posto in relazione con un vasto traffico di cocaina per il quale la polizia tre giorni fa ha arrestato tre persone a Taormina. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

IL G. P. D'AUSTRIA DI FORMULA UNO VALIDO PER IL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI

Soltanto quarto Hunt a Zeltweg Vince a sorpresa l'irlandese Watson

Tre punti in classifica per l'inglese - Spettacolare collisione tra Fittipaldi e Brambilla: illesi i piloti



Telefoto Upi

Zeltweg — L'irlandese Watson su «Penske» si avvia al traguardo vittorioso del G.P. d'Austria

Zeltweg, 16

Battuta d'arresto per James Hunt nel Gran Premio automobilistico d'Austria, undicesima prova valida per il mondiale di Formula uno. Nella gara svoltasi ieri a Zeltweg, e vinta dal sorprendente irlandese John Watson, il pilota inglese ha dovuto accontentarsi della quarta posizione dietro al francese Jacques Laffite e allo svedese Gunnar Nilsson. Watson, su Penske, ha concluso la gara in 1.30.7.86, alla media di 212,432 kmh, cogliendo il suo primo successo in Formula uno. Il tempo di Laffite, piazzatosi alle spalle del vincitore, è stato di 1.30.18.65.

A parte i tre punti raggranellati, l'unico motivo di soddisfazione per Hunt è stato l'aver stabilito il nuovo record della pista col tempo di 1.35.91. Oltre metà dei corridori, fra cui gli italiani Brambilla e Merzario, è stata costretta al ritiro e il dato basta da solo a commentare le condizioni in cui la pioggia ha ridotto il circuito durante la gara.

C'è stata anche una spettacolare collisione tra la March di Brambilla e la Coopersucar del brasiliano Emerson Fittipaldi, ma per fortuna si è risolta senza conseguenze per i piloti. Lo schieramento di partenza vedeva Hunt, risultato il più veloce nei due giorni di prove, al palo. Nonostante la posizione favorevole, il pilota inglese non è riuscito ad inserirsi nella lotta per le primissime posizioni.

Il via, a causa della pioggia, è stato dato con una ventina di minuti di ritardo. Il fattore meteorologico ha contribuito, anche se la causa prima è stata la forzata defezione del campione Niki Lauda e l'assenza delle Ferrari, a dimezzare la presenza di spettatori rispetto all'anno scorso. Alla corsa hanno infatti assistito non più di 70 mila spettatori. E' Watson che, sorprendendo Hunt, si porta subito al comando nelle primissime battute della gara. Il pilota inglese, partito piuttosto lento, ha dovuto cedere il passo a Watson e allo svedese Peterson il quale si è portato al comando dopo sei giri davanti al sudafricano Scheckter e allo stesso Watson. Hunt inseguiva in quarta posizione.

Durante questa fase la pioggia aveva quasi cessato di cadere e l'asfalto andava rapidamente asciugandosi. Come noto, prima della gara, fra i funzionari del circuito la possibilità di sospendere la corsa in caso di pioggia aveva provocato un animato dibattito.

Per quanto riguarda la prima metà della corsa, va aggiunto che Watson è ritornato al comando nel corso del 12.o giro, seguito da Peterson, dal compagno di scuderia Nilsson, da Scheckter e da Hunt. Nel frattempo il cielo si è aperto e il sole è venuto fuori. La cronaca dei ritiri annota anche il nome del sudafricano Scheckter, diretto avversario di Hunt per la conquista del titolo iridato, data l'impossibilità di Lauda di difendere il vantaggio accumulato in classifica generale.

Scheckter sfascia la sua Tyrrell, ma se la cava senza danni. Si ferma anche Merzario. Brambilla, che ha proseguito la gara nonostante i danni riportati dalla sua March in una collisione è costretto a fermarsi ai box. A metà gara è sempre Watson in testa, seguito da Nilsson, Peterson, Laffite, e Hunt. Brambilla e Fittipaldi sono coinvolti in un incidente che risulta più spettacolare che grave: dopo essere venute a contatto, le vetture dei due piloti finiscono entrambe contro il sistema di recinzione. Dall'auto di Fittipaldi si leva del fumo e Brambilla accorre in soccorso del brasiliano, aiutandolo ad uscire dall'abitacolo della sua Coopersucar.

Arrivano anche i mezzi del servizio d'emergenza del circuito ed i soccorritori scaricano i loro estintori sull'auto del brasiliano in un eccesso di prudenza.

Le posizioni di testa, a dieci giri dal termine, sono leggermente mutate: Watson è sempre al comando, ma alle sue spalle Laffite ha avuto la meglio su Nilsson portandosi al secondo posto. Hunt procede sempre in quarta posizione. In testa non ci saranno altre novità sino al termine e Watson può aggiudicarsi il suo primo alloro nel mondiale di Formula uno.

Ordine di arrivo:

1) John Watson (Irl), Penske, in 1 ora 30'07"86 media km 212.432;

2) Jacques Laffite (Fr), Ligier Matra, 1 ora 30'18"65;

3) Gunnar Nilsson (Sve), Lotus, 1 ora 30'19"84;

4) James Hunt (GB), MacLaren, 1 ora 30'20"30;

5) Mario Andretti (USA), Lotus, 1 ora 30'29"35;

6) Ronnie Peterson (Sve), March, 1 ora 30'42"20; 7) Jochen Mass (Ger occ), MacLaren 1 ora 31'07"31; 8) Harald Ertl (Ger occ) Hesketh, a 1 giro; 9) Henri Pescarolo (Fr), Surtees, a 2 giri; 10) Brett Lunger (USA), Surtees, a 3 giri; 11) Alessandro Pesenti-Rossi (It), Tyrrell, a 3 giri; 12) Lella Lombardi (It) Brabham, a 4 giri. 25 partenti, 13 ritirati. Giro più veloce: James Hunt in 1'35"91, km 221.813, record della pista.

Classifica del campionato del mondo piloti di F. 1, dopo l'11.a prova: 1) Niki Lauda (Au) 58 punti; 2) James Hunt (GB) 47; 3) Jody Scheckter (Saf) 34; 4) Patrick Depailler (Fr) 26; 5) John Watson (Irl) 18; 6) ex aequo Clay Regazzoni (Svi) e Jacques Laffite (Fr) 16; 8) Jochen Mass (Ger occ) 14; 9) Gunnar Nilsson (Sve) 10; 10) Carlos Pace (Br) 7; 11) ex aequo Tom Pryce (GB) e Hans Stuck (Ger occ) 6; 13) Mario Andretti (USA) 5; 14 ex aequo Carlos Reutemann (Arg) e Alan Jones (Ausl) 3; 16 ex aequo Chris Amon (NZ) ed Emerson Fittipaldi (Br) 2; 18 ex aequo Rolf Stommelen (Ger occ) e Ronnie Peterson (Sve) 1.

LAUDA: «È ANDATA BENE»

Ludwigshafen, 16

«Grazie al cielo, Hunt si è classificato soltanto quarto». Questo il primo commento del pilota della Ferrari, Niki Lauda sull'esito del Gran premio automobilistico d'Austria disputatosi a Zeltweg e vinto dall'irlandese John Watson. Lauda, tuttora ricoverato nell'ospedale di Ludwigshafen, non ha voluto comunque fare pronostici sulle possibilità che James Hunt ha di colmare lo scarto che lo divide da lui nella classifica generale del campionato mondiale piloti e di aggiudicarsi il titolo nelle cinque restanti prove iridate.

«A Zeltweg — ha aggiunto Lauda — Hunt era il mio favorito prima della corsa. Ora sarebbe prematuro fare pronostici. Bisogna vedere quel che accadrà nelle prossime gare».

Lauda conta di lasciare la clinica di Ludwigshafen tra una decina di giorni per recarsi a Saint Moritz, dove intende trascorrere la sua convalescenza prima di sottoporsi ad uno speciale allenamento per ritrovare la forma fisica.

LA RIUNIONE DI ATLETICA LEGGERA SVOLTASI A VIAREGGIO

MENNEA SUI 200 METRI RIPETE IL RECORD ITALIANO

Buona la prestazione del friulano Bruni nel salto in alto

Viareggio, 16

L'avevano definita una mini-Olimpiade la manifestazione internazionale di atletica leggera di Viareggio e in effetti il meeting toscano, anche se non ha visto la partecipazione di alcune «stelle», è risultata interessantissima. Tra i risultati più prestigiosi vanno segnalate innanzitutto le prove di Pietro Mennea. La «freccia del Sud», secondo dietro l'americano Riddick sui 100 dove aveva fatto segnare un validissimo 10"35, ha espresso tutta la sua classe sui 200.

Mennea non ha avuto praticamente avversari ed ha vinto in 20"23 eguagliando il primato elettrico che già gli appartiene: un risultato apprezzabilissimo se si pensa che Don Quarrie alle Olimpiadi aveva vinto con lo stesso tempo. Alla fine della gara l'atleta pugliese ha rilasciato dichiarazioni assai meno pepate di quelle fatte a Montreal.

«Peccato — ha affermato Mennea — che le Olimpiadi siano venute qualche giorno prima del dovuto. Adesso vedrò comunque di prendermi qualche altra soddisfazione nelle prossime riunioni, cominciando da quella di Avezzano dove troverò proprio Quarrie». Al meeting non si è presentato il primatista mondiale del salto in alto Stones il quale è stato rimpiazzato dal connazionale Woods il quale è stato battuto dallo svizzero Abegger che ha saltato 2,18. Ottimo il friulano Bruni al terzo posto con 2,15 e deludente invece Fortini (2,10).

Guy Drut si è confermato il miglior ostacolista vincendo i 110 in 13"51 dinanzi a Foster e Davenport. Assenti Simeon e de Vincentiis il primatista mondiale Wilkins non ha avuto problemi nel lancio del disco. Bellissime le prove sui 400 piani, vinti dall'americano Newhouse, e sui 400 ostacoli dove ha avuto la meglio lo statunitense Boldin. Sugli 800 Mike Boit ha cercato inutilmente di battere il record di Juantorena ma pur disputando un'ottima gara non è riuscito nel suo intento.

In campo femminile tranquilla vittoria di «mamma» Szewinska sui 100 piani e assai spettacolare la prova sui 1500. Era previsto un duello tra Gabriella Dorio e la statunitense Larrieu e invece ha vinto sorprendentemente Cindy Poor. Per la Dorio un secondo posto che conferma la sua validità in campo internazionale. Nell'alto Sara Simeoni si è classificata al primo posto con 1,78, misura al di sotto delle sue possibilità.

ANCORA MOLTI I PROBLEMI PER I TECNICI DELLE FORMAZIONI DI SERIE A

NON SCACCIA I PENSIERI IL CALCIO DI FERRAGOSTO



Verbania — Rivera, che Marchioro ha schierato con il numero sette sulla maglia, nell'amichevole partita disputata dal Milan sul campo del Verbania Telefoto Ansa

Il calcio è ritornato a dominare la scena. Nel week-end di ferragosto tutte le squadre di serie A, fatta eccezione per il Catanzaro che aveva giocato in amichevole venerdì, sono scese in campo. Il calendario dei collaudi si infittisce sempre più e ora si giocherà in pratica ogni giorno; la stagione bussa ormai alle porte (la Coppa Italia scatterà il 29 agosto) e quindi i tecnici hanno a disposizione ancora una decina di giorni per mettere a punto i meccanismi delle varie squadre.

Questa una breve carrellata sulle partite di ferragosto:

ENTELLA-INTER 0-4 *(reti di Facchetti, Libera, Anastasi e Bertini).*

Inter già molto bella, anche se naturalmente non tutto funziona ancora a dovere, quella che si è presentata sul campo di Chiavari. A centrocampo Mazzola e Merlo hanno già fatto vedere ottime cose deliziando il numeroso pubblico presente; in prima linea l'innesto di Anastasi ha dato vivacità e concretezza alla manovra offensiva.

VERBA-TORINO 1-4 *(reti di Pecci, Bertocchi e doppietta di Garritano).*

I campioni d'Italia hanno sofferto non poco rischiando l'incredibile. I granata, subito un gol a freddo, hanno dovuto inseguire i padroni di casa per un'ora e dieci prima di raddrizzare le sorti della gara con Pecci, portarsi in vantaggio con Bertocchi e prendere il largo nel finale con una doppietta di Garritano. Alcuni pasticci in difesa, molta confusione a centrocampo dove si è salvato il solo Zaccarelli e notevoli difficoltà per i due gemelli granata del gol, Pulici e Graziani, rimasti a bocca asciutta.

VERBANIA-MILAN 1-3 *(reti di Braglia e doppietta di Calloni).*

Anche per i rossoneri, in formazione rimaneggiata per le assenze di Capello, Turone e Gorin, esordio un po' in sordina. La difesa, ben guidata da Anquilletti, è sembrato il reparto migliore. Molte preoccupazioni per il centrocampo e vita dura per le due punte (Braglia e Calloni) lasciate sempre troppo isolate.

NORCIA-PERUGIA 1-10 *(tripletta di Vannini, doppiette di Scarpa e Amenta, gol di Frosio e Marchei).*

Come già la Roma, anche il Perugia ha vendemmiato contro il Norcia. A Castagner premeva soprattutto verificare l'intesa e il grado di forma raggiunto dai singoli. Il Perugia, privo dell'influenzato Niccolai, si è mosso ottimamente. Una manovra già fluida, quasi sempre imperniata su scambi di prima con inserimenti e ritorni praticamente già messi a punto.

FOGGIA-CROTONE 1-0 *(rete di Nicoli).*

Anche se il gol che ha permesso all'undici di Puricelli e Balestri di sbloccare il risultato è giunto solo negli ultimissimi minuti, la squadra pugliese ha destato una buona impressione. Qualcosa da rivedere ancora a centrocampo fra Scala, Lodetti e Del Neri e all'attacco dove Bordon e Ulivieri sono apparsi un po' apatici.

PERGOCREMA-CESENA 1-3 *(reti di Rognoni, Algarotti e Mariani).*

Assenti Cera e De Ponti, il Cesena ha fornito una prova così-così, contro il Pergocrema, matricola della serie C inserita nel girone della Triestina e dell'Udinese. Le maggiori preoccupazioni per Corsini vengono dall'attacco che trova notevoli difficoltà per andare a rete.

BARGA-GENOA 0-9 *(doppiette di Onofri e Damiani e gol di Arcoleo, Rizzo, Ogliari, Urban e Basilico).*

Anche se privo di Pruzzo, il Genoa si è espresso a livelli apprezzabili. E' già insomma un Genoa a buon punto, una squadra che pratica un gioco lineare ma molto efficace: difesa ben stretta, centrocampo molto fitto e due punte (Urban e Damiani) che si trovano già ad occhi chiusi.

SAMPDORIA A-SAMPDORIA B 4-0 *(reti di Bedin, Savoldi e doppietta di Saltutti).*

Bersellini si è dichiarato soddisfatto della prova dei suoi ragazzi. I blucerchiati infatti si sono mossi molto bene anche se naturalmente manca ancora un po' di lucidità nello scatto. Una Sampdoria insomma che non intende tremare come ha dovuto fare lo scorso anno e vuole partire lanciatissima.

AMIATA-BOLOGNA 1-6 *(doppietta di Clerici e reti di Massimelli, Pezzato, Grop e Fiorini).*

Giagnoni dovrà lavorare ancora parecchio prima di poter disporre di una compagine in grado di fornire un gioco apprezzabile. Il Bologna infatti fatica molto a trovare assieme e consistenza. Come non bastassero i problemi già esistenti, Giagnoni dovrà risolvere ora quello relativo alla sostituzione di Chiodi, infortunatosi nel corso della partita.

PISA-LAZIO 0-1 *(rete di Giordano).*

Lazio deludente nonostante la buona vena di Viola e D'Amico. La squadra di Vinicio stenta molto a darsi un gioco e difetta di forza penetrativa.

GROSSETO-FIORENTINA 1-5 *(tripletta di Casarsa e reti di Bertarelli e Crepaldi).*

Con la tripletta messa a segno a Grosseto, Casarsa ha posto una buona ipoteca sulla maglia numero nove. La Fiorentina, con un Antognoni un po' giù di corda, ha fatto comunque registrare dei progressi sul piano del gioco anche se deve ancora eliminare qualche difetto d'impostazione soprattutto a centrocampo. In prima linea, assente Delosati, non ha convinto ancora Bertarelli.

JUVENTUS A-JUVENTUS B 7-0 *(doppietta di Bonnisegna, gol di Bettega, Gori, Marchetti, Tardelli e Cabrini).*

Pur priva di Benetti e Furino, la Juventus ha messo in vetrina nella tradizionale passerella di ferragosto un gioco scintillante e incisivo. Trapattoni ha costruito una «diga» a centrocampo assegnando a Causio il compito di rifinire i palloni per le punte. L'assieme fra Bonnisegna e Bettega è già ottimo e dovrebbe assicurare all'attacco bianconero una potenzialità offensiva non indifferente.

NAPOLI-MASSESE 3-2 *(doppietta di Savoldi e gol di Massa).*

L'attesa per vedere all'opera la coppia Savoldi-Chiarugi non è andata delusa. «Mister» miliardo ha siglato due reti e Chiarugi, anche se è rimasto a bocca asciutta, si è distinto per la continuità del suo gioco e l'intesa già raggiunta con Savoldi.

CALCIO DILETTANTI

Angelo Jannuzzi passa alla Fortitudo

La Fortitudo, dopo essersi assicurata un valente tecnico qual è Frontali, ha fatto un altro colpo grosso sul mercato del calcio dilettanti. La società di Donadel, infatti, ha acquistato dal C.M.M., Angelo Jannuzzi il quale pur dichiarando di essersi trovato a meraviglia nelle file dei marinaretti ha accettato di buon grado il trasferimento. Con l'arrivo di Jannuzzi la Fortitudo, suo malgrado, dovrà operare lo «svecchiamento», considerata la norma dei fuori quota.

● CICLISMO. Italo Zilioli ha vinto il terzo circuito di Morrovalle, in provincia di Macerata. Sul durissimo percorso hanno gareggiato i migliori corridori italiani, tra i quali Gimondi e Paolini. Tino Conti, della Magniflex, si è imposto nel circuito di Pesaro sorprendendo i 4 mila spettatori assiepati lungo il traguardo.

L'Udinese di misura sul Pordenone: 2-1

Gli alabardati riprenderanno nel pomeriggio la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore. Titolari e rincalzi, al termine della partita di sabato contro il San Marco che poneva praticamente fine al lungo periodo trascorso in ritiro a Draga Sant'Elia, hanno usufruito per Ferragosto di due giornate di libertà. Tagliavini, apparso abbastanza soddisfatto dei progressi fatti registrare dai suoi ragazzi per quanto riguarda il gioco, cercherà nelle prossime amichevoli di eliminare quei difetti di impostazione della manovra che a tratti frenano e rallentano l'esecuzione degli schemi. La squadra comunque cresce a vista d'occhio, ed è ciò che conta più d'ogni altra cosa. Domani la Triestina disputerà la terza partitella della stagione sul campo di Pieris. L'incontro, che avrà inizio alle ore 17.30, costituirà per la squadra alabardata una specie di prova generale in vista dell'esordio di sabato prossimo in Coppa Italia sul campo della Coneglianese. Per questo incontro Tagliavini dovrebbe poter contare anche sull'apporto di Valsecchi e Monticolo che per misura precauzionale sabato scorso sono rimasti a riposo.

Prosegue anche la serie delle amichevoli per le altre squadre semiprofessionistiche della regione. Al «Bottecchia» l'Udinese ha espugnato con il risultato di 2-1 il campo del Pordenone. Le tre reti, messe a segno tutte nel primo tempo, portano le firme di Bracchi e Galasso per i bianconeri e di Mantellato per i padroni di casa. L'amichevole non ha detto assolutamente nulla che già non si sapesse sul conto degli uomini di Fongaro che stentano molto a trovare l'assieme per cui il gioco lascia molto a desiderare.

Il Lignano (unica novità rispetto allo scorso anno l'acquisto di Peressutti che ha sostituito Pellizzari), è stato sconfitto sul proprio campo dal Padova. L'undici patavino, allenato dal triestino Marino Bergamasco, ha stentato molto prima di avere ragione del giallobl! che sono stati trafitti nella ripresa da una rete scaturita da un malinteso fra due giocatori lignanesi. Un Padova insomma ancora sottotono e privo di un gioco apprezzabile.

● PALLANUOTO. L'Italia ha vinto il quinto campionato europeo di pallanuoto «under 21» pareggiando con la Spagna 5-5. Nella classifica finale gli azzurri hanno preceduto Ungheria e Spagna.

BASEBALL

Vinto dal Comello il «Trofeo Tergeste»

Sul diamante di Villa Opicina si è conclusa la seconda edizione del «Trofeo Tergeste», torneo regionale quadrangolare di baseball organizzato dalla società dell'altipiano. Il successo, come del resto volevano ampiamente le previsioni della vigilia, è arriso al Comellosalotti che si è imposto agevolmente nella finalissima al Tergeste. Per il terzo posto il Vivai Busà ha battuto l'Alpina per 9-0.

PUGILATO

Fabrizio europeo dei pesi gallo

Ospedaletti, 16

Salvatore Fabrizio ha conquistato il titolo europeo dei pesi gallo battendo ai punti in quindici riprese il francese Trioulaire. La sua vittoria è stata netta: Fabrizio ha conquistato almeno dieci delle quindici riprese combattute. Il pugile calabro-genovese ha costruito la sua vittoria con volontà, incalzando continuamente il detentore, costringendolo sempre sulla difensiva tranne in alcune riprese quando il transalpino ha tentato di reagire, ma non vi è riuscito quasi mai con efficacia.

L'incontro è stato tecnicamente piuttosto mediocre, caratterizzato soprattutto dalla irruenza dell'italiano e dai tentativi del francese, molto smaliziato, di tenerlo a freno ricorrendo ai trucchi del mestiere. Così alla quinta ripresa Trioulaire è incappato in un'ammonizione ufficiale per condotta non regolamentare (continuava a «degare» l'avversario nel corpo a corpo).

L'incontro è andato avanti sempre sullo stesso metro fino alla nona ripresa, quando Fabrizio ha aperto una ferita al naso dell'avversario e alla decima, quando l'italiano, con un potente destro ha fatto piegare le gambe al francese che è stato contato dall'arbitro. Il verdetto di vittoria è stato unanime. Al peso entrambi i pugili avevano fatto registrare kg 53,100.

totip

1.a CORSA:	1) Loner	2
	2) Aghir	1
2.a CORSA:	1) Guardione	1
	2) Tzavo	2
3.a CORSA:	1) Abira	X
	2) Battistina	2
4.a CORSA:	1) Metauro	2
	2) Pirocetta	X
5.a CORSA:	1) Lampione	X
	2) Gioeni	X
6.a CORSA:	1) Tifi	2
	2) Bellce	1

All'unico vincitore con punti dodici, 18 milioni 913 mila 185 lire. Ai quarantasei vincitori con punti undici, 394 mila lire. Ai 437 vincitori con punti dieci, 40 mila 800 lire. Montepremi 56 milioni 739 mila 555.

NUOTO: ALTRI RISULTATI A SORPRESA NEL CORSO DEI CAMPIONATI STATUNITENSI

UN SUDAFRICANO NEI 100 STILE LIBERO FA ANCORA MEGLIO DI JIM MONTGOMERY

49"44 il favoloso tempo di Jonty Skinner - In Europa i più forti rimangono i sovietici

Filadelfia, 16

I campionati di nuoto degli Stati Uniti che si sono svolti a Filadelfia hanno riservato diversi risultati di rilievo. Il sudafricano Jonty Skinner, un ventiduenne residente negli Stati Uniti che non ha potuto prender parte ai Giochi Olimpici di Montreal a causa della sua nazionalità sudafricana, ha stabilito il nuovo primato del mondo dei 100 metri stile libero con il tempo di 49"44. Il limite precedente apparteneva allo statunitense Jim Montgomery che con 49"99 lo aveva stabilito nella finale olimpica di Montreal.

Metri 1,95 di altezza per un peso di kg 84, Skinner ha dimostrato che i nuotatori possono tentare il superamento di un'altra barriera, quella dei 49". Da notare che, sino alla gara in cui ha ottenuto il primato mondiale, la miglior prestazione del sudafricano sui 100 s. l. era di 51"05, ottenuta nel '75 a Kansas City proprio nella gara in cui Montgomery si aggiudicò per la prima volta il record del mondo in 50"59.

I campionati di nuoto degli Stati Uniti hanno fatto registrare altri risultati di buon livello tecnico e qualche sorpresa. Brian Goodell, primatista mondiale della distanza, ha dovuto accontentarsi del terzo posto nei 1500 vinti in 15'21"3 da Casey Converse. Non è mancato invece all'appuntamento Steve Furnis che ha conquistato il successo nei 400 quattro stili in 2'7"36.

In campo femminile le ondine statunitensi non sono mai riuscite a impensierire la supremazia stabilita a Montreal dalle nuotatrici tedesco orientali.

Pescara, 16

L'Unione Sovietica ha vinto la Coppa Europa maschile di nuoto terminando nettamente in testa alla classifica del Gruppo «A» la cui finale si è svolta nella piscina «Le Najadi» di Pescara. L'Italia si è piazzata al quarto posto; la Spagna, ultima in graduatoria, è stata retrocessa al Gruppo «B». Gli azzurri, dunque, non sono riusciti a soffiare il terzo posto alla Gran Bretagna e non ha assaporato la gioia di un successo.

Non ce l'ha fatta a vincere neppure Marcello Guarducci, né Giorgio Lalle. Quest'ultimo, tuttavia, ha compiuto un'impresa di rilievo: giungendo secondo dietro il sovietico Tarazov ha stabilito il primato italiano con 2'23"14 abbassando il precedente (che gli apparteneva di venti centesimi. A mitigare la mancanza di successi azzurri è arrivato anche il primato italiano di Alessandro Griffith nei 200 farfalla: quinto nella finale vinta dal tedesco Kraus, il campione d'Italia ha «chiuso» in 2'7"87, migliorando il suo precedente record che era di 2'8"2.

Napoli, 16

Come volevano le previsioni il Belgio ha conquistato la vittoria del Gruppo «B» di Coppa Europa femminile e la promozione al Gruppo «A». L'Italia ha concluso al quarto posto è le assenze della Bortolotti, della Roncelli e della Schiavon hanno condizionato i programmi azzurri. Se l'Italia non avesse perduto malamente i punti nella gara della staffetta 4x100 sarebbe finita al secondo posto. L'Italia ha perso una grande occasione ma non per questo vanno dimenticate le buone prestazioni della Cesari, della Corniani con il suo nuovo primato assoluto sui 100 rana e della giovanissima Rampazzo, vittoriosa nei 100 e 200 farfalla col record juniores sulla breve distanza.

BASKET

Riprende stasera il «Trofeo Longines»

Sul campo di Muggia riprenderà stasera il terzo trofeo Longines di basket femminile. Questi gli incontri in programma: ore 20.15: Conf. Ariston-Muggia Sport; 21.30: Giemme Sport-Off. Cartubi. Nella seconda giornata il Giemme Sport ha superato la Calz. Diana per 54-40 dopo un incontro equilibrato sino a due minuti dalla sua conclusione. Nell'altra gara le Conf. Ariston hanno sconfitto l'Off. Cartubi per 61-54.

VENGONO DAI PULEDRI LE NOTE PIU' POSITIVE NELLA NOTTURNA A MONTEBELLO

ONEGLIA SEMPRE PIÙ CONVINCENTE

E' piaciuta a Montebello Oneglia, una 2 anni che trotta con disinvoltura nell'ordine dell'1.24, e che nella sua ancor brevissima ma senz'altro promettente carriera ha colto due nitide vittorie per distacco. Allenata da Gino Bragaloni, che quest'anno sta proprio furoreggiando con i puledri, Oneglia ha proprio l'aria di diventare un soggetto con i fiocchi e i due disinvolti successi ottenuti da questa spigliata figlia di Fashion Hill e Galante stanno a confermare l'impressione che non è solo nostra ma generale nell'ambiente.

Anche Ventitré è piaciuto, finendo a scorta della compagna di allenamento dopo aver perduto, per inesperienza, la partenza. Soggetto aitante, di gamba non troppo sviluppata ma dal fisico da torello. Ventitré ha indubbiamente un bel modo di andare.

Dai 2 anni passiamo ai puledri della generazione precedente. In questa categoria sta mettendosi in bella evidenza Rivignano giunto al suo terzo successo consecutivo correndo al comando che è la tattica che più confà al suo temperamento. Sta dando dei bei risultati e tante soddisfazioni Rivignano a Lorenzo Comici, titolare della Scuderia Monti Pallidi, «duca» per meriti pallaceistici, ma ora promosso sul campo «baronetto» al valore ippico, appunto per le benemerenze di questo Rivignano, giovane nel quale ha sempre creduto anche in tempi meno soddisfacenti dell'attuale.

C'è stata una vittoria molto applaudita di Walter Serbo con Topkapi in campo gentlemen. Sta ritrovando la gioia del traguardo il buon Serbo dopo un periodo oscuro, e, dopo Montopoli, ha portato alla vittoria questo Topkapi che era da tempo fuori piazzamento ma che ora sembra aver imboccato il sentiero giusto che porta al successo.

Per Bragaloni, dopo Oneglia, è venuta l'affermazione con il grigio Brandino. Precisa la stoccata ai danni dell'ospite e fuggitiva Adrastea, che non ha potuto opporre resistenza all'incisivo finish del figlio di Dazzling Speed.

Accoppiata di successi anche per Francesco Bertoli che dopo aver condotto alla vittoria Rivignano, si è ripetuto nella corsa di centro, quella svilita nel suo contenuto tecnico per l'errore iniziale di Besina e per la condizione approssimativa di Iudice, con l'attento Ben. Iudice ha fatto l'andatura, poco bella a dire il vero, sino all'ingresso in dirittura poi, sotto l'incalzare di Ben, ha perso la... tramontana, e Ben ha vinto con sicurezza davanti a Nettuno. Episodio di mediocre livello.

Rimangono ancora le vittorie di Yake Dake (scontata), di Star (a grossa quota) e di Pagot a chiusura del convegno. In quest'ultima corsa la fase iniziale è stata molto calda e ha visto Umenia toccata duro da Marietta Robusti che a sua volta era stata pressata da Pagot. Poi quest'ultimo ha fatto valere alla distanza una condizione più brillante e ha vinto, ancora una volta nelle mani di Nicola Esposito.

Mario Germani

Premio Rigel (L. 900.000 m. 1680): 1) Star (V. Benfenati), 2) Campal, 3) Erizzo. 8 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 129; 38, 38, 22 (1.368) 891. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 24.550 per 100 lire. *Premio Ferragosto* (L. 1.200.000 m. 1660): 1) Pagot (N. Esposito), 2) Marietta Robusti. 4 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 18; 11, 12 (26) 467.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45 . GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 . MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 . UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

DONNA servizio familiare compere tre ore mattiniere sana robusta bucato settimanale a mano e cucinare per una persona cercasi paraggi monumento Rossetti, tel. 792672. 14919 B

FAMIGLIA con 3 bambini residente a Villa Marche con due domestiche cerca tuttofare esclusi lavori pesanti, buono stipendio purché volonterosa. Scrivere Dott. Micucci Hotel Valentino Grottammare (A.P.). 240-RO B

PRESTASERVIZI due ore mattina, per signora sola cercasi, telefonare 30376. 2697 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER ventiquattrenne esperienza triennale offresi telefonare al 417015 ore 13-15. 14913 C

OFFRESI operatrice contabile con esperienza triennale preferibilmente orario unico. Telefonare ore pasti 413988. 14718 C

RAGAZZA 16enne offresi babysitter o altro lavoro, tel. 52086. 14915 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. riparazione sostituzione avvolgibili in genere, telef. 62088. 14378 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate interni pitture armatura propria, telefono 795275. 14895 CC

MONTONI pelle rettile, pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, via Giulia 13. 14906 CC

TRASLOCHI Coop. Vittoria mobili assicurati serietà rapidità tel. 61664. 13274 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO Big Salvador cerca commessa conoscenza lingua sloveno-croato. Telef. 62852. 14650 D

CASSIERA referenziata conoscenza contabilità richiede grande negozio abbigliamento. Condizioni da concordare secondo capacità. Scrivere a cassetta Publikompass n. 3 L - 34100 Trieste. 050249 D

CERCASI internista ristorante alle rive. Riva Grumula 2. 2669 D

CERCASI garagista pratico. Tel. 790803. 14927 D

CERCASI commessa negozio abbigliamento, via Trento n. 5, tel. 31108, conoscenza croato. 14341 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata, indipendente con bagno. ADRIA IMMOBILIARE, via Mazzini 30, telefono 68549. 14924 F

DISTINTO referenziato cerca stanza, uso bagno in centro presso persona sola. Casella postale Centro 275. 14767 F

STANZA arredata con bagno indipendente affittasi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68549. 14777 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LAUREATO chimica impartisce lezioni a domicilio. Tel. 729989. 14760 G

LICEALE impartisce lezioni materie letterarie, elementari, medie inferiori. Telef. 766379. 14922 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA giacca gilet grigia a righe, corso Italia-piazza S. Antonio, vie S. Francesco-Battisti giorno 16-8-76. Telefono 60819. 14926 H

SMARRITO cucciolo quattro mesi, pastore tedesco scuro, pressi Girandole borgo Grotta Gigante. mancia, telef. 227265. T.A. 2698

100.000 di mancia a chi dà notizie atte a rintracciare moto Honda 500, TS 41386. Telefono 211156. 14674 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento mobiliato anche breve periodo, tutti i comfort, solo studenti. Telef. 765479. 14772 I

AFFITTANSI box per macchina mq 22 acqua e luce, tel. 815213 9-12 - 15-19. 14917 I

AFFITTASI villa Sistiana, tre stanze, salone, mansarda, giardino, telefono 62090. 0014739 I

MAGAZZINO piccolo altro grande accessibili camion affittansi, telefono 727251 ore ufficio. 14868 I

OFFRESI parcheggio roulottes 3900 al mese, custodito, informazioni 200459. 14860 I

SOFFITTA 2 stanze primopiano esclusivamente per deposito archivio privato affitta, telefono 31021. 14868 I

STRADA per Longera stanza, cucina 60.000 affittasi. Telef. 767993 dalle 16-18. 14923 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. ADRIA IMMOBILIARE, Mazzini 30, cerca appartamenti in affitto per incarico nostra affezionata clientela. Pregasi telefonare 68549. 14924 L

A GORIZIA cercasi miniappartamento anche ammobiliato, telefonare dalle ore 8 - 13 e 17 - 19 al 0481-5592. L

CERCASI camera cucina doccia paraggi Università, ammobiliato, massime referenze, telefonare 33682. 14746 L

A Trieste
La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla
PK
publikompass

Uffici: p.zza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2
Sportello: via L. Einaudi 3/B (Galleria Tergesteo) Tel. 755255

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi telefonare 762248. 14733 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali soffitte eseguiamo traslochi telefonare 766272. 14737 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura, riparazioni Gaspari via Gambini 27/A 755868 724092. 14743 CC

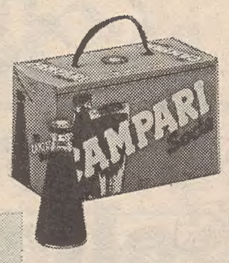
TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

ANTENNE Svizzera Capodistria, Lubiana Zagabria nazionali, riparazioni transistors registratori giradischi radio televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telef. 741317. 14099 CC

COMMESSE veramente qualificate ed apprendiste commesse ramo confezioni maglierie uomo e donna e mercerie varie cercansi. Chiedesi conoscenza sloveno e-o croato. Trattamento buono. Presentarsi seralmente ore 19 Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6.

PER recente apertura del nuovo ufficio in Trieste di una società di elevato prestigio europeo et internazionale, necessita la copertura di tutti i quadri commerciali dell'organico. La seguente concreta prospettiva è rivolta ad ambosessi, maggiorenni, cultura medio-superiore, liberi subito, ed è eccezionale per rapida carriera e guadagni immediati. Per appuntamento telefonare martedì ore 9.30-13 e 16-20 e mercoledì 9.30-13 al numero 774878 di Trieste. 14381 D

momenti così...
...momenti che meritano un
CAMPARI Soda





4-S

"o turismo, o....."



Il turismo è ancora una ricchezza dell'Italia.
Salvarlo è nell'interesse di tutti: autorità e cittadini.

Difendiamo l'ambiente.

Si prevede che il turismo straniero nel 1976 porterà all'Italia più di 2000 miliardi in valuta pregiata. È la nostra grande ricchezza. Con l'inquinamento dei mari, lo smog, i rifiuti abbandonati possiamo mandarla in fallimento.
Le autorità devono applicare le leggi per difendere l'ambiente. E anche noi, nel nostro piccolo, dobbiamo comportarci meglio. Anche il sacchetto di plastica gettato in mare inquina, ricordiamolo.

Salviamo il verde.

Il verde in Italia è in continua diminuzione. Ma i turisti, che spesso provengono da una caotica metropoli, non vogliono perderlo. Le autorità devono mettere fine alla indiscriminata speculazione edilizia. Ma anche noi cittadini dobbiamo rispettare di più il verde. Un mozzicone acceso, buttato incautamente in un bosco, può causare più danni di una colata di cemento. Ricordiamolo.

Proteggiamo il silenzio.

Forse molti di noi pensano che estate e silenzio non vanno d'accordo.
Ma dobbiamo rispettare anche chi la pensa diversamente.
Certo, le autorità potrebbero proibirci di turbare la quiete dei villeggianti.
Ma abbiamo bisogno di un'ordinanza municipale per moderare il tono delle nostre voci, il rumore dei nostri motori, il suono dei juke-box?
Siamo persone civili, ricordiamolo.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale di Pubblicità realizzate e pubblicate gratuitamente

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLO sei mesi vendesi. Telefonare 817614. 2699 M

OCCASIONE vendesi completo nuovo giacca gonna color nero taglia 46. Telefono 64136. 2701 M

TAPPETI orientali cinesi Tabriz Isfaham Bucara russo privato vende esclusivamente intenditore. Tel. 209670. 14921 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A.A. ABATJOURS, fonografi di ogni tipo, vecchi orologi, bronzi, oggetti «Liberty», carte da gioco, vecchie ceramiche, fisarmonica, organetti, strumenti nautici, album foto ricordi, cianfrusaglie acquisto e pago bene. Telefonare 422327, 412967. 14655 N

A.A. ACQUISTO orologi tappeti quadri stampe porcellane oggetti Liberty mobili vecchi pianoforti. Telefonare 68808. 14702 N

A. ACQUISTANSI quadri, orologi, cianfrusaglie, pianoforti, mobili. Telef. 38196 - 38894. 14673 N

A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, soprammobili camere letto pranzo salotti sgombero appartamenti, telefonare 60746. 14584 N

ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 14920 N

ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto mobili intagliati. Telefono 31428. 14925 N

AVANZI di mobili e soprammobili vecchi, bigiotterie, giochi, posate, bamboline e comunque tutto ciò che scartate compero pagando bene, telefonare anche serali e festivi 767134. 14876 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO camere da letto pranzo salotti sgomberiamo appartamenti, telefonare tutti giorni 60746. 14887 NN

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli» vasto assortimento massima garanzia, prezzi bassi, Grimani 11. 9-8 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia, Piccardi 49. 13993 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO ARGENTO ACQUISTO DISIMPEGNO POLIZZE. CORSO ITALIA 26, PRIMO PIANO. 14434 O

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM MATRA V.le Ippodromo 2-2. FIAT 128 rally 128 familiare 128 124 Sport coupé. ALFA ROMEO giulia 1300 super, INNOCENTI mini minor Cooper 1300. Escort Capri. OPEL Kadett coupé. RENAULT R8. SIMCA 1000 GLS, S. 1301 special CHRYSLER 180 automatica. NSU Prinz. 7-8 Q

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.12	D	Venezia
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova via (Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro.
6.50	D	Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.25	R	Venezia S.L. - Roma (*)
10.44	Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Casale (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54	L	Portogruaro - Venezia S.L.
13.30	Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
15.40	Ex	Venezia S.L.
16.33	Ex	*Lomberdie Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi
16.50	Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.16	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30	R	Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23	L	Portogruaro
20.00	Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuc. Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); II cl. per Vallorbe (solo il sabato dal 26-6 al 21-8).
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Toulose (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.35	Ex	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.25	L	Portogruaro
7.35	D	Toulose - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB - cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
10.27	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
10.56	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi-Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-9) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)
11.05	R	*Risito* - Milano - Mestre - (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00	Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.45	Ex	Venezia S.L.
14.16	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25	Ex	*Lombardie Express* - Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42	D	Torino - Venezia S.L.
18.30	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09	L	Portogruaro
20.05	Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado; cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)
20.57	R	Roma e Milano (via Mestre (*)
22.55	L	Venezia S.L.
23.28	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-9
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9
(4) Non circola nei giorni di sabato

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.05	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.02	L	Udine
14.05	D	Udine - Carnia
14.35	L	Udine
15.50	Ex	Udine - Colalzo (1)
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.45	D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato)
19.18	D	Udine
20.14	L	Udine
21.40	D	*Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.45	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato)
7.27	L	Udine
7.56	D	Sacile - Udine (soppresso nei giorni festivi; nei giorni di sabato proviene da Udine)
8.48	L	Udine
9.58	D	*Oesterreich Italien Express* - Stoccarda - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.02	L	Udine
17.05	D	Udine
17.59	L	Udine
19.25	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine
22.40	L	Udine
23.38	D	Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	Ex	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni pre-festivi dal 26-8 all'11-9.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - SOFIA - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1)
7.25	L	Villa Opicina (2)
11.14	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (carrozze di II cl. Ginevra - Belgrado (3); cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14 settembre)
14.50	L	Villa Opicina - Lubiana (4)
19.35	D	Villa Opicina - Lubiana (4)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato)
20.20	L	Villa Opicina
21.09	D	*Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Sofia solo nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)

ARRIVI

5.48	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma) (1)
7.08	L	Villa Opicina (2)
7.14	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina, si effettua nei giorni di sabato
9.44	D	*Direct Orient* - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste; cuccette di II cl. Sofia - Parigi solo nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-9)
10.10	D	Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35	L	Lubiana - Villa Opicina (3)
19.44	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi
(3) Circolano nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
(4) Soppresso nei giorni di domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO I RECENTI ATTENTATI

Più nemici Egitto e Libia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 16

«La Libia ha stanziato un milione di dollari per organizzare un colpo di stato armato in Egitto», ha dichiarato l'assistente del ministro dell'interno per gli affari della sicurezza, generale Hassan Abu Basha. «Gheddafi deve assumere la responsabilità dei suoi delitti. Questa volta non mi sfuggirà», ha detto da parte sua il Presidente Sadat al settimanale kuwaitiano «Al Siassa» e durante la conferenza stampa tenuta nell'Oman, prima di partire alla volta di Colombo. Prosegue l'inchiesta sugli attentati dinamitardi del Cairo e di Alessandria. Sembra che gli esplosivi utilizzati siano dello stesso tipo. Provengono dalla Libia ma sono di produzione sovietica.

A Marsa Matruh, nella parte occidentale della costa mediterranea dell'Egitto, è stato arrestato un libico che aveva collocato, l'anno scorso, una bomba presso un distributore di benzina di questa località. Era tornato da poco in Egitto, probabilmente per qualche «nuova missione». All'ingresso delle pubbliche amministrazioni, dei ritrovi, dei cinematografi e dei grandi alberghi viene attuato un severissimo controllo delle borse e dei pacchetti.

Da oggi all'aeroporto del Cairo entrano soltanto i viaggiatori. Coloro che li accompagnano restano fuori. Severissimi controlli e perquisizioni avvengono su tutto il territorio, alla ricerca di «terroristi libici». Il responsabile dell'esplosione del treno ad Alessandria — che ha fatto otto morti e 59 feriti — è tuttora in libertà. Sempre secondo il generale Abu Basha, sottosegretario di stato all'interno, «Gheddafi utilizza tre sistemi: atti di sabotaggio, con lo scopo — fallito — di terrorizzare la popolazione, distribuzione di manifesti sovversivi stampati nelle sedi di alcune rappresentanze diplomatiche e critica sistematica delle situazioni cui deve far fronte l'Egitto».

Il vice presidente della Repubblica, Hosni Mubarak, il quale ha assunto la carica di capo dello stato durante l'assenza del Presidente Sadat ha ricevuto ieri il primo ministro Mamduh Salem e il ministro della guerra, generale Hohamed Abdel Ghani el Gamassi. La stampa ne dà notizia con relativa fotografia ma non specifica lo scopo della riunione. La situazione interna dopo i recenti attentati sarà comunque certamente stata oggetto della conversazione. Alla frontiera libica si trovano truppe d'assalto egiziane. Tripoli ha chiesto una riunione urgente della Lega araba per esaminare la situazione, considerando questa presenza militare ai propri confini come una «minaccia» di azione militare. Si apprende, intanto, che centomila giovani stanno preparando un documento che riafferma la loro totale fiducia e fedeltà al Presidente Sadat.

Il «complotto libico» ha comunque trovato un terreno perlomeno favorevole in Egitto, dove — nessuno lo ha mai nascosto — la situazione economica e sociale è estremamente tesa. Il paese deve affrontare problemi ingenti e risolverli per soddisfare le masse popolari che incontrano difficoltà sempre più grandi e pesanti nella loro vita quotidiana. Parallelamente al «problema libico», vi sono fermenti di altra natura in Egitto. Lo scontro fra il leader della «sinistra ufficiale», Khaled Mohieddin, e il segretario generale dell'Unione socialista araba, Mustafa Khalil, in merito al reclutamento di volontari da mandare a combattere nel Libano a fianco dei progressisti ha fatto salire la tensione.

Lo stesso Sadat, intanto, ha lasciato intendere che Gheddafi ha cercato anche di provocare tensioni comunitarie fra cristiani e musulmani, facendo collocare una bomba — fortunatamente inesplosa — in una chiesa. Nelle regioni agricole del paese, particolarmente in alto Egitto, si parla con sempre maggiore insistenza di un tentativo, da parte di elementi di sinistra e della «destra oltranzista islamica», di «travestirsi da contadini» per usufruire della legge che impone che almeno la metà dei membri dell'Unione socialista araba (organizzazione politica unica) e dell'assemblea del popolo siano «lavoratori». Voci non controllabili affermano che nel governatorato di Sohag sarebbero scoppiati disordini, aizzati da elementi di sinistra e da estremisti musulmani i quali avrebbero concluso un'«alleanza obiettiva» contro il potere. Alcune settimane fa, sempre in alto Egitto, era stato scoperto un impressionante deposito di armi che le autorità egiziane avevano definito «arsenale» di banditi e di ricettatori.

Malcontento anche fra gli operai. Nel suo recente discorso per l'anniversario della rivoluzione, il Presidente Sadat ha energicamente negato il diritto di sciopero, definendolo un «sabotaggio dell'economia nazionale». Ma le difficoltà economiche spingono spesso gli operai di determinati settori ad astenersi dal lavoro. Per ben quattro giorni la più grande fabbrica statale di sigarette, situata nelle immediate vicinanze del Cairo, è stata teatro d'incidenti e — sembra — anche di scontri fra operai e forze dell'ordine. Soltanto oggi la produzione sarebbe ripresa in modo quasi normale. Motivo dell'agitazione: richieste di maggiori gratifiche di incentivazione.

La situazione interna ribolle per diversi motivi. Il «complotto libico» si manifesta dunque in un momento particolarmente delicato. Perciò i dirigenti egiziani vi fanno fronte con estrema energia.

Mario Rispoli

RIPRENDONO CON ESTREMA VIOLENZA I FENOMENI SISMICI NEL CONTINENTE ASIATICO

NUOVE SCOSSE DI TERREMOTO IN CINA E NELLE FILIPPINE

Epicentri la regione centrale dello Szechwan e il Golfo del Moro nell'isola di Mindanao
Intensità rispettivamente di 7,3 e di 8 gradi della scala Richter - Per ora mancano dettagli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokyo, 16

Due forti terremoti sono stati registrati oggi in Estremo Oriente: uno in Cina, e l'altro più violento, nelle Filippine. Quest'ultimo ha avuto una forza pari al terremoto che il mese scorso ha devastato la Cina Nord-Orientale, suo epicentro, secondo il centro nazionale statunitense di informazione sismica (a Golden, nel Colorado) è nel Golfo del Moro, nelle Filippine meridionali.

L'altro terremoto ha avuto un'intensità di 7,3 gradi secondo la scala Richter, con epicentro in una zona 400 chilometri a Nord di Ciung - Cing. L'ente meteorologico giapponese lo ha localizzato a 32 gradi di latitudine Nord e 104 di longitudine Est. Alle 16.11 (ora italiana), quando esso si è verificato, ha fatto sussultare la provincia di Szechwan. L'agenzia ufficiale di informazione cinese «Nuova Cina» e gli altri organi ufficiali di informazione del paese hanno taciuto completamente su questo nuovo episodio di attività tellurica nel paese, che è stato reso noto solo dagli osservatori geologici occidentali.

Al centro sismologico di Golden, il geologo Waverly Person ha dichiarato che, secondo lui, non sembra esserci alcuna connessione fra i due terremoti odierni. Quello filippino, verificatosi due ore dopo quello cinese, alle 18,11 (ora italiana), ha avuto una forza pari al grado 8 della scala Richter (il terremoto cinese del mese scorso aveva una forza pari a 8,2 della medesima scala), ed è stato il più forte mai registrato, dopo quello del 1964 in Alaska. Di questo terremoto ha dato notizia anche l'osservatorio ufficiale geofisico delle Filippine, valutandone l'intensità secondo la scala Rossi Forrel, nella quale il sisma si colloca al grado più alto, il sesto.

Non si ha notizia di danni a cose o persone (almeno per il momento), perché l'epicentro del sisma questa volta è capitato in zona marina, e precisamente nel Mar di Sulu, fra le Filippine e l'isola del Borneo, 750 chilometri circa a Sud di Manila. La scossa, dice l'osservatorio geofisico filippino, è stata avvertita fortissima a Zamboanga, a Dipolog ed a Jolo, tutte città della zona meridionale dell'isola di Mindanao. Meno forte il terremoto è stato avvertito a Cagayan De Oro, ed a Dumaguete, nelle Filippine centrali ed a Legaspi, nella zona meridionale di Luzon.

L'ultimo terremoto di una certa forza che si ricordi nelle Filippine risale al 1968, quando morirono oltre 200 persone. Suo epicentro fu nell'isola di Luzon, la maggiore dell'arcipelago filippino, e le perdite umane si lamentarono a Manila. Zamboanga, il punto più popolato e più fortemente toccato dal terremoto odierno, è invece un popolare centro turistico, sulla costa nord-occidentale di Mindanao. Proprio ieri il governo cinese aveva annunciato che erano molto ridotte le possibilità di un altro terremoto violento nella zona di Pechino, almeno a breve termine, anche se Tangshan, nei pressi dell'epicentro del sisma del 28 luglio, potrebbe ancora esserne colpita.

John Roderik

DOPO LA CADUTA DEL CAMPO DI TAL ZAATAR

PROSEGUE NEL LIBANO L'OFFENSIVA FALANGISTA

Aspri combattimenti si sono accesi nella zona montuosa a Est di Beirut - Respinto un altro «cessate il fuoco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 16

Caduto il campo di Tal Zaatar, le formazioni cristiane stanno concentrando i loro sforzi contro obiettivi palestinesi situati fuori della capitale. Attualmente le forze di destra sono impegnate ad espugnare le fortificazioni palestinesi nella regione montuosa situata ad Est di Beirut conosciuta col nome di Meten. «Se i palestinesi non si ritireranno dalla regione di Meten immediatamente, saremo costretti a cacciarli con la forza», ha minacciato Alexander Gemayel, nipote di Pierre Gemayel, capo della falange. Il giovane Gemayel ha avuto un colloquio con il generale Mohammed Hassan Ghoneim, comandante delle forze di pace arabe in Libano, sull'opportunità di proclamare una nuova tregua.

Il cessate il fuoco, proposto dal generale Ghoneim, comandante arabo prevedeva, fra l'altro, il ritiro di tutti i gruppi impegnati nel conflitto lungo i vari fronti del paese. La nuova battaglia infuria in una zona tradizionalmente cristiana: i palestinesi l'hanno occupata durante i 17 mesi di guerra civile, provocando l'ira dei cristiani. La presenza dei palestinesi in questa regione viene, infatti, considerata «innaturale» dai cristiani i quali si propongono di riaffermare su di essa il loro controllo, prima che una soluzione globale del conflitto consolidi una spartizione di fatto del Libano con l'istituzione di settori cristiani e settori musulmani.

Il giovane Gemayel ha sostenuto che le forze palestinesi attestate nella zona appartengono per il novanta per cento al gruppo dell'Al Fatah. «Prima che iniziative di pace — ha detto vengano prese in esame delle Gemayel — esse devono sgomberare la regione di Meten». Contraddicendo le dichiarazioni di Gemayel, il giornale indipendente «Ana Nahar» rivela, invece, che l'Al Fatah e le forze della falange si sarebbero accordati in principio per consentire alle forze del contingente arabo di prendere posizione lungo una zona cuscinetto da istituire nella regione.

Secondo la radio pirata della falange, un numero imprecisato di guerriglieri scampati al massacro di Tal Zaatar starebbero combattendo contro le forze cristiane sul nuovo fronte. La situazione, sul fronte di Meten, sarebbe precipitata durante la notte, allorché gli artiglieri palestinesi hanno cominciato a riversare sulle posizioni dei cristiani una pioggia di razzi e di proiettili con la contraerea. I cristiani avrebbero replicato, attaccando con carri armati e razzi semoventi le posizioni palestinesi presso il villaggio montano di Aintoura.

Stamane radio Amchit, l'emittente fedele al presidente Suleiman Frangiev, confermava che «violenti combattimenti» erano in corso nell'a zona di Faraya e di Ouyoun El Simane, località che erano state sottoposte a pressione da parte dei palestinesi e delle forze progressiste in aprile e maggio. Quindi sia radio Amchit che l'emittente falangista hanno annunciato che le forze siriane, che combattono a fianco delle milizie della destra libanese, erano penetrate nella località di Hammana, un punto strategico per i rifornimenti dei combattimenti della sinistra sul monte Libano.

Alla guerra a colpi di fucile e di mortaio si affianca la guerra dei bollettini. Poco dopo la notizia della caduta di Hammana, radio Beirut (progressista) e fonti palestinesi hanno smentito che i siriani siano entrati nel paese, che si trova a 36 chilometri ad Est di Beirut. Se corrispondesse a verità la notizia falangista, la presa di Hammana significherebbe per la sinistra il blocco di ogni collegamento con le forze palestinesi e musulmano-libanesi che stanno combattendo contro i cristiani nelle località montane strategiche di Aintoura e Meten.

Questi due paesi, occupati dalle sinistre all'inizio dell'anno, controllano l'arteria principale che unisce le aree costiere in mano alla destra, la località di Zahle (controllata dai siriani) e superando il confine collega il Libano con Damasco. Anche a Beirut si continua a combattere nel settore commerciale.

Aly Maymoud

Appello del Papa

Castelgandolfo, 16

«Oggi il nostro cuore soffre con quanti soffrono per i recenti deplorevoli eccidi e trepidano per il futuro», ha detto Paolo VI, parlando della «continuata, angosciosa tragedia del Libano» nel discorso tenuto a mezzogiorno dalla sua residenza estiva di Castelgandolfo, dinanzi a qualche migliaio di visitatori. Il Papa, ricordati altri fatti ed altre sofferenze «frutto di ingiustizia e di oppressioni», che commuovono l'opinione pubblica mondiale come il dramma dell'Irlanda nel Nord e quello «delle popolazioni dell'Africa australe», si è soffermato sul problema del Libano.

«A questo paese — ha detto — si sono costantemente rivolti i nostri pensieri, le nostre preoccupazioni, sin da quando la sua vita esemplarmente pacifica, nell'armonia delle sue diverse componenti, è stata turbata da conflitti divenuti ogni giorno più gravi, all'apparenza almeno insolubili. Ne sono testimonianza gli appelli da noi più volte ripetuti, le missioni da noi inviate sul posto per conoscere, per confortare, per soccorrere, per incoraggiare alla ricerca di composizioni eque, onorevoli, pacifiche.

«A tutti i responsabili la Santa Sede si è rivolta, con pari fiduciosa apertura, con uguale rispettosa considerazione: sia alle diverse parti libanesi sia ai rappresentanti delle popolazioni palestinesi, che nel Libano avevano trovato ampia ospitalità ed alle quali noi abbiamo procurato di non lasciar mancare, sin dall'inizio, da anni, assistenza e conforto, specialmente per il tramite dell'azione generosa, silenziosa, perseverante della pontificia missione nel Medio Oriente».

Ricordata, infine, la sua afflizione e deplorati i recenti eccidi, il Papa ha concluso: «Ancora oggi la nostra parola è parola di comprensione, di partecipazione, d'incitamento a non ripiegarsi sul passato, in spirito di rivalsa o di vendetta, ma a ricercare coraggiosamente e generosamente le intese che, oltre le rovine accumulate dalla troppa lunga lotta, consentano di guardare ad un futuro più sereno per tutti. Perché questo voto diventi realtà, per tutte le vittime dei conflitti e della cattiveria umana specialmente per i più deboli e i più indifesi, rivolgiamo la nostra preghiera al Signore, per l'intercessione della Sua Santissima Madre».

(Ansa)

SMENTITA INGLESE

NESSUNA BASE USA a Diego Garcia

Londra, 16

Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che non esiste alcuna «base» americana nell'isola britannica di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano, dove gli Stati Uniti — egli ha precisato — possono utilizzare solo «installazioni molto limitate». Il portavoce ha fatto questa messa a punto in seguito alla dichiarazione della signora Sirimavo Bandarnaike, primo ministro di Sri Lanka, la quale, nel discorso inaugurale odierno alla quinta conferenza dei paesi «non allineati», ha chiesto lo smantellamento di ciò che ha chiamato la «base» americana di Diego Garcia.

Fonti ufficiali britanniche sottolineano il fatto che le installazioni americane a Diego Garcia servono al rifornimento delle navi da guerra. Non vi sono sull'isola «forze» militari americane ma soltanto una ristretta squadra di tecnici che si occupano degli impianti di rifornimento.

(Ansa - Afp)

SCIOPERI E SCONTRI in Cisgiordania

Tel Aviv, 16

In corso da ormai più di due settimane nella Cisgiordania occupata, lo sciopero dei negozianti contro la nuova imposta sul valore aggiunto (IVA) si è esteso oggi anche al territorio israeliano vero e proprio, dove la stragrande maggioranza degli ottomila spacci alimentari del paese sono rimasti chiusi per protesta contro le nuove norme che impongono ai loro titolari di tenere complicate scritture contabili.

Mentre però in Israele gli unici inconvenienti sono quelli derivati dall'accaparramento dei generi di prima necessità in vista dei tre giorni di chiusura dei negozi, in Cisgiordania si sono avuti altri scontri tra i dimostranti arabi e le forze dell'ordine, e le autorità di occupazione hanno imposto ancora una volta il coprifuoco nel centro commerciale di Nablus, il più grosso agglomerato urbano della regione.

La decisione è stata presa dopo che le truppe israeliane erano dovute intervenire in mattinata per disperdere gruppi di giovani arabi che bersagliavano con un nutrito lancio di pietre i veicoli in transito e avevano dato alle fiamme mucchi di grossi pneumatici d'autocarro.

(Ansa)

Incriminazione ufficiale

Un miliardo e 400 milioni dalla Lockheed a Tanaka

Tokio, 16

L'ex primo ministro giapponese Kakuei Tanaka — informa l'agenzia di stampa A. F. — è stato incriminato oggi per corruzione, in rapporto al caso Lockheed. Come si ricorderà, Tanaka era stato arrestato il 27 luglio, per aver violato le leggi valutarie giapponesi. Il nuovo capo d'accusa aggrava notevolmente la posizione dell'ex primo ministro; per la corruzione, infatti, è prevista la detenzione anche per 5 anni.

Sembra che Tanaka abbia ricevuto 500 milioni di yen (circa 1 miliardo e 400 milioni di lire) da funzionari della Marubeni Corp. una delle maggiori società commerciali nipponiche, ex rappresentante in Giappone della Lockheed. Contemporaneamente a Tanaka sono stati incriminati tre ex funzionari della Marubeni, accusati d'aver corrotto Tanaka; si tratta dell'ex presidente Hiro Hiyama e degli amministratori delegati Toshihary Okubo e Hiroshi Itoh.

NON ACCENNA A DECRESCERE LA TENSIONE RAZZIALE

Sud Africa: riprendono le proteste di studenti

Dispersa dalla polizia una manifestazione a Città del Capo
Tentativo di dare alle fiamme un istituto scolastico per bianchi

Città del Capo, 16

La tensione razziale non accenna a decrescere in Sud Africa: anche oggi sono avvenuti sporadici scontri fra la polizia, gli studenti negri e «coloured» che protestavano per l'arresto dei colleghi dopo le violenze della settimana scorsa. Fra l'altro la polizia è dovuta intervenire per disperdere, a colpi di sfollagente, una folla di 700 dimostranti che si era radunata davanti al tribunale di Bellville, un suburbio bianco, dove 10 studenti venivano processati per accuse scaturite dai gravi incidenti della settimana scorsa.

Ai dimostranti è stato detto che la manifestazione era illegale e che ogni tentativo di continuarla sarebbe stato bloccato. Dopo la scaramuccia con gli agenti, gli studenti si sono diretti verso l'università dei «coloured» (meticci) seguita da una colonna motorizzata della polizia. Durante il tragitto gli agenti hanno fatto uso senza esitazione degli sfollagente per disperdere i capannelli di studenti che cercavano di staccarsi dal grosso dei manifestanti sotto gli occhi dei negozianti e dei pedoni, per le vie del centro.

Nel suburbio di Grassy Park, riservato ai «coloured», gli studenti hanno disertato le aule per manifestare in strada a loro solidarietà con gli abitanti delle «township» negre di Nyanga, Langa e Guguletsu. Fu in questi tre quartieri che la settimana scorsa si verificarono gravi incidenti il cui bilancio si aggira intorno ai 30 morti e ad un centinaio di feriti. Oggi comunque nelle tre township è stata segnalata calma. Oggi la polizia ha dovuto intervenire anche al liceo Alexander Sinton per «coloured», nel quartiere periferico di Crownford, dove gli studenti hanno inscenato rumorose manifestazioni correndo intorno all'edificio scolastico e sbeffeggiando gli agenti. Stamane, nel vicino sobborgo di Alice, c'è stato un tentativo di incendio doloso ai danni di un istituto scolastico bianco. (Ap)

ATTACCO DEL FRELIMO al confine rhodesiano

Salisbury, 16

Un comunicato diffuso a Salisbury informa che due militari della polizia Rhodesiana sono rimasti uccisi ed altri due feriti durante un attacco sferrato con razzi e mortai da truppe del «Frelimo» (Mozambico) contro il posto di frontiera Myamapanda, nella Rhodesia Nord-Orientale. *(Ansa - Afp)*

GIUDIZIO INTERNAZIONALE FRA GRECIA E TURCHIA

Alla corte dell'Aja la disputa sull'Egeo

L'Aja, 16

La corte internazionale dell'Aja ha tenuto oggi una riunione preliminare sul ricorso presentato dalla Grecia nella sua disputa con la Turchia sulla appartenenza della piattaforma continentale nell'Egeo. Si trattava — secondo quanto hanno riferito fonti informate — di stabilire la procedura per l'esame della richiesta greca che mira ad ottenere un'ingiunzione che proibisca provvisoriamente alla Turchia di continuare i sondaggi nell'Egeo con l'unità sismografica «Sismik 1».

(Ansa - Reuter)

ISTANBUL: A GIUDIZIO i due terroristi

Istanbul, 16

Sono comparsi oggi dinnanzi ad una Corte di Istanbul i due palestinesi, Mohammed Mahdi el Mahdi di 23 anni e Mohammed Hussein Rashid di 24 anni, i quali hanno ammesso di aver attaccato mercoledì scorso, con bombe e raffiche di armi automatiche i passeggeri che stavano per imbarcarsi sull'aereo di linea israeliano «El Al» Il Pubblico Ministero, Nejat Ulgen, ha reso noto che i due palestinesi saranno incriminati per omicidio plurimo premeditato, reato per il quale è prevista la pena capitale. Dopo aver udito le confessioni, il giudice li ha rinviati a giudizio in stato di arresto.

Mercoledì scorso i due hanno esploso bombe a mano e sparato raffiche di mitra contro i passeggeri dell'aereo «El Al» uccidendo due israeliani un americano ed un giapponese e ferendo altre 24 persone. E' la prima volta che compaiono dinanzi alla magistratura turca dopo la loro cattura.

CELEBRATE DAI SEGUACI DEL VESCOVO LEFEBVRE

MESSE TRADIZIONALISTE IN MOLTE CHIESE FRANCESI

Parigi, 16

Messe «tradizionaliste» in latino sono state celebrate ieri, festa dell'Assunzione di Maria, in diverse località francesi, per lo più con la partecipazione di sacerdoti già seminaristi del seminario di Econe (Canton vallese, Svizzera), fondato dall'ex vescovo francese, mons. Marcel Lefebvre, che è stato recentemente sospeso «a divinis» da Paolo VI. A Lametz (nel dipartimento delle Ardenne) circa 500 persone hanno assistito alla messa celebrata, secondo il messale di San Pio V, dal rev. Henri Mouroux di Nancy, assistito da due ex seminaristi di Econe.

A Chastelperron, nella Francia centrale, sono state officiate cerimonie religiose «integraliste» per iniziativa della «fraternità di San Giuseppe» di Lilla. A Lanvalley presso Dinand, in Bretagna, presenti un migliaio di persone, è stata benedetta la prima pietra del costruendo, primo seminario «tradizionalista» di Francia; una messa in latino è stata officiata dal giovane abate Dargensson, giunto da Econe.

Come è noto, alcune delle massime personalità della gerarchia cattolica francese hanno rinnovato, in questi giorni, la loro deplorazione per le attività del seminario di Econe e dei suoi promotori.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

La moglie GEMMA APOLLONIO, le figlie IDA e MIRELLA, i parenti tutti, annunciano la perdita del loro amato

Giacomo Marin
di anni 84

Uomo affettuoso, cittadino esemplare, che tutta la vita ha dedicato al lavoro.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30, nel duomo di Grado.

Alla Sua memoria, non fiori ma opere di bene.

Grado, 17 agosto 1976

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE di GRADO partecipa al cordoglio per la scomparsa del

CAV.
Giacomo Marin

già capo dell'Amministrazione di questa città nei momenti difficili che precedettero la sua seconda redenzione.

Grado, 17 agosto 1976

La DEMOCRAZIA CRISTIANA di GRADO annuncia con profondo cordoglio la perdita del

CAV.
Giacomo Marin

già primo Sindaco della città nel dopoguerra, presidente dell'Azienda di cura e soggiorno, e uno dei fondatori della Democrazia Cristiana gradese.

Grado, 17 agosto 1976

L'azienda di Cura e Soggiorno di Grado ricorda il suo ex presidente

CAV.
Giacomo Marin

e partecipa al lutto della famiglia.

Grado, 17 agosto 1976

†

Si è spenta serenamente l'anima eletta della nostra cara mamma

Angela Buonsante

Ne danno il triste annuncio a quanti Le vollero bene i figli CARLO e FULVIA, la nuora RINA, il nipote PAOLO.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 12, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1976

Si uniscono al grande dolore le famiglie:
— BAISERO
— TREDOZI

Trieste, 17 agosto 1976

†

Il giorno 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Cocian
da Isola d'Istria

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LIDA col marito NINO, il figlio MARIO e la nipotina MARY (assenti), la sorella, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento vada al medico curante dottoressa GABRIELLA DEBIAGGIO.

I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1976

†

Il 13 corrente è mancata

Maria Glasar
ved. Ballarin

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la sorella ESTER con le figlie ed i parenti tutti.

Un grazie particolare alla signora SONJA STEFFE' ed al figlio EZIO per le amorevoli cure.

Trieste, 17 agosto 1976

†

E' mancato al nostro affetto

Mario Grassi
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1976

†

L'11 agosto si è spento

Aldo Divari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, la figlia GIULIANA col marito ALFREDO MAZZARI e le sorelle ANGELITA e MARIA.

Trieste, 17 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Radanich

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore e in particolare il Primario MAZZUCHIN, il dott. RUSSO, il dott. COSSI e tutto il personale del reparto «E».

Trieste, 17 agosto 1976

†

Il 15 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Gustini

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, le figlie LIDIA, LAURA, LOREDANA, i generi, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.

Un ringraziamento ai professori BENNARI, alla dott.ssa APOLLONIO, al dott. PETROSSI, al dott. MARCHIO, a Suor TIZIANA e a tutte le infermiere della III Pneumologica dell'Ospedale Santorio.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1976

Si associano al lutto le famiglie
— CORRENTE, SEVERI, QUINTO

Trieste, 17 agosto 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— LIZZI, TAUCERI, FABBRO, SANCIN e SPONZA

Trieste, 17 agosto 1976

Partecipa al lutto il G.R.S.T.

Trieste, 17 agosto 1976

Partecipano al lutto i cognati e i nipoti delle famiglie OLIVIERO DERSCHITZ e GERMANO DERSCHITZ.

Trieste, 17 agosto 1976

†

Dopo breve malattia è mancato al nostro affetto il

CAV. UFF. DOTT.
Mario Corsari
pensionato dello Stato

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie CARLA e il fratello FRANCO (assente).

I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1976

†

Rodolfo Kaiser
pensionato marittimo

si è spento lasciando nel dolore le figlie, i figli, generi, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corrente alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1976

Partecipano al lutto famiglie
— BANCO
— LAZZARO
— TONETTO

Trieste, 17 agosto 1976

†

Il giorno 15 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Chierego
ved. Fiorentale

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIA, il figlio ANDREA, gli adorati nipotini, la sorella NIVES, la nuora ELVI, la cognata MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1976

†

Il giorno 14 agosto improvvisamente si è spento

Michele Frausin (Lino)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le congiunte famiglie VALANTI, NOVEL, BENEVOLI, GORELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1976

†

E' mancata

Emilia Cvech

Danno l'annuncio il suo LIVIO e le famiglie ZULIANI e VERAN.

I funerali seguiranno domani 18 agosto alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Valeria Sabadin
ved. Chermaz

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 19 agosto alle ore 19 nella chiesa di Servola.

I FAMILIARI

Trieste, 17 agosto 1976

Nel terzo anniversario della scomparsa della nostra cara

Margherita Bianchet

La ricordiamo a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Famiglie
BIANCHET e RENCO

Trieste, 17 agosto 1976

†

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro, alla casa, alla famiglia ed al figlio cui dedicava i pensieri migliori, il grande cuore di

Ezio Pollanz

marito e padre esemplare, è andato a raggiungere la sua cara EUGENIA.

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con la moglie EGLE, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1976

Si associano al lutto
— GIORDANO e ANNAMARIA PURICELLI

Trieste, 17 agosto 1976

†

Il 14 agosto si è spenta serenamente, dopo lunghe sofferenze, l'adorata mamma

Gemma Fonda
ved. Ruzzier

Ne danno il triste annuncio le figlie RITA e RINA, le sorelle LUCIA e SIDONIA, il fratello BORTOLO, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici, al personale della Prima geriatria ed al medico curante dott. DE ROSA.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 agosto 1976

Si associano al dolore:
— La nipote ROSSELLIA con il marito CLAUDIO BUSSANI e famiglia
— MARIANO REREGICH e famiglia

Trieste, 17 agosto 1976

†

Il 14 agosto, munito dei conforti religiosi, è spirato serenamente

Giuseppe Richter

lasciando nel profondo dolore la moglie MARIA LUIGIA, i figli LINO, CARMELA, NICOLETTA e GIUSEPPE (assente), il genero ATTILIO, le nuore MARIA e LAURA, i fratelli BERTO e MARIO, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della Prima chirurgica.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Sydney, 17.8.1976

†

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Lutz
nata Maurich

Ne danno il triste annuncio la nipote GIULIANA con il marito FULVIO FONDA ed il pronipote MAURIZIO, i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 18 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1976

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Lubiana

Danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi 17 agosto alle 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1976

L'Istituto di Clinica Chirurgica dell'Università di Trieste partecipa al dolore del prof. LUIGI FORLIVESI per la perdita del padre

Umberto

Trieste, 17 agosto 1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Anna Modiano

la famiglia La ricorda con profondo immutato dolore ai parenti, agli amici ed a quanti La ebbero cara.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 17 agosto 1976 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli (via V. da Feltre) alle ore 11.30.

Trieste, 17 agosto 1976

17-8-1975 — 17-8-1976

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della signora

Anna Modiano Meng

SILVIA e ROBERTO con CLAIRE e CINO che sempre L'hanno nel cuore e nel pensiero La ricordano a quanti La ebbero cara.

Trieste, 17 agosto 1976

A.A. GIARDINETTE NOVE POSTI VOLKSWAGEN in pronta consegna, presso la NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN - AUTOSALONE CATULLO - via Fabio Severo 34, Telefono 764409. 3/8 Q

A.A. AUDI 50 GL 1100 cc e Audi 100 Lusso 1600 cc in pronta consegna presso la Concessionaria Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. Telefono n. 764409. 3/8 Q

A.A. VOLKSWAGEN Nuova Concessionaria, Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, telefono 764409, pronta consegna Volkswagen, Cabriolet, Polo, Golf, Passat, Giardinetta nove posti e autoveicoli industriali con portata 13, 15 e 18 q.li. Pagamento con minimo anticipo dilazionando in 30 mesi. 3/8 Q

A. AUDI 50 maneggevole ed economica, Audi 80 lussuosa ma parsimoniosa, Audi 100 nuova versione '77 stile e qualità. Prenotazioni alla Concessionaria Dinoconti, Coroneo 33, telefono 762381. 5-8 Q

A VOLKSWAGEN veicoli industriali da 10 12 15 18 quintali. Furgoni. Camioncini a benzina o Diesel; pronta consegna alla Concessionaria Dino Conti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/8 Q

A.A. VOLKSWAGEN POLO, PASSAT, GOLF in pronta consegna presso la NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34 - Telefono 764409. 3/8 Q

A. VOLKSWAGEN Polo la più economica e maneggevole. Volkswagen Golf la più versatile e più richiesta. Volkswagen Scirocco la più sportiva. Volkswagen Passat la più affidabile per l'intera famiglia. Sono tutte pronte per la consegna da Dino Conti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/8 Q

ALFA GIULIA Super 1300 1971 con motore in garanzia vende Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/8 Q

ALFETTA 1973 perfetto stato accessoriata, unico proprietario, vende Darwil S.p.A. Telefonare martedì ore ufficio (040) 61932. 14404 Q

AUTOMERCATO, Rossetti 41: VW Maggiolone cabriolet 73, 124 spider 74, A.R. 2000 72, 124 familiare, 124 Special 69, 128 71, Alfa 1300, Junior 68, Mini 1000 72, Mini Mk 3 71 70, 850 coupé 68 67, 850 Special 69 68, 127 72, 126 a scelta, 500 L 70 69, 850 familiare, furgone 1100 T 67, 500 D. Visitateci. 14770 Q

AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro. Telefonare ininterrottamente all'827427. 14664 Q

CICLOMOTORI Peugeot con variatore per le salite pronta consegna a prezzi di concorrenza presso la nuova filiale Peugeot di via Maiolica 1

FORD 17 M 1968 unico proprietario, Mini Cooper 1973 revisionata vende Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/8 Q

FORD XL 1300 1970, FIAT 850 Special vende anche ratealmente Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34 3/8 Q

NSU Prinz 4 occasioni vende Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/8 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 1100 XL '75, Escort fam. '71, Capri 1600 '72, Consul 2000 '72, Lancia Beta 1600 '73, Alfasud L '75, Peugeot 204 fam. '73, Mini Cooper 1300 '72, Mini MK3 '72, Fiat 500 F '72 '69 '67, 850 special '68 '69, 1100 R '68 '69, 128 Rally '71, 124 fam. '72, 125 S '70, 850 promiscuo '70, e altre ancora. 10/8 Q

VECCHIA 750 marciante motore ottimo vendesi lire 50.000 trattabili telefonare ore pasti 410095. 14732 Q

VENDO Giulia 1600 metallizzata telef. 747616. 14758 Q

VENDESI 124 Sport coupé 750 mila trattabili. Tel. 755286. 2700 Q

VESPA 50 adoperata 8 giorni vendo, cambio ape 50 tel. 415022. 14711 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CERCANSI gestori per trattorie bene avviate telef. ore ufficio 413394. 14754 R

CERCO negozio alimentari per gestione o eventuale vendita. Tel. 825064. 14708 R

SOCIO affari cerco. Scrivere a Publikompass, Cassetta 33 I, 34100 Trieste. 14682 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3, 61512 - 38102 vende: STELLA (Viale Miramare piano 4. recente costruzione lussuoso tristanze doppi servizi ogni comfort libero, D'ANNUNZIO piano 2 libero 3 stanze servizi mq. 87. EROLETTO occasione occupato piano 1 tutti comfort soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno 16 milioni tratti comfort soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo. NATHAN (Montebello) occupato tutti comfort piano 5 2 stanze soggiorno cucinino servizi. 4-8 S

A.A.A.A.A. VIA GIULIANI appartamenti da due stanze, cucina, bagno - wc, poggioli, posto macchina, centralnafta, ascensore. Vendita condominio con possibilità mutui fondiari. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 0014489 S

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Non tralasciate l'occasione unica di acquistare subito la vostra abitazione usufruendo di un mutuo agevolato già concesso al 5,50 p.c. nel complesso condominiale ALTURA in zona panoramica, tranquilla, a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara. Si raggiunge il posto con l'autobus n. 33. Appartamenti da due, tre e quattro stanze, cucina, due poggioli, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19 oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata Casale. Tel. 823271 feriali 9-12 e 15-19 (compreso sabato). 00014489 S

A.A.A. APPARTAMENTI ALTURA primo ingresso, pronta consegna, prezzo definitivo, vendonsi condominio, mutuo fondiario e agevolazioni dell'Impresa. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19 oppure UFFICIO VENDITE via Brigata Casale, tel. 823271 feriali. 0014489 S

A.A.A. APPARTAMENTO in stabile rimesso nuovo, paraggi S. Antonio Nuovo, vendesi condominio, cinque stanze, cucina abitabile, spazzacucina, ripostiglio, doppi servizi, ascensore, riscaldamento metano, poggiolo. Adatto anche ufficio o studio professionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 0014489 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO via Toti, ottimo stato, due stanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi condominio, AMMINISTRAZIONI ECCARDI, p.zza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 14489 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO via Torrebianca, terzo piano, sei stanze, cucina abitabile, bagno-wc, ripostiglio vendesi condominio. AMMINISTRAZIONI ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 0014489 S

A.A. LIBERO primo piano, mq 100, 13.500.000, 3 stanze, cucina, bagno. Valido investimento, agevolazioni pagamento. ADRIA IMMOBILIARE, via Mazzini 30. Tel. 68549. 14924 S

A. ACIT - SEGANTINI appartamento libero 5.o piano 2 stanze stanzetta cucina wc rimesso nuovo 15.000.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT - SERVOLA. Costruzione villini unifamiliari salone 3 stanze doppi servizi box cantina giardino proprio 36.000.000, S. Lazzaro 3, tel 68810. 0002 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale inorocio Campanelle vendonsi a PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 2-3-4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica. AGEP Zanetti 1, tel. 796466. 14713 S

A. FLAVIA locale luminoso 350 mq altezza 4 m possibilità scarico vendesi. AGEP Zanetti 1. 00000 S

A TARVISIO - CAMPOROSSO in graziose palazzine, insediate nel verde lussureggiante delle Alpi Giulie vendonsi appartamenti turistici e residenziali. Ottimo investimento. Rivolgersi Immobiliare Tarvisiana, tel. (0428) 2012. 1 S

ACIT - OCCASIONISSIMA LIBERO ALLOGGIO S. GIACOMO stanza cucina ammobiliato wc comune 7 milioni S. Lazzaro 3, tel 68810. 0002 S

ACIT - VIA MUZIO vendesi salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

ADRIA Mazzini 30 tel. 68549 vende libero occasione 3 stanze servizi 14.500.000. Altri varie zone seminuovi. 14777 S

APPARTAMENTI occupati - affitto aggiornato, case nuove, diverse grandezze, vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 14917 S

APPARTAMENTO occupato 2 stanze cucina bagno poggiolo benesposto vendesi telefonare 751897. 14734 S

ATTICI mq 135, 150, 160 primingresso. Tutti i conforts, agevolazioni di pagamento, Tel. 815213 orario ufficio. 14917 S

BELLISSIMA nuova villa Monfalcone mq 2500 14 vani rifiniture lussuose telefonare Trieste ag. Casa Mia (040) - 51150, Monfalcone. Agenzia Alfa 0481 - 41807. 14916 S

CENTRALISSIMO in Palazzo signorile completamente rinnovato mq 136 tutti confort. Altro zona residenziale 4 stanze cucina bagno tutti confort 29.000.000 trattabili. Altri centralissimi adatti ufficio vende Ag. Immob. Casa Mia. Tel. 51150 14916 S

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema.

Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»



Nella "prova risparmio" al Mugello

ALFASUD 5m: 24 KM CON UN LITRO

Nel concorso indetto da Gente Motori, Alfa Romeo e IP per premiare chi, con l'Alfasud 5m, avrebbe consumato meno carburante, ci sono stati risultati eccezionali: ben 22 dei 71 finalisti hanno superato i 20 km con un litro. Il vincitore, Diego Bresolin di Cornuda (TV) ha sfiorato addirittura i 24 km. Ottima anche la prova delle concorrenti che ha visto in Cristina Montagna di Pisa la più attenta risparmiatrice (20,682 km/l). Il test ha confermato che la 5ª marcia è davvero la marcia del risparmio.



Classifica	Concorrenti	Luogo provenienza	Carburante consumato e chilometraggio corrispondente
1°	Diego Bresolin	Cornuda (TV)	2,299 litri pari a 23,530 km/l
2°	Franco Passerini	Trento	2,301 litri pari a 22,794 km/l
3°	Giovanni Puccini	Pontecalvoli (PI)	2,327 litri pari a 22,539 km/l
4°	Claudio Canola	Vicenza	2,344 litri pari a 22,376 km/l
5°	Giuliano Turri	Pisa	2,357 litri pari a 22,252 km/l

COLLIO Cormons vendesi villa rustica con 3000 mq. giardino 5 vani L. 65.000.000 trattabili telef. 0481 - 99594. 475 S

GRADISCA 500 metri centro vendesi villa libera con 1000 mq terreno. Telefonare 0481 99320 ore 14-15. 050251 S

IMPRESA vende appartamenti varie grandezze prontentrata rivolgersi Conti 26 uffici aperti anche sabato mattinata. 14672 S

K.K.K. NUOVO complesso zona residenziale, attici con mansar. da, appartamenti 1, 2, 3 stanze tutti i conforts rifiniture accurate box per macchina, locali d'affari, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, prezzi bloccati, vendite a mezzo impresa. Tel. 815213 9-12 15-19. 14917 S

LOCALE Marina Julia (Monfalcone) vicino spiaggia adatto anche ufficio, pied - à - terre privato vendere oppure affittasi telefonare Trieste 040 - 31021. 14868 S

MONFALCONE prenotatevi l'appartamento nella nuova costruzione in zona centralissima con 1, 2, 3, 4 camere soggiorno e servizi. Progetti a vostra disposizione presso l'agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404. 00626 S

MONFALCONE affarone, motivi familiari vendiamo, complesso Siviglia Residenze via I Maggio, 2 camere soggiorno cucina doppi servizi e garage. Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404. 00626 S

MONFALCONE libero vendiamo 3 camere soggiorno due bagni ripostiglio cucina grande garage mutuo pronta consegna. Rifinitura di gran pregio. Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404. 00626 S

MONFALCONE via Portanzie vendesi libero 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. Affaronissimo lire 21.000.000. Meno lire 3.500.000 mutuo. Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone, tel. 74404. 00626 S

STABILE semicentrale 3 piani più mansarda e vasto giardino vendesi. Tel. 728323 ore pasti. 14731 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti pronta consegna zona piazza Vico. Esenzione venticinquennale imposte sui fabbricati. Mutuo agevolato. Tel. 413333. 15/8 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTASI villa Sistiana tre stanze, salone, mansarda giardino telefono 62090. 14739 T

A Grado affittasi appartamento settembre. Telefonare ore pasti 040 - 814904. 14792 T

GRADO Pineta affittasi appartamento settembre. Tel. 0431 - 60039. 14803 T

PINETA Grado affittiamo settembre appartamento soggiorno 2 stanze letto bagno cucinetta terrazza 5-6 posti letto zona verde vicino mare. Tel. 62065-61190. 14819 T

DIVERSI
V Lire 200 per parola

SIGNORA pensionata efficiente cerca signora pari condizioni per amichevole compagnia. Scrivere a Publikompass Cassetta 48 I, 34100 Trieste. 14763 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AGOSTO, il mese delle vacanze. Vieni alla Nuova Concessionaria, c'è una tedesca che ti aspetta si chiama Elfelland. Va in ferie con lei, costa poco la pagherai l'anno prossimo. Centro Caravan della Nuova Concessionaria via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/8 Z

CABINATO vetroresina m 5,50 con motore entro-fuoribordo 120 CV vendesi. Telefonare ore pasti al 416586. 14723 Z

DISPONIAMO di imbarcazioni Chris Craft 25 (mt. 7,62) benzina e diesel nuove ed usate. Telefonare al 041 - 761333. 050247 Z

EVINRUDE 20 cv seminuovo privato vende telefonare 420676. 14747 Z

FINE STAGIONE Nautica Demarchi D'Annunzio 25; GOMMONI Pirelli Laros 30-40-430 sconto 30 p.c. Laros 8 sconto 15 p.c.; MOTORI Evinrude trattamento particolare esaurimento scorte; MOTORI Diesel trattamento particolare esaurimento scorte; MOTOSCAFI Silentcraft trattamento particolare esaurimento scorte; IMBARCAZIONI a vela trattamento particolare esaurimento scorte. 14766 Z

GOMMONI d'occasione alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Zodiac Mark II Super 4,20 m, Pirelli Laros 15' m 3,40, Condor m 3,40, Flooting m 4. Queste sono alcune delle favorevoli occasioni di fine stagione. 10-8 Z

HANNIBAL - OSTUNI - Monfalcone, tel. 0481-41006. Vasto assortimento usati motoscafi barche a vela motori marini. Trattative dirette tra privato e privato. Interpellateci! 11/8 Z

NARDI la prestigiosa Caravan italiana designata da una giuria internazionale quale «Roulotte dell'anno», in ancora limitatissimi modelli in consegna pronta alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/8 Z

TENDA quattro-cinque posti 410 x340 pareio posteriore rialzabile completa quattro materassi lampada tavello quattro sedie lire 199.000 TOMMASINI SPORT via Mazzini 39.

TENDE canadesi due-tre posti, doppio tetto prezzi di fine stagione visitateci al secondo piano TOMMASINI SPORT via Mazzini 39. 14690 Z

La settimana della pubblicità stampa

L'Associazione Pubblicità Stampa - A.P.S., Milano, aderente alla Federazione Italiana della Pubblicità, riprende anche per il 1976 l'iniziativa di una Settimana dedicata alla pubblicità stampa, con particolare riguardo a quella sui quotidiani e sui periodici locali.

La Settimana avrà luogo il prossimo 4-10 ottobre, e viene organizzata dalle Concessionarie di Pubblicità Stampa, Socie dell'A.P.S.

La Settimana si propone localmente iniziative varie per illustrare i rapporti che l'informazione pubblicitaria stabilisce tra organi di stampa, pubblico, aziende, e per ricordare che l'informazione pubblicitaria concorre all'educazione dei consumatori e all'orientamento dei consumi.